

DIALOGHI SULLA FEDE

di Antonio Di Lieto

www.bellanotizia.it



Questa è la raccolta dei miei interventi in difesa della logicità della fede, in un forum dal titolo "Lettera di Gesù ai comunisti", da me aperto su un sito di amici di estrema sinistra (molti dei quali anticlericali). La nostra conversazione è durata circa 6 mesi (da Maggio a Novembre 2006), ha contato più di 5.000 visite e circa 500 messaggi (qui per sintetizzare sono riportati solo i miei).

Mi corre l'obbligo di precisare che ho fatto lo sforzo di sostenere queste discussioni, non per gusto di polemica: ma per amore di verità. La raccolta è lunga 100 pagine, ma la lettura (trattandosi di dialoghi) è molto molto "scorrevole": ed il discorso risulta "comprensibile" anche se si comincia a leggere NON dall'inizio. Per questo vi copio subito qui sotto le 4 parti in cui ho suddiviso la discussione:

INDICE

	ARGOMENTI DISCUSSI	PAG.
Introduzione	LETTERA DI GESU' AI COMUNISTI	2
Prima parte	CASO O CREATORE? LA FEDE E' LOGICA?	8
Seconda parte	COMUNISMO E CRISTIANESIMO NELLA STORIA	38
Terza parte	IL DOLORE, L'ATEISMO, L'ALDILA'	69

INTRODUZIONE

"LETTERA DI GESU' AI COMUNISTI"

+ Cari amici, sono Antonio Di Lieto, ricordate? L'insegnante di religione cattolica di Catanzaro che ha scritto sul vostro sito l'articolo sul Codice da Vinci. Innanzitutto vorrei ringraziare il moderatore del sito e tutti voi per il vostro interesse. E poi vorrei proporre alla vostra discussione una mia idea sull'attualità del messaggio cristiano, soprattutto in relazione al comunismo. Spero sia di vostro interesse.

La situazione sociale ai tempi di Gesù era molto simile a quella di oggi. I "romani" erano i capitalisti, gli imperialisti del tempo. Poi c'era "il tempio" con i suoi sommi sacerdoti, la religione dell'epoca. E poi c'erano i cosiddetti "zeloti", che erano un po' come "i comunisti" di oggi: manifestavano un profondo disprezzo sia verso l'imperialismo romano (alcuni zeloti avevano abbracciato la lotta armata contro Roma), ma erano insofferenti anche contro la "chiesa" del tempio ebraico (considerata connivente con i romani).

In questo contesto storico, che mi sembra identico a quello attuale, arriva Gesù: e cosa fa? Dà un'unica risposta a tutte e tre le correnti (romani, sacerdoti, comunisti-zeloti), fino a quel momento in lotta tra loro. Ai romani dice: "Voi cercate la felicità nel denaro e nel potere, ma non la troverete mai in queste cose (che pure sono necessarie): se hai il portafoglio pieno ed il cuore vuoto, sei veramente felice?". Gesù si schiera apertamente contro il dio-denaro venerato dai capitalisti romani, ma nello stesso tempo invita a rispettare la loro autorità (pagare le tasse a Cesare) ed a combatterli con l'amore (senza disprezzarli come facevano i comunisti-zeloti). I romani stessi - che pure avevano causato la Sua morte - rimangono conquistati dal Suo messaggio fondato sul rispetto, tant'è che in pochi secoli tutto l'Impero romano diventa cristiano. Lui li conquista rispettandoli: con l'amore.

Cosa dice invece Gesù alla chiesa del tempo, con i suoi sommi sacerdoti e i suoi devoti (scribi, farisei, ecc.)? Dice loro: "Voi cercate la felicità in Dio e nella religione: e fate bene. Ma ricordatevi che la religione è solo un mezzo: non il fine. Voi avete smesso di venerare Dio, ed avete cominciato a venerare la vostra chiesa, le vostre leggi religiose, i vostri sabati!". Gesù si schiera apertamente contro il Dio-chiesa venerato dai preti del tempo, ma nello stesso tempo invita a rispettare la loro autorità (continua a frequentare il tempio), ad amarli senza venerarli (non imitateli ma credete a quello che dicono). Gesù insomma non sempre rispetta i sabati ma non si allontana mai dalla religione ebraica: non venera il tempio ma continua ad amarlo. Ci sta dentro da uomo libero, ma ci sta dentro con grande rispetto: perché sa bene che senza un tempio, senza una religione, inevitabilmente ci si dimentica di Dio.

Cosa dice infine Gesù agli zeloti, comunisti anti-imperialisti ed anti-clericali del suo tempo? Dice loro: "Voi fate bene a combattere l'imperialismo romano: ma sbagliate a disprezzare i romani e l'autorità civile. Solo amando i vostri nemici (senza venerarli), potrete veramente sconfiggerli! Certo fate bene a combattere il clericalismo: ma sbagliate a disprezzare i preti e la religione. Infatti solo amando e frequentando la chiesa (senza venerarla), si può percepire l'amore di Dio!".

In pratica cosa dice Gesù Cristo ai comunisti di oggi? Dice questo: "Vuoi davvero combattere l'imperialismo "romano" di Bush? Comincia a rispettare i capitalisti: ad amarli! Disprezzarli non serve a niente, se non a rafforzarli. Gli zeloti forse sono riusciti a distruggere l'impero romano? O c'è riuscito Gesù Cristo, amando tutti gli uomini, compresi i romani?"

Senti che c'è troppo clericalismo nella Chiesa? Questo non è un buon motivo per disprezzarla ed allontanarti da essa. Fai come ha fatto Gesù col tempio: senza venerarlo continua ad amarlo e frequentarlo! Gesù era il Figlio di Dio, non approvava il legalismo dei sommi sacerdoti, eppure non ha mai smesso di frequentare il loro tempio. Perché? Perché sapeva bene che "allontanarsi" dalla religione porta ad un'unica inevitabile conseguenza: "dimenticarsi" di Dio.

Ecco perché credo che Gesù era davvero il Figlio di Dio: perché il suo messaggio getta una luce illuminante sulla vita di tutti, anche su quella di voi comunisti (zeloti di oggi). Lui dice la verità sui nostri cuori: e li

smaschera. Li ripulisce dall'odio, li spinge ad amare, li riempie di gioia. Ci insegna a superare il disprezzo e vincere i nostri nemici amandoli, a non farsi ingabbiare dalla chiesa, ma nello stesso tempo a restare fermamente uniti ad essa. Dio non ci telefona, quindi solo andando in Chiesa (senza venerarla) possiamo tornare a "sentire" il Suo amore.

+ Caro Bravo, innanzitutto ti ringrazio per aver risposto al mio messaggio. Ho trovato la tua risposta abbastanza equilibrata, e di questo mi complimento. Sai, leggendoti mi è venuta in mente la storia di Giuda Iscariota e Simone lo Zelota. Erano entrambi due "zelati" convinti, comunisti incalliti, acerrimi nemici dei romani invasori. Un giorno incontrarono Gesù e sentendolo parlare contro il Dio-danaro venerato dai romani, dissero più o meno la stessa cosa che hai detto tu: "Se quest'uomo ci può aiutare a combattere l'imperialismo romano, cerchiamo il dialogo con lui". E lo seguirono.

Ma poi piano piano si resero conto che Gesù certo, non approvava l'imperialismo dei romani, però non condivideva nemmeno il "disprezzo" con cui gli zeloti volevano combatterlo. Poi quando Gesù addirittura disse che era giusto pagare il tributo a Cesare invasore, quel giorno capirono che quell'uomo non sarebbe mai stato un comunista "zelota" come loro. Non li avrebbe mai liberati dal giogo romano politicamente (Lui voleva liberarli dentro).

Giuda Iscariota allora, non resse alla delusione: e decise che quell'uomo, non servendo più all'ideologia comunista-zelota, poteva essere venduto (ed invece fu lui a vendere se stesso suicidandosi). Simone "lo Zelota" invece, comunista come Giuda, decise di abbandonare gli strumenti della lotta armata e del disprezzo, e seguire la strada di Gesù: vincere il capitalismo romano con l'amore. E divenne uno dei dodici apostoli (vedi Atti 1,13).

Vedi, noi uomini (a volte anche uomini di fede come me), siamo bravissimi a prendere solo "una parte" del messaggio di Cristo, quella che ci fa più comodo. Tu ad esempio accetti il suo messaggio anti-capitalistico, ma rifiuti il suo messaggio "religioso" (Gesù invece dice sempre che Dio esiste, è nostro Papà e ci ama). Cristo invece va preso e rifiutato tutt'intero com'è: con la sua lotta al capitalismo romano, ma anche con il suo rispettare l'autorità civile; con il suo essere "libero" dalle regole dei sommi sacerdoti, ma anche con il suo frequentare ed amare il tempio; con il suo denunciare il peccato, ma anche con il suo amare i peccatori.

E proprio questa la più grande differenza tra Gesù e gli "zeloti-comunisti": Lui non disprezza i peccatori ma li ama. Per lui i peccatori non vanno puniti, ma aiutati e compatiti (perché il male è punizione a sé stesso già in questa vita, figuriamoci nell'altra!).

Quanto all'integralismo religioso che tu dici di voler evitare allontanandoti dalla chiesa, questo non nasce dal frequentare la chiesa, ma dal modo di frequentarla. Gesù ed i farisei frequentavano lo stesso tempio, ma quelli erano integralisti: Lui no. I giudici dell'Inquisizione e san Francesco frequentavano la stessa Chiesa, ma quelli erano integralisti: San Francesco no. Ma san Francesco non sarebbe diventato grande se avesse fatto il tuo ragionamento: "andare in Chiesa è una perdita di tempo, serve solo ad alimentare l'integralismo ...". Dio non ti telefona, e se non vai in Chiesa smetti inevitabilmente di percepire il Suo amore (tuoi dici di essere ateo: come puoi pensare che un mondo così altamente organizzato possa essere opera del caso? Un po' troppo intelligente questo caso, non ti pare?).

Permettimi allora di concludere interpretando (e forse stravolgendo) la frase che tu hai citato di Rossana Rossanda: "il comunismo ha sbagliato, ma non è sbagliato". Sono d'accordo: non è sbagliato perché denuncia le ingiustizie del capitalismo, ma HA sbagliato perché ci ha insegnato a combatterle con l'odio, l'indignazione, il disprezzo continuo. Non è sbagliato perché denuncia l'integralismo religioso, ma HA sbagliato perché convince gli uomini ad allontanarsi dalla religione: e quindi a non percepire più l'amore di Dio !

+ Io posso anche essere costretto a cacciare fuori una persona (da un'aula o da un dibattito), questo non significa che la disprezzo e non la amo. Comunque si può anche discutere sullo "spirito" con cui Gesù cacciò i mercanti dal tempio, ma una cosa è certissima: Gesù continuò a frequentare il tempio fino all'ultimo giorno. E la Bibbia dice che anche i suoi discepoli, anche dopo la Sua uccisione, "tutti insieme frequentavano il tempio" (Atti degli Apostoli 2,46). Vedi, Dio è venuto sulla terra non per fondare un'altra religione (Gesù è sempre rimasto di religione ebraica), ma per insegnare COME vivere la propria religione. Per insegnarci a rifiutare sia l'ateismo pagano che l'integralismo religioso: non ad odiare i romani e la religione.

+ Ma certo Gesù è stato il primo comunista della storia, perché anche Lui denunciava le ingiustizie sociali del capitalismo romano ed il legalismo religioso del tempio. Ma tra Gesù ed il comunismo ci sono due differenze abissali, e stanno nei "metodi" per combattere queste ingiustizie:

1) Gesù condannava il legalismo religioso, ma amava profondamente Dio: insegnava COME vivere la propria religione, non come allontanarsi da essa. Gesù parla sempre di Suo Padre: avrebbe mai condiviso il rifiuto comunista di ogni fede? Ai sommi sacerdoti che lo accusavano di essere contro la religione, Lui rispondeva: "io non sono venuto per abolire la legge (la vostra religione), ma per portarla a compimento (per dirvi come va vissuta)" (Mattèo 5,17). Il comunismo invece predica il rifiuto più totale di Dio. E' come se un ragazzo per rigetto verso alcuni professori ingiusti, decidesse di non andare mai più a scuola, o per ripicca verso un dottore avido, decidesse di non andare più da un medico in vita sua: è una reazione esagerata, estremista, INTEGRALISTA. Pensateci, quel ragazzo ha fatto bene?

2) L'altra differenza con il comunismo è che Gesù condannava il capitalismo, e la sua idolatria del danaro, ma amava profondamente i capitalisti caduti in questo errore. Lui non li combatteva né con la lotta armata né con il disprezzo continuo, che per Lui erano la stessa cosa ("Chiunque disprezza suo fratello, dovrà renderne conto a Dio!" - Mattèo 5,22). Io sono stato comunista per un periodo, e piano piano avevo cominciato a vedere tutto il mondo con il dito puntato, ero sempre incazzato, arrabbiato, indignato. Come puoi amare la vita se sei sempre così? Io ho un carattere mite (come te, se sei l'Alfredo che dico io). Noi siamo fatti per amare: non per sputare sugli altri !

+ Grazie per il benvenuto Nicò, e grazie a tutti voi che vi state interessando al mio discorso. Rispondo alle tue due obiezioni: 1. Si può discutere sulle cause della caduta dell'impero romano, ma una cosa è fuori di dubbio: Gesù pur condannando il capitalismo romano, condannava ogni forma di intolleranza, e quindi anche quella degli "zeloti-comunisti" contro i romani. ... E poi io non ho detto "amate Bush e Berlusconi" e basta, ho solo detto che si può anche disapprovare le loro scelte senza per questo disprezzarli profondamente. Io conosco comunisti che Berlusconi se lo sognano la notte: una mia collega comunista - mentre facevamo un corso di psicologia - è stata invitata a chiudere gli occhi e pensare a qualcuno che gli ha fatto molto male, lei subito istintivamente ha detto di aver pensato a "Berlusconi". Così non va, non va, non si può vivere solo con l'ossessione del nemico.

E' come se voi - quasi inconsapevolmente - abbiate sempre bisogno di qualcuno a cui dare la colpa di tutto: se non ho lavoro la colpa è di Berlusconi, se piove la colpa è di Berlusconi, ecc.. In questo modo si acquista come una "forma mentis" (lo dico perché l'ho vissuto), che ti porta sempre a contestare tutto e tutti: ora c'è Prodi e si contesta Prodi, poi si contestano tutti i partiti (come fa Bravo), poi si contestano gli amici, la moglie, ecc. Insomma alla fine si finisce con il disprezzare il mondo intero: e senza quasi neanche accorgersene, si diventa incapaci di amare la vita !

Quanto all'obiezione che mi fai tu del tipo "i tuoi discorsi vanno bene solo per chi crede", mi viene in mente la storiella del non credente che muore e va da Dio. Dio lo vede e gli dice: "Ogni giorno ti sono stato vicino, ti ho amato, ti ho protetto, ho fatto di tutto per farmi amare, ma tu niente: sei sempre stato sordo alla mia voce!". Il non credente risponde più o meno come te: "i discorsi religiosi vanno bene per chi crede, non per me".

Allora Dio allarga le braccia, e quasi piangendo esclama: "Tu hai sempre rifiutato il mio amore: mi dispiace, ma non potrai mai goderne!".

Non ho raccontato questa storiella per spaventarti. Ma per farti riflettere sul fatto che la questione religiosa non è una cosa così "relativa" come tu pensi: se ho ragione io, Dio esiste ed è Padre e Giudice non solo dei credenti, ma anche dei non credenti. E quando sarai da Lui tu non potrai dire: "Ma io sono non credente!". ... Non voglio dire che devi credere solo per paura, ma che devi essere consapevole che non stai scegliendo "la squadra di baseball" per cui fare il tifo: tu stai decidendo il tuo futuro (mentre io - nell'ipotesi assurda che Dio non dovesse esistere - non avrei nulla da perdere). Non dico che devi credere per forza, ma che prima di fare una scelta così radicale, devi discuterci davvero molto sopra, e senza preconcetti, e poi - se resterai della tua posizione - quanto meno potrai avere almeno la giustificazione di averci provato.

Insomma, proprio per essere più consapevoli della vostra scelta, siete disposti a metterla in discussione? Ad aprire con me un dibattito sull'esistenza di Dio? Io ho la presunzione di poter dimostrare l'illogicità dell'ateismo, purchè si discuta con grande rispetto e senza preconcetti (insomma disposti sia io che voi a cambiare idea). Fatemi sapere. Scusate la lunghezza. Antonio.

+ Ringrazio molto sia "Ruggine" che "Bravo" per gli ultimi due interventi, che mi pare confermino quello che finora ho sostenuto io: che il comunismo parte da delle premesse giuste (ecco perché don Luigi Ciotti frequenta la CGIL, come Cristo che frequentava gli "zeloti"), che anche nella religione ci sono cose cattive (vedi riferimento alle crociate nella canzone citata), che Dio esiste e ci giudicherà (vedi don Ciotti che dice "ci verrà chiesto conto") ed infine che chi non crede lo fa solo per partito preso (come dice la canzone riportata: "io Dio non voglio conoscerlo: nun è amico mio!").

+ Credo che sia importante non svincolarsi da quella che è la provocazione fondamentale che mi sono permesso di farvi: se il mondo non può essere opera del caso e quindi è opera di un Dio (se non ne siete convinti possiamo discuterne meglio), che cosa c'è di peggio che rifiutare il Suo amore? Allontanarsi dalla religione, che può darci la possibilità di percepirla? La religione è come il danaro: può essere usata male, ma di per sé è utile ed indispensabile. Come diceva Bravo (a proposito del danaro): non è mica lo sterco del diavolo!

+ La teologia della liberazione era giusta perché - come dici tu - "si ribellava ad un sistema violento", ma era sbagliata nella misura in cui istigava alla ribellione violenta, all'odio ... Semplice, come vedi Cristo è semplice.

+ Mi dispiace Nicò ma il tuo discorso: "Tanto Dio mi ama lo stesso, se c'è tanto meglio: tanto mi salverà lo stesso" è una tua bella idea, buona per tranquillizzare la tua coscienza, ma non coincide affatto con il pensiero di Cristo: che domenica prossima nel vangelo dice chiaro chiaro "chi mi crederà sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato" (Marco 16,16) (ovviamente non si riferisce a chi crede esteriormente, ma a chi crede veramente). Certo tu come al solito mi dirai: "ma quello che dice la Bibbia vale solo per i credenti", ma io sto cercando di farti capire che se Cristo è veramente dio, il fatto di rifiutarlo purtroppo non ti farà fare una bella fine (bada bene, mi permetto di dirtelo proprio perché non lo desidero)

Sulla questione del battesimo credo che tutto dipenda dalla vostra fede. Se credete in Dio, battezzare il vostro eventuale figlio non è assolutamente una violenza contro di lui: significa semplicemente iniziare ad educarlo secondo i vostri principi. Perché, forse prima di rivelargli le vostre idee politiche, aspetterete di fargli compiere i 18 anni ?

Io non cerco seguaci, ma solo provo ad esprimere la mia opinione. Secondo me anche se da noi non c'è la lotta armata, tutto questo disprezzo (verso gli avversari politici, verso la chiesa, ecc.) è ugualmente una forma di violenza: innanzitutto una violenza contro se stessi. Poi è ovvio che ognuno è libero di fare e di farsi violenza. Io mi permetto solo di dire che la via di Gesù Cristo risolverebbe tutte le vostre contraddizioni. Abbracciarla significa combattere i capitalisti (e sconfiggerli) senza disprezzarli, amare la religione senza rimanerne ingabbiati, e soprattutto poter percepire l'amore di Dio che è senza dubbio la cosa più bella del

mondo. Poi ovviamente ognuno è libero di fare le scelte che vuole: ma poi non può prendersela con Dio. Mi dispiace, ma "Chi semina vento, raccoglie tempesta" (Qoelet).

+ Il tuo amico prete ti avrà detto che tu sarai davanti a Lui in Paradiso per farti sapere che Dio ti ama e ti vuole bene, non per autorizzarti a rifiutare il Suo amore. Intendiamoci, nessun uomo può sapere con certezza chi andrà in Paradiso e chi no. Io non ho detto che Nicola se continua ad ostinarsi andrà CERTAMENTE all'Inferno ed io CERTAMENTE in Paradiso. Per fortuna la scelta - persona per persona - non spetta a noi (che potremmo sbagliare), ma ad un Essere perfetto, che conosce perfettamente il cuore di tutti: e quindi non sbaglia mai. Ecco perchè non devi prendere alla lettera la frase del tuo amico prete: lui non può sapere se tu sarai davanti a Lui in Paradiso, perchè non conosce il tuo cuore. (Lui ha detto quella frase solo per farti capire che ti vuole bene nonostante la tua mancanza di fede, non per dirti che fai bene a rifiutare il Signore).

Dio però ci ha dato dei "criteri" per avere più possibilità di andare in Paradiso (e per vivere bene su questa terra), ed uno di questi - certo uno dei principali - è senza dubbio: amarLo, credere in Lui, affidarsi a Lui (vedi primi tre comandamenti). Certo, poi ce ne sono altri di criteri, ma rifiutare Dio significa senza dubbio avere più probabilità di non poter godere di Lui: cioè rischiare grosso (vedi frase già citata del vangelo di domenica, "chi non crede sarà condannato").

Il credente invece, anche nell'ipotesi ASSURDA che Dio non esistesse, non avrebbe niente da perdere: scomparirebbe nel nulla come il non credente. Vale la pena allora per voi, rischiare tanto? Una tremenda sofferenza eterna, perchè? Solo per rifiutarsi di accettare la cosa più semplice del mondo: che non è la religione in sé ad essere cattiva, ma il modo cattivo di usarla. E' così difficile operare questa distinzione?

+ Perché Dio ci ha creati liberi, ed anche quegli - come li chiami tu - "alfieri destrosi della chiesa che non hanno votato contro la guerra" sono liberi di fare quello che vogliono (salvo poi eventualmente subire un giorno il giudizio degli uomini e di dio). E la loro scelta sarebbe colpa di Dio? Sarebbe una prova della sua inesistenza?

Nicò, tu non finirai nel girone dei superbi ma nel girone degli "svicolatori". Eh sì, perché tu come al solito "svicoli": o con battute (mi porterai le arance all'Inferno) o facendo considerazioni "umoralì" che non sono ragionamenti (non sopporto quello, non sopporto questo), oppure dicendo cose simpatiche ma assurde (dio ha il dovere di amarmi anche se non lo amo, e poi se lui non mi ama io lotterò anche contro di lui).

Ora ci manca solo che perdi la pazienza e mi dici come al solito: "Antò, io ti voglio bene, sei intelligente, ma tu sei cattolico, troppo cattolico, quindi ti prego di lasciarmi stare". Altro modo per "svicolare". Insomma, un ragionamento "serio" e "centrato" sulle mie provocazioni, niente? Non ce l'ho con te, ma con il tuo continuo "sgaiattolare". Guarda che io la vespa rossa ce l'ho ancora: e prima o poi ti raggiungo !

+ Nicò, io non ti considero inferiore a me (pecorella smarrita), voglio dire solo che su questo tema secondo me sbagli ed io credo di avere ragione (su altre cose magari hai ragione tu). Se cerco di stringerti su un confronto "centrato" è proprio perchè ti stimo, e ti credo anche capace di cambiare idea (se ti rendi conto veramente di aver sbagliato). Non credere che per me sia facile: confrontarmi con te significa mettere in discussione anche la mia, di idea.

Tu dici "dissentito da tante tue affermazioni". Io ti dico: "non basta dissentire, bisogna cercare di MOTIVARE il proprio dissenso". Io almeno ci provo, cercando di dimostrare il PERCHE' di quello che dico: abbandonare la religione è sbagliato PERCHE' Dio non ti telefona e quindi ti dimentichi di lui, Dio esiste PERCHE' il mondo è troppo organizzato per essere stato assemblato dal caso, non è la religione in sé che è sbagliata PERCHE' ci sono stati migliaia e migliaia di santi (basta pensare a madre Teresa) che grazie alla religione hanno cambiato il mondo, il discorso religioso non è relativo solo a chi crede PERCHE' se esiste Dio

un giorno giudicherà anche chi non crede, ecc.. Ora tu non dire "dissentito e basta": dimmi PERCHE' dissenti. Se sei "consapevole delle tue scelte" (e non voglio metterlo in dubbio), tira fuori questa "consapevolezza".

Lo so, ci vuole un po' di fatica, la pazienza di "sopportare" e rispettare chi la pensa agli antipodi da te: ma soprattutto la capacità di rimettere in discussione le proprie convinzioni. Ma sono sicuro che tu queste "doti" ce le hai: altrimenti non avrei insistito tanto. ... A proposito, "pecora" nella Bibbia ha un significato completamente diverso da quello che gli diamo noi di essere "sottomesso": nel linguaggio biblico significa essere "amato con tenerezza". Per questo io di solito lo traduco "agnellino". In questo senso sì, io ti considero una pecora: un "agnellino" infinitamente amato da Dio (che non lo capisce e vuol scappare da Lui!)

+ Ok, quando torni fatti vivo e se vuoi possiamo fare questa discussione nel forum. C'è qualcun'altro che vuole farla al posto di Nicola? No, non si tratta di una sfida, ma solo di voler mettere in discussione (reciprocamente) le proprie convinzioni, per verificarne la fondatezza sul terreno della logica. C'è qualcun'altro invece su questo sito, che si trova abbastanza in linea con le mie idee? Fatemi sapere.

PRIMA PARTE

CASO O CREATORE: LA FEDE E' LOGICA ?

+ Voi mi chiedete cosa c'entra la fede con la logica? Provo a spiegarvelo con una storiella:

IL MONDO NON PUO' AUTOCOSTRUIRSI DA SOLO

Un giorno due amici trovano su un albero un orologio. Il primo osservandolo dice: "E' bellissimo, i suoi ingranaggi sono perfetti. L'orologiaio che l'ha costruito è stato davvero bravo!". Il secondo però osserva: "Ma a te chi ti dà la sicurezza che a costruirlo sia stato un orologiaio? I suoi pezzi non potrebbero essersi assemblati così per caso? Piano piano si sono trovati vicini l'uno all'altro: ed è nato questo orologio!". Ed il primo: "No guarda, quello che dici è possibile solo teoricamente: ma non è una possibilità LOGICA!". Ed il secondo: "E tu che prova hai per dire questo? L'orologiaio non l'hai mica visto! No, secondo me i pezzi di quest'orologio si sono trovati lì, insieme per puro caso. Senza nessun orologiaio!".

Quale dei due amici ha ragione? Quali delle due possibilità è più LOGICA? Più razionale? Ovviamente ha ragione il primo. Il secondo crede ad una possibilità valida solo teoricamente, ma praticamente impossibile: che i pezzi di un orologio siano finiti lì per caso. E che l'orologio si possa essere autocostruito da solo: senza l'intervento di un orologiaio!

Bene, il mondo è come un orologio, un meccanismo i cui pezzi non funzionano a caso: ma rispondono ad una LOGICA. Il sole infatti non sorge ogni mattina? E gli organi del corpo umano (ma si potrebbero fare migliaia di altri esempi), non funzionano secondo un meccanismo? Non rispondono ad una LOGICA? Come i pezzi di un orologio? Ed allora come possono essersi AUTOASSEMBLATI da soli, essersi trovati lì per puro caso, senza l'opera di un Orologiaio?

E' vero, voi mi direte, il mondo ha le forze in sé per camminare da solo, certo, ma anche l'orologio cammina da solo: nessuno però penserebbe che si sia AUTOCOSTRUITO da solo. E' vero, il mondo non è perfetto (terremoti, cataclismi, ecc.), ma questo non è colpa di Dio (secondo la Genesi Dio l'aveva creato perfetto) e poi anche se un orologio non funziona perfettamente, questo non significa che si possa essere autocostruito da solo.

Insomma tra le due possibilità (il mondo è opera di un Orologiaio / i pezzi del mondo-orologio si sono trovati lì per caso) mi sembra ovvio che la prima è senz'altro la più LOGICA: la seconda resta una possibilità astratta, teorica, quindi insostenibile (di solito si sostiene solo - diciamo - "per ripicca" verso la Chiesa: non perché ci si trovi fondamento LOGICO).

Ovviamente la mia non è una prova IN SENSO SCIENTIFICO dell'esistenza di Dio (non è basata su esperimenti), ma resta comunque una prova RAZIONALE: perchè basata su un ragionamento LOGICO. Se qualcuno vuol controbattere lo faccia pure, ma vi supplico, lo faccia "centrando" la risposta. Cioè risponda a questo: "Perché il mio paragone fra il mondo e l'orologio non regge? Non sono entrambi due meccanismi organizzati? Che non possono essere opera del caso? Che non possono essersi costruiti da soli?". Chi vuole approfondire questo discorso può vedere la puntata del telefilm "Il Tocco di un angelo" dove ho sentito questa storiella (scaricabile da www.bellanotizia.it/iltoccodiunangelo.htm). Vi prego, non prendetela come una sfida, ma come una voglia di ragionare insieme: con rispetto.

+ Ringrazio molto Nicola e Sandinista per aver risposto al mio invito, anche se più o meno allo stesso modo (non a caso sono fratelli!). Con molto affetto nei loro confronti mi permetto di far notare che - magari inconsapevolmente - hanno cambiato argomento. Infatti io stavo cercando di ragionare su questa domanda: "Perché l'esistenza di un Dio è l'unica possibilità LOGICA per spiegare la nascita del mondo?". Avevo dato

questa risposta: "Perché i pezzi del mondo, come quelli di un orologio, non possono essersi ritrovati lì insieme per caso".

Di fronte a questo ragionamento LOGICO loro che hanno fatto? Hanno evitato di affrontarlo ponendo una domanda DIVERSA: "Chi mi dice che questo orologiaio è Cristo, il dio cattolico (Sandinista)? E non Allah o Manità (Nicola)?". Io vi dico: perché cambiate argomento? Io non volevo dimostrare che l'Orologiaio è il Dio cattolico, io volevo dimostrare che UN DIO ESISTE. Non volevo affrontare l'argomento di quale religione sia migliore: volevo solo dimostrare che l'ateismo ha torto.

Insomma Sandini, hai ragione che "il mio esempio non prova l'esistenza di Cristo (del Dio cattolico)", ma prova l'esistenza DI UN DIO. Dimostra che il mondo orologio non può essersi assemblato per caso: e quindi che un Dio esiste. Se credi che sia logica anche la possibilità che non esista (e quindi che i pezzi del mondo siano capitati lì per caso), dimostrami PERCHE' questa tua convinzione è logica (come ho fatto io con la mia). Non basta affermare "non ci credo", "Dio è un'invenzione dell'uomo", bisogna dimostrare PERCHE': perché il mio esempio non calzerebbe. Almeno provaci.

Quanto alla domanda di Nicola: "E l'Orologiaio chi lo ha fatto?" la risposta è molto semplice: "E' sempre esistito, è eterno: quindi non lo ha fatto nessuno". Quanto invece all'altra domanda posta ("l'orologiaio chi è? Manità? Allah?"), anche qui la risposta è molto semplice: l'Orologiaio alcuni lo chiamano Allah, altri Manità (?), altri Jahvè, e tutti i popoli della terra in tutti i tempi hanno cercato GIUSTAMENTE di percepire il suo amore attraverso le religioni (che sono una cosa utile ed indispensabile per percepirlo). Poi ad un certo punto questo Orologiaio ha mandato sulla terra Suo Figlio, eterno come Lui, con il quale aveva creato il mondo (se non sbaglio Alfrè tu lo confondi col Padre, come se Padre e Figlio fossero la stessa persona, se vuoi scrivimi a scarica il mio breve scritto "La Trinità: un Dio bellissimo!" da www.bellanotizia.it/scritti.htm).

Ringrazio tutti quelli che hanno avuto la pazienza di leggermi. Avete ragione, sono stato ancora una volta troppo lungo. Vi prego però di prendere posizione: se secondo voi il mio esempio non calza non dite semplicemente "secondo me non è così": ditemi PERCHE' sarebbe illogico. Se invece siete d'accordo con me, abbiate l'onestà intellettuale di rivelarlo: ve lo dico perché so che l'onestà intellettuale non vi manca.

+ Caro Giacco, innanzitutto permettimi di ringraziarti per aver voluto rispondere al mio appello, ed ancor di più per averlo fatto in maniera molto ben "centrata". Hai fatto due osservazioni (una su Dio ed una sulla religione) molto pregnanti. La tua osservazione su Dio è indice di onestà intellettuale, perché hai ammesso che "probabilmente" il mondo non può che essere opera di una "Entità" divina. E' davvero un passo avanti, nei nostri discorsi. Poi però poni un'altra questione: questa "Entità" divina che ha necessariamente creato il mondo, com'è? E provi a dare questa risposta: a creare il mondo potrebbe non essere stato un Dio personale che ci ama (come dicono le tre grandi religioni monoteiste), ma "una legge fisica".

Bene, allora alla storiella dell'orologio possiamo aggiungere un terzo uomo chiamato Giacco, che incontrando i due amici che stanno discutendo su come si è assemblato l'orologio, interviene e dice: "I pezzi di quest'orologio potrebbero essere stati assemblati non dal caso nè da un orologiaio, ma forse da una legge fisica (?)". Scusa, ma questo non equivale a dire che "si sono assemblati da soli"? In virtù di qualche "legge fisica" a loro interna? Non è anche questa una possibilità teorica, astratta, molto simile a quella di chi diceva che l'orologio si era assemblato da solo? La differenza sta nelle parole, ma il concetto sostanzialmente è quello. Certo anche il mondo - come l'orologio - si muove da solo, in virtù della sua "legge fisica", ma questa "legge fisica" come è partita? Non può certo essersi autocreato! I pezzi del mondo-orologio allora, non possono che essere stati assemblati da un Orologiaio (un Dio personale che ci ama). L'unica possibilità logica è questa.

Ma veniamo ora a quello che hai detto sulla religione. E' ovvio che, visto che questo Dio non ci telefona, per poter percepire il Suo amore abbiamo bisogno di una religione che ce ne parli: e ci ricordi che esiste. Per questo quando dici che le religioni "hanno poco a che fare" con Dio, scusami ma sbagli: esse ci ricordano che

esiste e quanto ci ama. Hai detto niente? Hai invece ragione quando dici che non ritieni opportuno ingabbiarti in dei "precetti religiosi". Io ho mai detto che dovresti per forza rispettare tutti "i precetti religiosi" della Chiesa? Anzi ho detto che dobbiamo fare come Gesù con il sabato: se violare quel precetto non fa male a nessuno, possiamo violarlo (purchè non facciamo del male a nessun uomo). A quelli che lo accusavano di aver guarito un uomo di sabato, lui rispondeva: "Gli ho fatto del male? Ho rispettato quell'uomo?". Quelli rispondevano: "Ma tu non hai rispettato il sabato!". E Lui: "Ma ho rispettato l'uomo: il sabato è per l'uomo e non l'uomo per il sabato!".

Lui cioè ci ha insegnato a rispettare solo le leggi religiose che tutelano l'uomo, non tutte. In questo senso il Suo modo di vivere la religione è tutt'altro che ingabbiante: è la religione della libertà. Non nel senso che sei libero di fare quello che ti va (anche di far del male), ma nel senso che sei obbligato solo ad una cosa: amare e rispettare tutti gli uomini (non necessariamente a rispettare tutti i "precetti religiosi"). Quello che avevo detto io invece, non era di rispettare necessariamente tutti i "precetti religiosi", ma di amare e frequentare sempre la chiesa: perché è l'unico mezzo che abbiamo per poter percepire l'amore di Dio.

Quanto al "giudizio finale" è ovvio che se tu credi a storielle tipo "il mondo-orologio si sarà costruito da solo (o si è assemblato in virtù di una sua "legge fisica", che è la stessa cosa), e quindi rifiuti il suo amore, come pensi di poterne godere in futuro? Non è Dio che ti punisce, sei tu che ti punisci: perché rifiuti il Suo amore. Quell'amore che solo la religione può aiutarti a percepire! Un saluto affettuoso Antonio.

+ Scusami Fotone, ma credo che tu non sia riuscito a smontare il mio paragone: ti ringrazio comunque di averci provato. La distanza del sole dal mondo è un po' come la distanza tra le lancette dell'orologio, proprio perché questa distanza (come tu stesso dici) è calibrata al millimetro, è difficile che sia stata decisa dal caso: non può che essere stata voluta da un Orologiaio divino. Insomma l'elemento che hai introdotto (la distanza tra il sole e la terra) è un elemento che non smonta, anzi rafforza il mio paragone: il mondo è un orologio in cui la lancetta-sole e la lancetta-terra sono perfettamente calibrate, e quindi devono necessariamente essere state calibrate da Qualcuno.

Un'altra cosa. Tu dici: possiamo credere l'esistenza dell'Orologiaio solo "per FEDE, perché non lo vedremo mai". Scusa, il primo uomo della storiella forse l'orologiaio l'ha visto? Eppure deduce che non potendosi essere assemblati quei pezzi per caso (o per legge fisica, comunque da soli), non possono che essere stati assemblati da un Orologiaio. Insomma, anche l'obiezione che tu fai che l'Orologiaio "non si vede" - perdonami - non smonta il mio paragone (anzi nel mio paragone è contenuta). Fin quando cioè non riuscirai a demolire il mio paragone, la tua affermazione: "la logica non può essere di supporto alla fede" resta gratuita, bella ma indimostrata.

Il fatto poi che "Darwin e Galileo non erano molto simpatici alla Chiesa" non c'entra col mio paragone: io non ho mai detto che la Chiesa non sbaglia mai (quel primo uomo può aver detto anche cose sbagliate su altri temi); ho detto solo che la chiesa (il primo uomo della storiella) dice la verità sull'esistenza di Dio. Un'ultima precisazione, infine: io non ho detto che la fede è solo logica, ho detto che l'esistenza di Dio è l'unica spiegazione LOGICA dell'esistenza del mondo. E' ovvio che poi noi abbiamo bisogno della fede per credere che questo Dio - non solo esiste - ma ci ama infinitamente. Grazie per il tuo intervento. Ciao. Antonio.

+ Scusa Fotone, forse io sono un po' tonto, ma non riesco proprio a capire il tuo discorso. Tu dici che se il sole non fosse ad una certa distanza dalla terra (o il protone e l'elettrone non avessero l'identica carica) "il mondo non esisterebbe": e noi "non saremmo qui" a chiederci chi lo ha creato. Scusa ma questo cosa c'entra col mio esempio? Grazie a Dio il "mondo esiste", noi "ci siamo", abbiamo "una testa": perché non dovremmo chiederci chi ci ha creati? Il fatto che potremmo non esistere, non significa che non possiamo farci domande e trovare risposte. Anzi se siamo stati creati intelligenti, è proprio per farci queste domande: e cercare le risposte giuste.

Credo di aver capito invece a cosa alludi quando dici "il mondo non e' perfetto (esistenza del male, ecc.)". Tu sembra che dica: "Perché questo Orologiaio il mondo allora non l'ha fatto perfetto? Perché ci ha messo dentro tanta sofferenza? Allora non è poi così bravo: l'ha creato male? O addirittura è cattivo?".

Provo a risponderti con una storia contenuta nel libro della *Genesi* che ti prego di prendere con grande serietà (di solito siamo portati a considerarla una storiella da bambini). La *Genesi* dice che Dio all'inizio aveva creato un mondo PERFETTO: era un Paradiso Terrestre dove regnava SOLO la felicità (Dio vuole solo questo: la nostra più totale felicità!).

Il mondo quindi all'inizio non era così, si è rovinato DOPO per colpa del diavolo e dei primi uomini (la mela è solo un simbolo di una colpa gravissima di cui non conosciamo la natura, forse volevano prendere il posto di Dio). Dio allora, che avrebbe dovuto distruggere i primi uomini, invece li ha perdonati ed ha fatto tornare il bene nel mondo (anche se è rimasto il male). Ed addirittura poi è stato così buono, che ha fatto un altro splendido Paradiso: dove il male non ci sarà più. Noi abbiamo rovinato il primo Paradiso e lui ce ne ha fatto un altro, per ridarci la possibilità di vivere felici per sempre: questo non mi sembra proprio un dio cattivo !

Concludo facendo una piccola altra precisazione. Io non nego che il mondo abbia delle "leggi fisiche" che lo fanno funzionare da solo senza bisogno di Dio (d'altronde anche l'orologio cammina da solo, senza più bisogno dell'orologiaio). Io mi soffermo sul momento in cui l'orologio COMINCIA la sua corsa, ed osservo che un orologio - anche se adesso cammina da solo in virtù di una sua "legge fisica" - non può aver COMINCIATO a funzionare costruendosi da solo (in virtù della stessa legge fisica che adesso lo muove), perché una legge fisica non può autocrearsi. Allo stesso modo il mondo - anche se adesso funziona da solo in virtù delle sue "leggi fisiche" - non può aver COMINCIATO la sua corsa costruendosi da solo (per opera delle stesse leggi fisiche che adesso lo fanno muovere), perché le leggi fisiche non possono autocrearsi.

A meno ch'è non si creda che il mondo sia sempre esistito, ma questo è smentito dalla scienza che ha dimostrato che l'Universo ha avuto UN INIZIO (il cosiddetto 'big bang'). Rimane allora un'unica ovvia possibilità: i pezzi del mondo-orologio, essendo troppo bene assemblati per esserlo stati dal caso, e non potendo essersi auto creati ed autoassemblati da soli, non possono che essere stati creati ed assemblati da un Orologiaio.

Voi mi direte: allora perché tante persone rifiutano questa verità, se è così ovvia? Semplice, perché la Chiesa (come il primo uomo della storiella) è un po' boriosa, antipatica, e quindi quasi per ripicca, per reazione contro di lei, gli atei (il secondo uomo) preferiscono credere una cosa assurda, pur di non dare ragione alla Chiesa. Insomma, io sono convinto che si diventa atei non per ragionamento: ma solo per ripicca ! Un saluto grande a tutti, in particolare a Fotone che è così gentile da continuare a discutere con me. Grazie a Dio il Fotone ed il Dilletone hanno ancora la stessa (grande) carica !

+ Caro Fotone, ti ringrazio perché mi sei venuto incontro, cercando di essere più chiaro. Ma l'esempio delle lettere secondo me va a mio favore, perché le lettere che "assemblano" il mondo sono miliardi di miliardi di miliardi (basta pensare alle strutture del DNA, all'immensità dei mari, alla complessità degli organismi viventi). Possibile che queste miliardi di miliardi lettere si siano trovate nella sequenza giusta per PURO CASO ?

+ Caro Giacco, quello che tu dici sul mio passaggio dal piano della logica a quello della fede, è vero. Però questo passaggio io lo avevo già evidenziato, quando in un precedente messaggio avevo scritto: "per credere che Dio non solo esiste (come dice la LOGICA) ma anche ci ama, abbiamo bisogno della FEDE". In altre parole la LOGICA ci dice che Dio esiste, la FEDE ci dice che ci ama.

Insomma che Dio esiste è logicamente certo (perché un mondo così complesso non si può essere autocreato), ma a dirci Dio com'è - sono d'accordo - può essere solo la fede. Ora secondo me le possibilità "di fede" su Dio sono essenzialmente tre:

1 - Dio è una specie di "orco cattivo" che ci odia profondamente. Ha creato lui tutte le sofferenze nel mondo, perché gode nel vederci soffrire.

2 - Dio è un "grande menefreghista": anche se magari ci ama, ci tiene a non farcelo sapere. Questo Dio vuole restare per noi - come tu dici - "qualcosa che non conosciamo": esiste ma ci ha abbandonato.

3 - Dio è un "Papà buono": e ci ama come figli. Non è stato Lui a creare le sofferenze: Lui aveva creato un mondo di sola felicità (e tornerà a farci vivere in un mondo così). Non se ne frega di noi, anzi fa di tutto per farci sapere che ci ama. Prima nel Paradiso terrestre ce lo diceva "faccia a faccia", poi dopo che il mondo si è allontanato da Lui ce lo ha mandato a dire attraverso le religioni, finché un giorno addirittura ha mandato suo Figlio per dimostrarcelo.

Certo, la scelta fra queste tre ipotesi non si può fare con la logica ma con la fede, non con la ragione ma con il cuore (lo ammetto). Ma la scelta va fatta, non si può evitarla dicendo: "tanto Dio potrebbe anche non esistere", perché questa quarta ipotesi (di comodo) è stata già bocciata dalla logica (mi pare che il mio esempio nessuno sia riuscito veramente a smontarlo). E soprattutto sappiate che - qualunque delle tre ipotesi abbiate scelto - la vostra è pur sempre una scelta "di fede", cioè non è "più ragionevole" delle altre. E comunque non illudetevi di potervi esimere dalla scelta, perché già il non voler scegliere significa scegliere la seconda (Dio non si fa conoscere, quindi se ne frega di noi: ci ha abbandonato).

Allora, credi nel "Dio orco cattivo"? Bene, un motivo in più andare in chiesa e cercare di tenertelo buono. Ti rifiuti adorarlo? Bene allora comincia a scappare, perché Lui è molto più potente di te e ti vuole molto molto male. Credì nel Dio "menefreghista e crudele", che "non si fa conoscere" e ci ha lasciati soli? In fondo anche questo è un Dio cattivo: è un Padre che mette al mondo i figli e poi li abbandona. Certo tu puoi anche continuare a vivere "orfano" di Lui, ma come puoi perdonargli di averti creato e poi lasciato solo?

Perché non credere invece nel Dio "Papà buono" della Bibbia? Che ti ama e ti tiene tra le Sue braccia? Che ti ha creato perché ti vuole bene, e ti indica la strada per essere sereno in questa vita: e totalmente felice nell'altra? Certo, questa terza ipotesi non è migliore delle altre sul piano della logica (sono tutte e tre possibili), ma - sempre sul piano della logica - non è nemmeno inferiore alle altre due (anche le altre due sono scelte "di fede", quindi "dogmi" non dimostrabili. Puoi forse dimostrare che Dio non ci ama? Che veramente quello che i profeti hanno detto di Lui è falso?).

Insomma, ognuno non può non compiere la sua scelta "di fede": è ovvio che se scegli il Dio "orco cattivo" sarai più spaventato, se scegli il Dio "menefreghista" sarai più solo, se scegli il "Dio Papà" sarai più felice. Visto che tutte e tre (anche le prime due) sono scelte "di fede", dogmi indimostrabili, allora perché non scegliere la "fede dell'amore": quella che può renderti veramente felice? ...Un salutone a tutti. Possibile che tra i molti visitatori del forum non ci sia nessuno che sia d'accordo con me? State tranquilli, qui i comunisti sembrano molto educati: non vi mangiano ...

+ Carissimo Fotone "imperterrita", ti ringrazio per la tua costanza. La prima parte del tuo discorso (quando dici: "se non facessimo parte del mondo, noi non potremmo chiederci chi l'ha creato, ecc.") scusami ma non riesco proprio a capire cosa dimostra. Non voglio dire che non sai spiegarti, anzi ti ringrazio molto per avermi ripetuto il concetto più volte, ma a volte sai succede così: proprio non si riesce ad "afferrare".

Sulla seconda parte del tuo discorso invece (quando dici che anche il mondo assemblato dal caso è una possibilità) in parte hai ragione, in parte no. Ricordi che dice il primo uomo della mia storiella, al suo amico che sosteneva che i pezzi dell'orologio si erano trovati insieme da soli per caso? Non gli dice: "Questo non è

ASSOLUTAMENTE possibile", ma gli dice una cosa un po' diversa: "Quello che dici è POSSIBILE sì, ma SOLO TEORICAMENTE!".

Insomma è vero che i pezzi del mondo POTREBBERO anche essersi assemblati per caso, come un romanzo che senza essere scritto da nessuno POTREBBE nascere dall'incontro casuale delle lettere dell'alfabeto. Ma questa possibilità (pur restando una possibilità) è astratta, teorica: l'altra invece (che il romanzo sia stato scritto da Qualcuno) è senza dubbio la possibilità più sensata, mille volte più logica. Come puoi mettere le due possibilità sullo stesso piano?

Sai, il tuo errore ha un nome ben preciso: "RELATIVISMO". Significa che tutte le verità sono RELATIVE: tutte le affermazioni sono vere e sbagliate, perchè tutte le possibilità (per il fatto di essere possibili) vanno messe sullo STESSO piano. Invece, anche se non esiste la verità ASSOLUTA (IN ASTRATTO è possibile tutto ed il contrario di tutto), esistono le possibilità più logiche e quelle meno logiche.

E quindi in definitiva, che il romanzo del mondo sia stato scritto da Qualcuno (e non dalla combinazione casuale di milioni di lettere) resta senza dubbio la possibilità più sensata. Certo anche l'altra (quella del caso) resta una possibilità: ma non è certo la più logica.

+ Cari amici, non ho mai detto che quella del Creatore è l'"unica soluzione" immaginabile: ho detto che è l'unica soluzione logica. E poi non ho detto nemmeno che c'è bisogno anche della fede per capire che Dio esiste: ho detto che c'è bisogno della fede solo per credere che ci ama (per credere che esiste basta la logica). ... Ah proposito, carina la storiella dei pezzi del mondo alla continua ricerca della "combinazione giusta", e che A CASO dopo miliardi e miliardi e miliardi di tentativi, avendo a disposizione un "tempo infinito", alla fine si trovano perfettamente "assemblati" PER CASO. Mi permetto però di fare tre osservazioni:

1) E Chi ha fatto capire loro, che finalmente avevano trovato la "combinazione giusta"? Che dovevano fermarsi, e non tornare a disporsi di nuovo a caso? Ci deve essere stato Qualcuno che ha detto a queste particelle: "Stop. Adesso avete raggiunto la posizione giusta!".

2) E poi dove sono le tracce di tutti questi miliardi e miliardi e miliardi di tentativi "falliti", svolti in un così grande "tempo infinito"? Dove sono i reperti che dimostrano che un tempo il sole stava nel mare, le stelle nelle montagne, e mani, gambe e fegati umani volavano in cielo, nella speranza un giorno di trovare PER CASO (?) la combinazione giusta?

3) Ed infine, come mai i tanti organismi viventi (animali, uomini, vegetali) hanno trovato la "combinazione giusta" PER CASO tutti insieme contemporaneamente? Come mai quando hanno trovato la "combinazione giusta" ad es. gli organi del corpo umano, poi non hanno cominciato a "disgregarsi" le parti del mondo "vegetale"? E poi quando magari hanno ritrovato l'armonia le parti del mondo vegetale, magari non si sono tornate a disgregare di nuovo le parti del corpo umano?

Se dico ad un computer di disporre su 200 pagine due miliardi di lettere A CASO, certo può capitare che su 200 pagine ci sia QUALCHE parola sensata, uscita fuori - appunto - dal caso. Se poi dico al computer di fare ancora un altro tentativo, rimescolando di nuovo tutte le lettere A CASO, certamente il caso formerà parole nuove, ma le parole vecchie si cancelleranno. Insomma, se i rimescolamenti avvengono sempre A CASO, anche se si svolgono in un "tempo infinito", è impossibile che alla fine si riesca a scrivere tutto il libro PER CASO, perché ad ogni tentativo il caso farà uscire sì parole nuove, ma cancellerà le vecchie.

E comunque, anche se il CASO facesse uscire 200 pagine di parole sensate (?), come queste potrebbero collegarsi tra loro, fino a formare 200 pagine di frasi di senso compiuto PER CASO? (E non mi venite a dire che il mondo è meno complesso di un romanzo: io saprei scrivere un romanzo, ma non posso nemmeno immaginare quanti sono gli uccelli che adesso stanno volando in cielo!).

Insomma, l'INTERO romanzo del mondo, è troppo complesso per essere opera del caso: deve essere stato scritto necessariamente da Qualcuno. Siate sinceri, se qualcuno vi mostrasse un romanzo e sostenesse che non l'ha scritto nessuno, ma che sono state le lettere a trovare la loro "combinazione giusta" dopo "infiniti" tentativi, voi non lo fareste ricoverare? ... Mi appello alla onestà intellettuale di tutti quelli che stanno leggendo questo forum: possibile che nessuno sia d'accordo con me, nel sostenere la cosa che a me sembra la più ovvia e logica del mondo? 'Sto caso che costruisce il mondo intero a caso, e scrive un romanzo intero a caso, non vi pare che funziona poco a caso? 'Sto caso ?

+ Scusami ma non conosco molto l'entropia, e soprattutto non capisco cosa c'entra col nostro discorso. Se vuoi spiegarmi tu molto sinteticamente cos'è e cosa c'entra, magari posso dirti cosa ne penso. Sul fatto che i nazisti abbiano commesso atrocità in nome di Dio, questo non è un buon motivo per fare di tutta tua erba un fascio ed allontanarsi completamente dalla religione: ad essere sbagliata infatti non è la fede in sé, ma il modo cattivo di usarla. Lo dimostra il fatto che quando la religione è usata bene, si riescono a fare cose eccezionali: basta pensare a quello che ha fatto Madre Teresa (e le migliaia di santi di tutte le epoche storiche). E non mi venite a dire che Madre Teresa sarebbe stata brava anche se non fosse stata credente. Lei lo diceva sempre: io tutto quello che faccio riesco a farlo perché prego, perché attraverso la religione mi affido al Signore. La fede quindi, se ben usata, non fa certo male: è sbagliato viverla in modo fanatico, ma è sbagliato anche allontanarsene completamente.

Provo a fare un altro esempio: di fronte allo scandalo di mani pulite, sarebbe giusto allontanarsi completamente dalla politica? O di fronte allo scandalo-Moggi, allontanarsi completamente dallo sport? Allora perché di fronte ad alcuni esempi di fanatismo religioso (come quelli che hai citato tu), dovremmo allontanarci completamente dalla religione?

+ Caro Sentinella, ti ringrazio moltissimo per il tuo intervento: non sapevo nemmeno che in questa lista ci fossero persone (oltre Nicola ed Alfredo) che ricevono settimanalmente le mie "libere" rielaborazioni sulla Bibbia. Caro Sentinella, mi trovo completamente in linea con quello che hai detto. E sì, perché è vero Fotone che Sentinella ha detto che "l'uomo si pone da sempre il quesito dell'esistenza di Dio", ma poi ha anche detto che il fatto che il mondo sia opera di un Creatore è "logicamente più razionale", ed ha concluso dicendo che: "Dio solo poteva creare il mondo" (esattamente quello che sostengo io).

E mi trovo completamente in linea con te, Sentinella, anche quando dici che "solo grazie alla fede (e non alla logica) possiamo sperimentare la presenza di Dio". Infatti io ho sempre detto che la logica ti fa capire solo che Dio esiste (il mondo non può essersi autocreato), ma non può farti SENTIRE la Sua presenza, il Suo amore. La logica insomma è come se ti dicesse: "Ehi, vedi che il mondo non può essersi autocreato da solo: che aspetti a buttarti nelle braccia del tuo Creatore?".

A tal proposito vorrei dire un'altra cosa: di solito il non-credente quando sente frasi tipo "si può sperimentare l'amore di Dio solo per FEDE", subito (come ha fatto Nicola) alza un muro e dice: "Io non ho fede, quindi sta cosa non mi riguarda!". Come se la fede fosse un dono che lui non ha ricevuto. La frase "la fede è un dono" invece, non significa che alcuni lo ricevono ed altri no (Dio infatti ama tutti, quindi fa questo dono a tutti: solo che alcuni lo accettano ed altri no). La frase "la fede è un dono" in realtà significa un'altra cosa: che noi non possiamo vantarci della nostra fede, perché non abbiamo meritato l'amore di Dio: perché la fede è un regalo che noi abbiamo solo accettato. Scegliere di credere allora, di accettare o rifiutare l'amore di Dio, dipende SOLO da noi: e di questa scelta saremo responsabili (non potremo dire cioè: "Eh, ma io non ho ricevuto questo dono!").

+ Caro Fotone, come al solito mi hai fatto dire cose che non ho mai detto. Non ho mai detto che "il mondo è perfetto" (semmai che lo era): ho detto solo che il mondo - anche oggi che non è perfetto - funziona sempre "secondo una logica". Non ho mai detto poi - come tu mi fai dire - che la soluzione del Creatore è l'"unica

soluzione" pensabile: io ho detto che è l'unica soluzione veramente realizzabile, logica, concreta (le altre soluzioni cioè sono solo elucubrazioni mentali, pensabili ma non realizzabili).

Vedi Fotone, io ho molta stima di te, perché hai pazienza e costanza. La Bibbia dice che "chi cerca trova" ed io sono convinto che se continuerai a cercare (e sarai disposto NELL'EVENTUALITA' a cambiare idea, non tutti lo sono) scoprirai che la tua ipotesi del "Caso Creatore" è una ASTRAZIONE LOGICA: una "casata". Certo, resta una possibilità, ma una possibilità IRREALIZZABILE.

Ti faccio l'ennesimo esempio: se io prendo i 1000 pezzi di un puzzle e li scaravento tutti a terra, può il puzzle comporsi da solo così per caso? Certo IN TEORIA è possibile, ma IN PRATICA no. Ed anche se io ripeto l'operazione - come dicevate voi - per un "tempo infinito", le probabilità che il puzzle si possa comporre da solo per caso, non aumentano (perché se al primo lancio per caso si erano trovati vicini 2 tasselli giusti, al secondo lancio magari si troveranno vicini altri due, ma i primi due non più). Ma tu a questa mia obiezione ancora non hai nemmeno provato a rispondere (non puoi dire di aver "dimostrato" la tua tesi, se non provi a rispondere a tutte le obiezioni).

Magari se sei stanco (anche Fotone si stanca!) prendiamoci un paio di giorni di riposo e poi continuiamo, ma ti prego di non mollare. Qui non stiamo parlando di calcio o roba del genere: qui è in gioco la nostra vita. Ti rendi conto di come sarebbe grave il tuo errore, se avessi ragione io? Praticamente tu (ed altri come te), per credere a "storielle" come quella del puzzle di 1000 pezzi che si autocompone per caso solo scaraventando i pezzi a terra, dici un categorico "no" ALL'AMORE DI DIO in questa vita (correndo il rischio di non poterne mai godere nemmeno nell'altra). Vi rendete conto o no (come diceva Gesù) che state costruendo la vostra vita, la vostra casa sulla sabbia (il mondo-orologio che si assembla per caso)? Per lo meno pensateci, pensateci bene.

+ Scusa Fotone, innanzitutto ti voglio ringraziare: ormai la tua pazienza è proverbiale (non fai belle battute come Nicola e Sandinista, ma magari loro si mettesse a cercare come fai tu!). Fammi capire se ho capito bene quello che vuoi dire. Tu dici: uno lancia 1.000 tessere di un puzzle a caso (ok, ci sono), c'è una certa probabilità che diciamo 2 tessere giuste cadano vicine per caso (ok, ci sono). Poi dici letteralmente: "ora ne hai due accoppiate ... c'è una certa probabilità che la terza che estrai sia quella giusta", e così via. In pratica - se non ho capito male - tu vuoi dire che l'uomo lascia lì i due pezzi "accoppiatisi" per caso, prende gli altri 998, li ritira a caso, e prima o poi a caso si accoppierà il "terzo" pezzo giusto, e così via. Insomma andando avanti così, soprattutto se hai a disposizione un "tempo infinito", alla fine il puzzle risulterà composto per intero. ... E' così? Più o meno ho capito?

Bene, permettimi di dimostrarti perché questa tuo esempio non funziona (anzi è a mio favore). Ok, l'uomo butta tutti i 1000 pezzi a caso, e per caso si trovano vicini 2 tasselli giusti (fin qui va bene). Poi però se quell'uomo agisse davvero sempre a caso, quei due pezzi giusti non dovrebbe lasciarli lì (e mettersi a ritirare solo gli altri 998), ma dovrebbe ritirarli TUTTI E MILLE. Il caso va a caso, non è intelligente, che ne sa lui che quei due erano accoppiati bene ed andavano lasciati?

Insomma il tuo esempio presuppone che questo qualcuno (che sta buttando i pezzi a caso) in un certo senso "guidi" il caso, che decida che i tasselli capitati giusti debbano essere lasciati lì: mentre debbono essere tirati di nuovo solo gli altri. Il tuo esempio insomma - per essere calzante - doveva prevedere che quell'uomo facesse le cose veramente e sempre a caso (senza una logica): cioè che ritirasse ogni volta sempre TUTTI E MILLE I PEZZI. Ma così facendo, anche avendo a disposizione un "tempo infinito", non avrebbe mai finito il puzzle per intero (perché ogni volta doveva ripartire da zero).

Quindi il tuo esempio - sempre se l'ho inteso bene - dimostra quello che dico io: il puzzle si può finire solo se lo fa Qualcuno (o per lo meno se c'è un Qualcuno che "guida" il caso). Insomma DA SOLO 'sto povero caso, non riesce proprio a fare un "caso" ! ... Confido nella tua pazienza per una risposta, e nella tua onestà

intellettuale (in cui credo) nel caso dovessi EVENTUALMENTE renderti conto che - su questo punto - ho ragione io. Con affetto. Antonio.

+ Innanzitutto deve premettere che anche se questo mio post è molto lungo, ritengo sia anche molto chiaro e scorrevole (almeno credo). Un saluto carissimo a Sentinella, che eroicamente non mi lascia solo. A Fotone invece dico che di ogni suo messaggio (anche se ci sono molte cose che non capisco) ogni volta capisco qualcosa di più. Sai Fotò, finalmente forse oggi ho capito il tuo ormai famoso discorso del "noi facciamo parte della combinazione giusta". Quando dici che "si è accesa la luce", forse tu non vuoi dire che il caso - raggiunta la combinazione giusta - si è fermato ed ha detto "Ce l'ho fatta!" (se così fosse - come giustamente ha detto Sentinella - sarebbe un Caso intelligente).

Forse tu vuoi dire che il caso non si rende conto che questa è la combinazione giusta, mentre noi lo possiamo "vedere" perché ne facciamo parte (la luce si accende solo per noi). Insomma è come se ci fossero stati miliardi di miliardi di "ere" in cui il caso ha fatto questi tentativi: noi facciamo parte dell' "era" giusta, ma il caso questo non lo sa (dopo questa "era" probabilmente continuerà a rimescolare le combinazioni): solo noi lo sappiamo perché ne facciamo parte.

Bene devo riconoscere che - ora che forse l'ho capito - questo tuo discorso fila, e risponde esaurientemente alla obiezione mia e di Sentinella: "Chi accende la luce?" La luce si accende per caso: e solo noi la possiamo vedere. Il tuo discorso però resta ugualmente debolissimo su un altro punto (che lo fa crollare completamente). Il tuo errore logico - perdonami - sta nel fatto che tu dà per scontato che avendo a disposizione un "tempo infinito", prima o poi il caso deve per forza trovare la combinazione giusta (perché più passa il tempo più aumentano le probabilità che la trovi).

Non è affatto così. Se tu hai un puzzle di 1.000 pezzi, e li mescoli tutti a caso, il puzzle non si compone al primo tentativo (siamo d'accordo). Se poi con le due mani dà una seconda rimescolata a caso, sei sicuro che aumentano le probabilità che si componga? No. Le probabilità restano sempre quelle, perché muovendosi a caso le mani rimescolano ogni volta tutti i tasselli (anche quelli giusti): e quindi si riparte sempre da capo. Perciò le possibilità che 'sto puzzle di 1.000 pezzi si formi a caso restano sempre le stesse (bassissime), anche se hai già fatto duemila tentativi.

Sai, per capire il tuo discorso delle probabilità ho scomodato un esperto di matematica, il mitico Paolo Ferragina (forse qualcuno di voi lo conosce). Lui mi ha spiegato una cosa sia per lui che per te banalissima, ma che io non sapevo: per calcolare quante combinazioni si possono avere ad es. con 10 lettere, bisogna fare questa operazione $1 \times 2 \times 3 \times 4 \dots \times 9 \times 10$, che si chiama FATTORIALE di 10 e si scrive così "10!" (ora ho capito cosa era il fattoriale di cui parlavi).

Per calcolare le combinazioni possibili su QUALSIASI numero di lettere, basta scrivere in un quadratino di excel la dicitura "=FATTORIALE(num)", poi premere invio e ti esce il numero di sequenze possibili con quel numero di lettere. Ora, su un puzzle di 3 lettere - come hai dimostrato tu molto empiricamente - le combinazioni possibili sono solo 6 ($1 \times 2 \times 3$), ma se i pezzi del puzzle salgono appena a 15, le sequenze possibili diventano addirittura 1.307 MILIARDI ($1 \times 2 \times 3 \dots \times 14 \times 15$).

Allora l'esempio che hai fatto tu - dell'uomo che compone il puzzle di tre lettere in 6 tentativi rimescolando ogni volta a caso - è forviante. Infatti al primo rimescolamento le possibilità sono 1 su 6, al secondo rimescolamento NON diventano 2 su 6, ma restano sempre 1 su 6 (perché l'uomo - se agisce veramente a caso - deve sempre rimescolare da capo TUTTI i pezzi, anche quelli giusti), ed al terzo rimescolamento restano sempre 1 su 6. Certo prima o poi questo puzzle così piccolo si comporrà a caso, ma solo perché le lettere erano solo 3 e quindi la probabilità è molto alta (1 su 6).

Se invece ragioniamo su un puzzle di appena 15 pezzi, la probabilità di trovare la combinazione giusta a caso - come abbiamo appena detto - è UNA SU 1.307 MILIARDI. UNA SU 1.307 MILIARDI al primo tentativo, ma

UNA SU 1.307 MILIARDI anche al secondo (perché il caso deve rimescolare sempre tutti i tasselli da capo), ed UNA SU 1.307 MILIARDI anche al terzo, ecc.. Quindi anche se avessimo a disposizione un "tempo infinito", la probabilità non aumenterebbero, perché il caso non ragiona: e rimescola sempre tutto da capo ogni volta, anche i tasselli accoppiatisi giusti.

Il tuo discorso filerebbe invece, se ci fosse Qualcuno che "guida" il caso, cioè che al secondo tentativo rimescola SOLO i tasselli sbagliati (lasciando quelli giusti). In questo modo avendo a disposizione un tempo infinito - o comunque un tempo lungo - piano piano il puzzle si formerebbe tutto. Ma senza questo Qualcuno che "guida" il caso, anche un mini-puzzle di 15 pezzi avrà SEMPRE UNA PROBABILITA' SU 1.307 MILIARDI di formarsi a caso (e questo anche dopo infiniti tentativi, perché ad ogni tentativo il caso - non ragionando - rimescola tutto da capo)

Venendo al nostro discorso allora, se anche i pezzi del mondo fossero appena 15 (ridicolo!), le probabilità che ad "assemblarli" sia stato il caso restano sempre UNA SU 1.307 MILIARDI. E quindi ci sono 1.306.999.999 probabilità su 1.307.000.000 che questo "mini-mondo-di-15-pezzi" sia opera di Qualcuno ! Altro che due possibilità logicamente uguali!

E stiamo parlando di un mini-mondo di appena 15 pezzi. Se invece parlassimo di un mondo composto da miliardi di pezzi (quale è in realtà), le probabilità che questi abbiano trovato la combinazione giusta da soli, a caso, si riducono ad UNA SU ... (ad occhio ci vorrebbero almeno 10 pagine per scrivere l'intera cifra!). Quindi - come ormai vado ripetendo da tempo - si tratta di una possibilità certo, ma solo teorica: irrealizzabile PRATICAMENTE. E poi comunque - perdonatemi la battuta - se anche questo mondo si fosse davvero assemblato per caso (verificandosi questa unica probabilità su MILIARDI DI MILIARDI ...), allora non sarebbe più opera del caso: ma "opera del Culo" !

E tu - a parte la battuta - non credi all'esistenza del tuo Creatore, basandoti su di una possibilità così assurda? Credendo ad un'UNICA PROBABILITA' SU MILIARDI DI MILIARDI DI MILIARDI DI MILIARDI DI MILIARDI DI MILIARDI ... ? Ha ragione Sentinella: per fare questo ci vuole una "fede dogmatica", IMMENSA. ... Insomma, non ti rendi conto che questo è un colossale "tranello logico", che il diavolo ti ha teso, per allontanarti dal tuo Creatore? Ed avere così la possibilità si straziarti per l'eternità?

Sul discorso della perfezione infine, ho già detto che - anche se adesso il mondo oggi non è più perfetto (ma comunque resta assemblato) - secondo noi in origine perfetto lo era (e non solo in senso morale ma anche in senso fisico: senza terremoti, senza malattie, ecc.). E se poi per dar vita alla materia Dio avesse utilizzato una differenza fra materia ed antimateria (come dici tu), per me non c'è problema. ... Insomma Fotò, non "tenere più - come dici - la tua onestà intellettuale da parte". Ribatti, spiegati (io sarò sempre qui pronto a cercare di capire ed eventualmente anche ad ammettere che hai ragione), ma se scopri di avere torto, non avere paura di ammetterlo. Non sarebbe per te una sconfitta: ma LA TUA VITTORIA PIU' GRANDE !

+ Evidentemente amico mio, le cose sono due: o io non riesco a capirti o io non riesco a spiegarmi. Tu dici che "non servono 1.000 parametri a fare l'universo". Bene, allora dimmi tu quanti ne servono? Te ne bastano 13? Bene, le possibilità di combinazione di 13 "lettere" sono più di 6 MILIARDI (1X2X3 ... X12X13). Le probabilità quindi che questi 13 "parametri" dell'universo abbiano trovato la combinazione giusta a caso, sono: UNA SU SEI MILIARDI. Non capisco come tu (che condividi questo mio calcolo) possa continuare a dire che le due possibilità (caso e Creatore) sono UGUALI.

Evidentemente c'è qualcosa che ad entrambi ci sfugge: e riguarda il tuo discorso sul "tempo infinito" (che mi pare per te sia determinante) ed il mio discorso sui "vari rimescolamenti a caso", che tu stesso hai ammesso di non aver capito (rimescolare a caso o estrarre le lettere una per una a caso, per me è la stessa cosa). Allora sai che facciamo? Ci prendiamo una breve pausa, per rileggerci i nostri interventi (così magari riusciamo a capire cos'è questo "qualcosa" che ci sfugge reciprocamente). Ovviamente se qualcun altro l'ha intuito, ci aiuti. Ciao. A presto.

+ Caro amico Fotone, dalla rilettura dei nostri messaggi mi sento di poter tirare alcune conclusioni. Innanzitutto io e te siamo comunque d'accordo su una cosa: che se il mondo fosse stato creato al primo tentativo, certamente non potrebbe mai essere opera del caso (le probabilità sarebbero una su miliardi!). Nel caso invece ci fossero stati molti tentativi invece, tu e Giacco avete giustamente osservato che il caso avendo a disposizione un "tempo infinito", avrebbe avuto tutto il tempo per trovare la combinazione giusta. Io credo di aver dimostrato però, abbastanza chiaramente, che pur avendo a disposizione un tempo infinito il caso ugualmente non può mai trovare la combinazione giusta, perché ogni volta che ad es. due tessere giuste si avvicinano per caso, il caso le "rimescola" di nuovo a caso. Il caso cioè, "rimescolando" continuamente sia le tessere giuste che quelle sbagliate, anche se ha a disposizione molto tempo, non fa passi avanti (anzi quando fa un passo avanti ne fa anche uno indietro).

Bene, a questa mia obiezione né Giacco né Fotone hanno mai provato a dare una risposta. In parte forse anche perché questo mio discorso del caso che "rimescola" tutto - almeno Fotone - non l'ha capito: lui stesso lo afferma dicendo "sulla questione del rimescolamento, sinceramente non ho capito cosa vuoi dire". Per questo provo a fare l'ennesimo esempio. Mettiamo che i famosi pezzi dell'orologio (ancora non assemblati) entrino nel "mulinello" di una tromba d'aria che li rimescola a caso. Se questo mulinello li portasse in giro - diciamo - anche PER 100 ANNI di seguito, prima o poi riuscirebbe ad assemblarli tutti insieme? No, perché se per caso per un attimo dovessero trovarsi vicini due pezzi giusti, un attimo dopo verrebbero nuovamente riallontanati dal "rimescolamento" continuo del mulinello. Insomma, anche se il mulinello girasse per un "tempo infinito", il suo rimescolamento continuo non riuscirebbe MAI ad assemblare TUTTI i pezzi dell'orologio insieme (perché ne assembla alcuni e ne allontana altri). ... Ora, fin quando Fotone non riuscirà a dimostrare che questa mia obiezione non è valida, non potrà dire di aver dimostrato che l'ipotesi-caso (che rimescola continuamente) è UGUALE all'ipotesi-Creatore.

Fotone poi dice continuamente un'altra cosa che ho capito, ma che sembra non c'entrare niente col nostro discorso: "visto che noi siamo parti dell'orologio, non ha senso chiederci come è nato". Forse lui vuol dire - chissà se questa volta ho capito bene - che essendo noi creature, piccole "parti" dell'orologio, tutte le nostre ipotesi (ad es. caso e creatore) sono UGUALMENTE relative, UGUALMENTE soggette ad errore, UGUALMENTE possibili. E' così? E' questo quello che volevi dire? ... Certo, è vero che tutti siamo uomini e possiamo sbagliare, ma questo non significa che tutte le cose che diciamo hanno UGUALE valore: possiamo dire cose vere e cose meno vere, cose logiche e cose meno logiche. Se io ad es. affermassi che esistono gli "asini che volano", e tu sostenessi che non è possibile, io potrei dire: "Siamo tutti e due uomini che possono sbagliare, quindi le due possibilità (esiste/non esiste) sono UGUALMENTE possibili". Ma il mio sarebbe un discorso logico? Oppure un esempio tipico di RELATIVISMO filosofico (tutto quello che uno dice è RELATIVO, quindi UGUALMENTE possibile)? Anche a questa mia obiezione - sempre se ho interpretato bene quello che volevi dire - non puoi esimerti dal rispondere.

Infine tu dici ancora un'altra cosa: "questa ipotesi del caso non è solo mia, ma considerata valida da molti pensatori". Ma che siate in molti, questo non significa che siate infallibili. Gli scienziati che ridicolizzavano Galileo forse erano pochi? Certo, per elaborare una teoria del caso che in un "tempo infinito" trova la combinazione giusta, ci vuole una certa intelligenza (che a te - come a quei pensatori - non manca). Ma questo non significa che la vostra non possa essere una specie di "elucubrazione mentale" (come credo di aver dimostrato con il mio discorso sul "rimescolamento" continuo). Molto spesso chi "pensa" troppo infatti, perde di vista l'essenziale. Come diceva Gesù, a pensare troppo a volte sfugge la verità: si perde lo sguardo "semplice dei bambini!".

Uscendo un po' dal discorso tra me e Fotone (che ormai credo interessi solo a noi), vorrei tornare alla mia provocazione iniziale. Visto che ormai mi sembra di aver dimostrato che - come direbbe Fotone - ci sono 9.999 probabilità su 10.000 che il mondo sia stato "assemblato" da Dio, perché rifiutare il Suo amore? Io non vi sto chiedendo di cessare di essere comunisti, anzi, vi sto chiedendo di "purificare" il vostro comunismo. Il vostro ideale politico ha molte cose positive, perché rovinarlo includendo elementi così integralisti, come il disprezzo degli avversari ed il rifiuto totale della religione e di Dio?

Io vi sto invitando ad iniziare un processo di "revisione critica" del vostro comunismo: non per distruggerlo ma per migliorarlo. Imparare a rispettare chi la pensa diversamente da voi, e soprattutto riscoprire - attraverso la religione - la gioia e la bellezza di sentirsi amati da Dio (da Colui che al 99,999% ha assemblato il mondo), nuocerebbe al vostro comunismo? Oppure lo purificherebbe dai suoi estremismi? Lo so, questo comporta un piccolo cambiamento dei vostri ideali, ma - quello che sto cercando di farvi capire - è che questo cambiamento non sarebbe in negativo, anzi - per il vostro ideale politico - sarebbe un grande passo in avanti !

+ Innanzitutto un grazie a Bravo e ad Almanir per i loro interventi. Almanir poi, mi sa che lo conosco molto bene (per Nicola ed Alfredo che pure lo conoscono, dico solo che si chiama Marco e fa l'archeologo ...). A Bravo dico che purtroppo non ho capito bene quello che vuol dire. Tu dici: "il fatto di essere agnostici (o atei, se preferisci) guarda che non vuol dire 'rifiutare la religione', bensì non aderire a nessuna confessione o professione di fede. Ognuno si vive la propria religiosità come meglio crede". Scusa, ma se uno è ateo come può "vivere la sua religiosità come meglio crede"? Ateismo non significa rifiutare di avere una propria religiosità? Rifiutare l'esistenza di Dio? Magari se ti va, fammi capire meglio quello che volevi dire ...

Almanir poi ha sollevato diversi problemi molto interessanti, aggiungendo elementi utili alla discussione (e di questo lo ringrazio di nuovo). Lui dice ad esempio: "dal momento che si è parlato a lungo di calcoli di probabilità, a mio avviso è assai **PROBABILE** che le forme di religiosità siano una invenzione umana". Io ti domando: "In base a quale calcolo di probabilità dici questo?". Dai calcoli fatti proprio in questo forum, mi sembra sia risultato che le probabilità che il mondo sia opera del caso (e quindi Dio una invenzione dell'uomo) siano: **UNA SU INFINITI MILIARDI !** Qual è il calcolo di probabilità che invece hai fatto tu, per dimostrare il contrario?

Più che un calcolo di probabilità - correggimi se sbaglio - a me sembra che tu abbia fatto questa deduzione: tutti gli uomini hanno bisogno di Dio, quindi ... Dio non esiste! E' come se io dicessi: "Tutti gli uomini hanno bisogno d'amore, quindi ... l'amore non esiste!". Anzi il fatto che - come tu stesso dici - tutti gli uomini (proprio tutti!), hanno bisogno di Dio, è la prova del contrario: che il senso religioso è **INNATO** nell'uomo (e quindi rifiutarlo significa violentare la nostra umanità).

Pensaci, se il senso religioso fosse davvero un'invenzione dell'uomo (e non una cosa che fa parte di lui), possibile che tutti i popoli in tutti i tempi ed in tutti i luoghi insieme, si siano messi d'accordo per "inventarsi" insieme la stessa cosa? L'esistenza di Dio? Miiinchia: che combinazione! Tu mi insegna invece che le cose accomunano tutti i popoli che hanno vissuto sulla terra, sono veramente pochissime: l'esigenza di alimentarsi, di vivere in gruppo, di amarsi, e di sentirsi amati da Dio. Se tutti i figli hanno bisogno del Padre, ... questo significa che il Padre non esiste?

Tu mi chiedi poi, giustamente: "quale credibilità maggiore avrebbe il Cristianesimo rispetto al politeismo greco o all'animismo di una cultura della Papua Nuova Guinea?". Già in un altro messaggio di questo forum, ho fatto una considerazione sulla "peculiarità" della religione cristiana (che non è una religione, ma una meta-religione), che qui proverò a sintetizzare. ... Il Cristianesimo è senza dubbio la fede che rispetta di più le altre religioni: Paolo VI ad esempio diceva che tutte le religioni sono delle "mani tese" verso Dio ed anche Gesù Cristo è stato una figura - diremmo oggi - animata da grande spirito ecumenico (ha rispettato e frequentato tutti: ebrei, pagani, cananei, animisti, ecc.).

Tu mi dirai: allora perché il Cristianesimo voi dite che è una religione superiore alle altre? Semplice: perché il Cristianesimo - pur inserendosi **SU** di un tessuto religioso - non è una vera e propria religione. Come avevo già accennato in un mio precedente intervento, Cristo stesso ed i primi cristiani non cambiarono religione (restarono di religione ebraica), ma cominciarono a vivere in **MODO DIVERSO** la loro religione (senza per questo né venerarla né abbandonarla). Ed alla loro vecchia fede (che continuarono a praticare) ne aggiunsero un'altra: quella in Gesù Cristo, Figlio di Dio (Figlio proprio di quel Jahvè che già veneravano).

E così andavano al tempio ebraico a pregare Jahvè, Dio Padre: e poi si riunivano in casa ad abbracciare il "Corpo di Cristo", Suo Figlio. Essere cristiani quindi non significa rifiutare la fede ebraica o musulmana (noi non crediamo pure in quel Dio Padre che loro chiamano Allah o Jahvè?), ma significa credere in qualcosa di più: nel Figlio di Dio (eterno come Lui) fattosi uomo. La religione cristiana quindi dice qualcosa in più rispetto alle altre: che il Figlio di quel Dio che tutte le religioni giustamente venerano, è venuto sulla terra a dirci come vivere la fede e la vita. Questo non lo afferma nessuna altra religione.

I primi cristiani - come Cristo - sarebbero rimasti sempre di religione ebraica, ma essendo stati espulsi dal tempio, ed essendo quello di Cristo un messaggio che pur non identificandosi in un sistema di riti, ecc., ha bisogno di innestarsi su di essi, i primi cristiani dovettero fondare una religione "loro". Questa religione (se intendiamo per religione un insieme di regole, riti, preghiere, ecc.) non è superiore alle altre, ma il messaggio di Cristo sì: quale altro personaggio religioso ha mai detto di essere Dio fattosi uomo? Venuto ad insegnarci COME vivere la propria religione?

Venendo al nostro discorso allora, come ci poniamo noi di fronte al "politeismo greco ed all'animismo della Papua Guinea"? Con grande rispetto, perché anche loro sono una "mano tesa" verso quel Dio che anche noi veneriamo. Noi come uomini non siamo meno peccatori di loro, ed anche il nostro sistema religioso non è tanto dissimile (non a caso noi abbiamo utilizzato gli stessi templi dei pagani), ma il messaggio di Gesù Cristo è innegabilmente qualcosa in più; il Figlio di Dio (proprio di quel Dio cui tende anche la religione di questi popoli) si è fatto uomo come noi! È venuto sulla terra a dirci COME vivere la propria fede (senza fanatismi) e la propria vita (senza abbandonare la propria fede).

Almanir quindi ha posto la domanda proprio nella maniera più giusta: "il Cristianesimo TIENE CONTO di chi è venuto prima di lui?". Certo, ne TIENE CONTO e come? Tutte le religioni sono una base indispensabile su cui innestare il messaggio di Cristo. Quanto alla salvezza degli uomini di religione diversa, il Cristianesimo non l'ha mai esclusa. Mentre diversa - secondo quanto dice la Bibbia - dovrebbe essere PURTROPPO la sorte di chi rifiuta il Suo Creatore.

Eh sì, perché tu Almanir dici "chi ha il dono della fede è fortunato", come per dire "se io non ce l'ho non dipende da me: Dio a me non ha fatto questo regalo"! Ma come può un Padre - che ci ha creati e ci ama tutti come figli - voler essere amato solo da alcuni? È ovvio che Lui vuole essere amato da tutti: e quindi la possibilità di credere in Lui (il dono della fede) lo ha fatto a tutti. Tu allora non sei "sfortunato" a non averlo ricevuto, ma piuttosto hai deciso - questo dono - di rifiutarlo. E di questa tua decisione - trattandosi di una libera scelta "tua" (e non di Dio) - PURTROPPO dovrai rendere conto a Lui ("chi veramente crede sarà salvato, chi non crede sarà condannato").

La famosa frase "la fede è un dono" allora, non significa che Dio regala la fede ad alcuni e ad altri no (questa è una storiella che vi siete inventati voi per tranquillizzare la vostra coscienza), ma semplicemente che nessuno può vantarsi di aver meritato questo dono: perché lo ha solo accettato. Come al solito cioè (vedi la frase di don Ciotti), voi prendete dei concetti religiosi (ad es. "la fede è un dono"), e li interpretate in modo unilaterale, "stravolgendoli" completamente nel loro significato originario.

Infine poi tu concludi dicendo: Dio è "una illusione, altrimenti NON SI SPIEGHEREBBE tutto il male nel mondo". Vorrei solo dirti che questa (Dio non esiste) non è l'unica spiegazione del male nel mondo. Ad es. la Bibbia dà un'altra SPIEGAZIONE ugualmente possibile: Dio aveva creato il mondo senza male (perché vuole solo la nostra felicità), il male nel mondo non vi è entrato per colpa sua: e nonostante questo ci ha preparato un regno di felicità dove il male non esisterà più.

Certo questa è una spiegazione di fede, ma è anche una possibilità razionale (non è impossibile). L'altra spiegazione che dai tu comunque, è anch'essa una scelta di fede (tu "credi" che sia così ma potrebbe essere come dico io), con la differenza che quelli che "credete" tu e la tua amica è da suicidio: l'uomo soffre e soffrirà sempre, perché le sue sofferenze finiranno solo quando finirà lui. Ma tutto questo non cozza con quello che tutti noi sentiamo dentro: che siamo stati creati per essere felici pienamente e totalmente?

+ Nicò, se in questo forum c'è un "miscredente" rivoluzionario, quello sono io! E se c'è una cosa poi che ho proprio difficoltà a credere, e che un divoratore di libri come te non ce la faccia a leggere un paio di pagine di seguito. Su dà, sii onesto, quello che ti dà fastidio non è la lunghezza, ma il fatto che io non sono come i libri che leggi tu (che confermano sempre le tue idee): io cerco di dimostrarti che alcune delle tue convinzioni non hanno alcun fondamento.

E siccome sei onesto intellettualmente (e sai che alla fine potresti ammetterlo), preferisci trovare mille modi per "svicolare" (prima fai affermazioni gratuite evitando di dimostrarle, poi fai battute, poi vai in Irlanda, ora dici che i messaggi sono troppo lunghi): tutto pur di e non essere costretto a "ragionare" seriamente su questi argomenti. Dà Nicò, 5 anni compagni di banco al liceo, non sono mica serviti a niente! ... Resta comunque il mio ringraziamento per avermi invitato a partecipare a questo sito, ed i miei complimenti per l'ambiente "rispettoso" che ho trovato.

A Marcela (una delle persone che ricevono le mie "libere" rielaborazioni settimanali sulla Bibbia), il mio più vivo ringraziamento. Oggi ho mandato una mail a tutti i miei iscritti, per informarli di questa discussione (che sentinella già ricevesse i miei messaggi, è stata una pura combinazione), ma non li ho certo invitati a sostenermi. Se Marcela ha sentito il bisogno di farlo, davvero la ringrazio moltissimo.

Caro Bravo, non so perché, ma io ho come l'impressione che tu sia uno dei comunisti che più credono nel rispetto verso gli avversari (anche se per la verità qui, tutti state dialogando con me con grande rispetto). Se non ho capito male, con la tua citazione vuoi dire una cosa del genere (correggimi se sbaglio): "Se Dio non esiste o esiste e non si "interessa" a noi, in fin dei conti non cambia niente (è la stessa cosa che essere atei)". Bè sono d'accordo, e proprio per questo io ti sto presentando una terza possibilità: Dio esiste e "si interessa" a noi. Ci ha creati e ci ama. Anche questa è una possibilità logica: stupenda e possibile.

Credo comunque sia opportuno non fare troppe confusioni: meglio distinguere tra le varie ipotesi su Dio. Cominciamo dalla prima possibilità (Dio non esiste): se non sbaglio questa possibilità così poco logica è stata onfutata proprio dallo stesso Einstein. Se avesse partecipato a questo forum, siete sicuri che avrebbe dato ragione a Fotone? A chi lo accusava di essere ateo infatti, Einstein diceva di credere in un Dio (lui diceva uno "Spirito", una "Mente") che - come è riportato nella tua citazione - secondo Lui "si è rivelato" creando il mondo. Ed a chi gli diceva che il mondo poteva anche essere opera del caso (come fa Fotone), Einstein rispose con la frase rimasta famosa: "Dio non gioca mica a dadi" (come per dire: "Dio non fa le cose a caso!).

Ora tu Bravo, come puoi definirti ancora "ateo", quando la possibilità che il mondo si sia autocreato a caso (di cui abbiamo ampiamente discusso), anche Einstein afferma che è logicamente impossibile? Visto che tu ti dici "razionalista convinto", dimostrami cosa c'è di "razionale" nell'ipotesi secondo cui dei pezzi di orologio si autoassemblano da soli a caso. O provi a dimostrarmelo, oppure sii onesto e cessa di essere ateo: riconosci che un mondo così strutturato non può che essere opera - come diceva Einstein - di uno "Spirito Superiore".

Quanto alla presunta "mania di convertire" dei credenti, in parte hai ragione, in parte no. Hai ragione quando dici che a volte noi ci sentiamo superiori, migliori degli altri (per le volte che in me c'è stata un po' di questa superbia, chiedo scusa a te ed a tutti). Ma sbagli quando lasci intendere che in materia religiosa non bisogna mai confrontarsi, tanto ognuno deve vivere "la propria religiosità come crede", tanto va bene tutto. Perdonami, se un tuo amico cominciasse a credere che "i ciucci volano", e tu cercassi di fargli capire che questa possibilità non è LOGICA, il tuo sarebbe un gesto superbo di chi vuole "convertire" gli altri alle sue idee, o piuttosto un legittimo sforzo di far ragionare il tuo amico in errore?

Tu poi tocchi un'altro tema, che credo forse - tra tutti quelli discussi fino ad ora - è il più delicato ed importante: quanto sia necessario aderire ad una fede per vivere la propria religiosità. Questa questione è secondo me il centro di tutti i problemi. Il vero problema infatti non sta nell'accettare l'amore di Dio (ogni essere umano riesce a sentirlo, anzi non desidera altro!), il problema sta nel fatto che purtroppo - visto che Dio non ci telefona - il Suo messaggio non può che arrivarci e restare vivo attraverso degli uomini. Ora, qui

nascono i problemi: perché la religione è fatta da uomini e quindi - oltre a farci percepire la presenza di Dio - tende ad "ingabbiarti" in regole che - a volte - sono di uomini.

Allora, alcuni risolvono la questione come i sommi sacerdoti (e presentano la propria religione come "solo" divina, non passibile di errore), ed altri - per "ripicca" - arrivano addirittura alla conclusione che la religione è solo umana (e quindi Dio non esiste). Secondo me questo problema l'ha risolto benissimo Gesù Cristo: che senza farsi ingabbiare nelle leggi "umane" del tempio (ma comunque rispettando sempre gli uomini), ha però continuato ad amarlo e frequentarlo, senza mai perdere la fiducia nel Padre. Lui ci ha insegnato che la religione è un mezzo, pur sempre un mezzo ma comunque utile ed indispensabile, per percepire l'amore di Dio.

Venedo al nostro discorso allora, tu mi domandi: "Insomma, si può vivere o no una profonda religiosità anche senza appartenere ad una religione?". Secondo me forse, ai tempi di Einstein, un po' era possibile. Il senso del sacro e la fede in Dio infatti, non ti erano trasmessi solo dalla religione, ma anche dalla famiglia e dall'intera società (che era permeata di sacro). Oggi invece no, la società si è completamente secolarizzata: se non frequenti una chiesa, non puoi che dimenticarti di Dio. Chi altro ti può parlare seriamente di Lui? Forse la televisione? Forse te ne parlano i tuoi amici? Il tema è diventato un vero e proprio tabù. La nostra società ha il tabù della religione: si vergogna di parlarne. Per cui se non te ne parla la Chiesa, non te ne parla nessuno (e ti dimentichi di Dio).

Prova lampante ne è il fatto che tutti quelli che non frequentano la chiesa (in particolare i giovani) o hanno una fede "sbiadita" (cioè non percepiscono quotidianamente l'amore di Dio) oppure si considerano atei (o quanto meno dicono che di Dio non gliene frega niente). Ora, di fronte a questa situazione REALE (che spero tu condividerai), te la senti ancora di dire: "Si può avere ugualmente una forte religiosità, anche senza andare in chiesa?".

Per finire vorrei toccare un ultimo tema, che come avrete capito a me sta molto a cuore: quello dell'aldilà. Tu giustamente dici che del "mondo trascendente, nessuno può provare l'esistenza". Ma comunque quella dell'aldilà resta una possibilità valida (logica e possibile), ma soprattutto è la possibilità più GIUSTA. Se non esistesse l'aldilà infatti, ad es. un "pedofilo" che violenta nella sua vita migliaia di bambini (senza farsene accorgere), poi alla fine farebbe la loro stessa fine: sia lui che quei poveri innocenti scomparirebbero nel nulla. E questo ti sembra giusto? Non dico che l'aldilà è l'unica possibilità logica (come invece l'esistenza di un Creatore), ma per lo meno è la possibilità più giusta !

Tu mi dirai: "ma non ne hai le prove". Ma forse tu hai le prove, del fatto che l'aldilà non esiste? Anche la tua è una scelta "di fede" ("credi" in una possibilità che non è l'unica possibile). ... L'errore comunque (che spesso anche noi credenti qui commettiamo), è pensare che il giudizio di Dio sia un po' come quello degli uomini: come se a giudicarci fosse un professore, il Papa o un dirigente d'azienda. No, qui a giudicarci non sarà un uomo, ma Dio: che conosce perfettamente il nostro cuore. Il Suo giudizio allora - se abbiamo davvero amato DIO e gli uomini - non deve farci paura (perché Lui non sbaglia), anzi - proprio il Suo giudizio - è per noi una garanzia di giustizia perfetta. Proprio quella che tutti gli uomini desiderano !

+ Dài Bravo: fai il Bravo! ... Ma come? Io ti chiedo di espormi "le ragioni" del tuo ateismo, di dimostrarmi cosa c'è di "sensato" nella possibilità che i pezzi di un orologio possano essersi assemblati per caso, e tu rispondi: bè ,, preferisco chiudere qui questa discussione ... questo discorso non mi interessa più ... ?

Io rispetto questa tua "ritirata", però converrai con me che questo tuo "silenzio" non può che darmi ragione. Questo rifiutarti di provare a confutare logicamente il mio paragone dell'orologio - mi dispiace - è la riprova di quello che dico io: l'ateismo è una presa di posizione che non si fonda su nessun "ragionamento" logico: ma solo su un generico sentimento di "ripicca" verso la Chiesa. Se comunque cambi idea, io sono qui.

Permettimi poi di insistere sul fatto che la famosa frase di don Ciotti, tu l'hai completamente manipolata (magari anche inconsapevolmente). Don Ciotti voleva dire: "Non basta essere credenti: bisogna anche

(ESSERE CREDENTI) credibili!". Tu invece gli fai dire esattamente l'opposto: "non è importante essere credenti!". ... Sai, voi siete specialisti nel manipolare - magari anche inconsapevolmente - il pensiero dei grandi uomini di fede. Gesù ha detto: "Amate DIO e gli uomini!". E voi gli fate dire: "Ciò che conta è solo amare gli uomini!". E con questi esempi, potrei andare avanti all'infinito.

A proposito poi di questo discorso del "ciò che conta è amare gli uomini" (che mi pare sia per voi una giustificazione ricorrente), permettetemi di fare un paio di osservazioni. Mi viene in mente la storiella dell'uomo che odiava profondamente suo padre (senza motivo): si rifiutava di andarlo a trovare e di parlargli. Se qualcuno gli chiedeva ragione di questo, lui si giustificava dicendo: "Ciò che conta, è che io voglio bene ai miei fratelli!". Ma che risposta è questa? Se vuoi bene ai tuoi fratelli, questo non giustifica il tuo cattivo comportamento verso tuo Padre (anche quest'uomo era un bravo "svicolatore"!). Bene, voi assomigliate molto a lui: amate i vostri fratelli, ma vi rifiutate di amare vostro Padre (che vi ha creati). Forse il fatto che amate i vostri fratelli, è una buona giustificazione?

E poi certo, anche chi non crede in Dio può provare ad amare il prossimo, ma ditemi "nome e cognome" di un solo non-credente, anche solo paragonabile - per capacità di amore - ad una Madre Teresa di Calcutta (e potrei fare un elenco mille altri santi come lei). Fatemi solo un "nome e cognome" ... Chi si lascia amare VERAMENTE da Dio allora, secondo me riesce molto più facilmente ad amare il prossimo. Perché l'amore è come un bicchiere di acqua fresca: se non ce l'hai, non puoi certo darlo agli altri.

Insomma in un ottica solo "umana", riesci a dare amore solo se lo ricevi DAGLI UOMINI (e da chi altro se no?) e quindi riesci difficilmente a darlo - ad esempio - agli uomini che non ti amano. Se invece ti lasci amare da Dio, hai ricevuto tanto di quell'amore da Lui, che riesci a darlo anche agli uomini che odiano (come fece Gesù sulla croce). ... Ad ogni modo io Bravo, rispetto la tua scelta e se non te la senti più di continuare questa discussione, ti saluto e ti ringrazio ugualmente per il "rispetto" che hai avuto nei miei confronti.

+ Caro Fotone, mi sa che il nostro discorso caso/creatore si è un po' arenato. Quindi ne parlerò pochissimo. Tu mi chiedi: "Ma cosa vuol dire che se ad un certo punto due tessere si incontrano, il caso poi le rimescola e quindi si ricomincia da capo?". Vuol dire che il caso non riesce a trovare la combinazione giusta, neanche se ha a disposizione un "tempo infinito"!

E tu cosa vuoi dire quando dici: "noi possiamo avere coscienza soltanto della probabilità giusta!!!". Questa tua affermazione ovvia, cosa dimostra? E' questo che io non riesco a capire. ... E poi cosa vuoi dire con la frase: "La cosa su cui sono d'accordo e' che la probabilità e' (sempre) molto molto piccola". Non te ne sarai mica venuto a me che le due probabilità (caso /creatore) non sono uguali: ma quella del caso è una "probabilità molto molto più piccola"?

Per non fare sempre gli stessi discorsi comunque, passiamo ora agli altri temi che hai sollevato. Tu dici che "Einstein non ha risposto 'Dio non gioca a Dadi!' per opporsi all'idea dell'universo generato dal caso". Bene allora guarda cosa dice questo link <http://www.disf.org/Voci/137.asp>: "*«Dio non gioca a dadi» fu un motto asserito ripetutamente da Einstein ... per criticare il ricorso all'elemento CASUALE in certe espressioni della teoria quantistica*". Non so, vedi tu: mi sembra esattamente l'opposto di quello che hai detto.

Poi tu dici che per Einstein "non c'è parte per Dio nel processo di scoperta dell'uomo". Invece Einstein diceva sempre che la scienza significa - al contrario - "intercettare (tapping) i pensieri di Dio", i pensieri di quello che lui chiamava "La Mente", "Lo Spirito", "Il Grande Vecchio" (*The Old Man*). Certamente l'idea di Dio di Einstein - lo so - non sempre è ben definita, anzi a volte è contraddittoria (d'altra parte lui non è mica un teologo!), però lui stesso ha detto chiaramente di non essere "né ateo né panteista" (sono parole sue). Insomma, se parlava sempre - come diceva Bravo - di uno Spirito che "si è rivelato" attraverso la creazione, come poteva sostenere che il mondo potrebbe essere opera del caso?

Quanto agli esempi di atrocità commessi dalla Chiesa, io non ho mai detto che la Chiesa è perfetta (anzi l'ho paragonata a quella dei sommi sacerdoti!): ho detto che però smettere per questo di amarla e frequentarla, significa automaticamente non percepire più l'amore di Dio. La prova ne è il fatto che il ritorno ad una "fede personale" attuato da Bravo, lo ha fatto diventare ateo (e gli fa rendere credibile una storiella assurda come quella dell'orologio che si autocostruisce per caso). Oltre alle atrocità commesse dalla Chiesa comunque (che sono innegabili ma troppo spesso amplificate), per par condicio avresti dovuto menzionare anche i grandi gesti di bontà che i santi (proprio in quegli stessi periodi) - grazie alla loro fede maturata nella Chiesa - hanno compiuto. Come sempre, voi guardate alla fede - magari anche inconsapevolmente - con un occhio poco obiettivo, prendendo solo quello che conviene a voi (gli elementi negativi).

Infine, il buon San Francesco. Lì perdonami - qui è il mio campo e posso permettermelo - l'hai detta proprio grossa. Hai detto che San Francesco volle "vivere l'esperienza di Cristo BEN AL DI FUORI dalla Chiesa ufficiale". BEN AL DI FUORI della Chiesa ufficiale? Ti ricordo che i tre motti di San Francesco erano "povertà, castità e obbedienza": OBBEDIENZA ALLA CHIESA! Certo, visto che a quei tempi chi viveva troppo povero di solito lo faceva in opposizione alla Chiesa ufficiale (vedi i "catari"), la Chiesa all'inizio era un pò sospettosa nei confronti del 'poverello' di Assisi. Ma poi fin da subito ogni dubbio fu fugato, perchè San Francesco andò dal Papa, e chiese umilmente che lui (e quindi la Chiesa) approvassero la sua regola.

Certo, San Francesco a volte non approvava alcuni atteggiamenti della Chiesa dell'epoca, ma l'ha sempre frequentata ed amata profondamente (proprio come vi chiedo di fare io): non a caso in tutti i suoi scritti la chiama "MADRE" (LA MADRE CHIESA). Come puoi dire allora, che san Francesco visse BEN AL DI FUORI della Chiesa ufficiale? E come puoi dire che i suoi seguaci furono perseguitati dalla Chiesa dopo la sua morte, quando san Francesco fu fatto santo dalla Chiesa appena 5 anni dopo la sua morte? Adesso la Chiesa si mette a perseguitare i seguaci dei suoi santi? ...Lo vedete che ho ragione io? Vedete a quanti errori porta "la fede personale" che tu e Bravo tanto sostenete? Che ognuno - vedi Codice da Vinci, frase di don Ciotti, mondo autocreato e altro - può "inventarsi" le interpretazioni, i santi ed il dio che più gli fa comodo! ... Un saluto a tutti, in particolare a chi ci legge ed a chi ha ancora il coraggio e l'umiltà di dialogare con me. Antonio.

+ Nicò, tu sei troppo colto comunque per non sapere che non c'è ALCUN CONFLITTO ormai, tra il creazionismo della Bibbia e l'evoluzionismo di Darwin. Infatti le cose potrebbero benissimo essere andate così: è Dio che ha iniziato e guida l'evoluzione della specie. Ormai cioè - come accennava anche Sentinella - scienza e fede sono perfettamente compatibili: la scienza dice COME funziona il mondo (ad esempio come si è evoluto) e la fede dice CHI ha fatto partire e guida questa evoluzione.

In questa distinzione ovviamente né la fede né la scienza però, devono "sconfinare" nel campo dell'altro. Quando la fede - come è accaduto in passato - vuol dire anche COME funziona il mondo, può commettere degli errori (questo compito spetta alla scienza). Ma anche quando la scienza ha la presunzione di dire: "Vi dimostro scientificamente che Dio non esiste", dice quello che scientificamente non può dire. Come infatti non si può dare una dimostrazione scientifica, empirica dell'esistenza di Dio (io ne ho dato una dimostrazione logica, che è diverso), allo stesso modo non si può dare nemmeno una dimostrazione scientifica del fatto che Dio non esiste. Attraverso quale esperimento empirico, puoi dimostrare che l'Universo non è stato pensato da Dio?

Non c'è alcuna incompatibilità allora, tra quello che dice la fede (Dio ha fatto partire e guida la storia del mondo) e quello che dice Darwin (il mondo subisce una evoluzione). ... Devo ammettere che quello che dice Fotone poi, che Einstein disse "Dio non gioca ai dadi" non per esprimere una opinione pro-creazione contro-caso, ma per prendere posizione in un dibattito tra "fisici" sul movimento dei corpi, probabilmente sarà vero (io non sono del ramo ed infatti avevo detto "vedi un po' tu").

Einstein comunque - come lui stesso più volte ha detto - "non era ateo". Anche se aveva una visione di Dio molto personale (un Dio che non guarda ai comportamenti degli uomini), comunque credeva fermamente che tutto il creato è opera di quello che lui chiamava "Il Grande Vecchio" ("The Old Man"). Su questo mi pare non

ci siano dubbi. Ad ulteriore conferma comunque riporto una frase di Sigfrido Boffi, del Dipartimento di Fisica dell'Università di Pavia: *"Lo stupore illimitato che (Einstein) prova dinanzi alla struttura della realtà diventa quasi un fatto religioso, che lo guida nella sua ricerca e che allo stesso tempo gli rivela la presenza di UN DIO ORDINATORE"* (<http://www.disf.org/Editoriali/Editoriale0504.asp>). Anche questo fisico dell'Università di Pavia forse, è di parte?

D'altronde Einstein, anche se a volte per certi aspetti fa riferimento al dio di Spinoza, molte altre volte ne prende completamente le distanze. Spinoza ad es. non credeva nella creazione, affermava che la natura come Dio (Deus sive natura) è sempre esistita (panteismo): per Einstein invece *"l'ORIGINE del mondo costituisce realmente UN INIZIO..."* (A. Einstein, *Il significato della Relatività*, Roma 1997, p. 120). Einstein cioè affermava di *"non essere panteista"*: per lui il creato non è eterno, ma ha avuto un *"INIZIO"*, ad opera di un Creatore.

Certo poi però - ma qui ovviamente non c'entra niente il suo essere scienziato - come uomo credeva che questo Dio "non si interessa" degli uomini (e qui ovviamente non sono d'accordo). Ma questa sua posizione non è certo una affermazione di carattere scientifico, bensì una sua opinione di uomo (come si può dimostrare scientificamente che Dio "se ne frega" degli uomini?). Il fatto invece che Einstein credesse che il creato fosse opera di un Creatore invece, mi sembra un'affermazione che ha a che vedere con il suo lavoro di scienziato (di chi - appunto - il creato lo studia).

Anche Darwin d'altronde - fonte wikipedia - *"(pur essendo agnostico) non è mai stato un ateo nel senso che negava l'esistenza di un Dio"* (http://it.wikipedia.org/wiki/Charles_Darwin). Pur dicendo cioè che noi non possiamo conoscere Dio (a-gnosticismo), Darwin affermava comunque che Dio esiste: e che il mondo non può che essere stato creato da Lui.

Insomma mi sembra che non ci siano dubbi allora che tre fra i più grandi scienziati della storia, Galileo, Darwin ed Einstein, proprio perché erano grandi conoscitori del creato, erano convinti che questo non poteva che essere opera di un Creatore! ... Quanto a san Francesco, documentati e vedrai che ammetterai (come io ho ammesso il mio errore su il "dadi" di Einstein) che il fatto che ci sia stata una frammentazione (o una disputa) tra i diversi ordini francescani, o che san Francesco spinse la Chiesa verso un ritorno alla povertà, non significa che il poverello di Assisi - come tu hai detto - *"operò BEN AL DI FUORI dalla Chiesa ufficiale"*. Non ci sono dubbi che lui riformò la chiesa non puntando il dito superbamente contro di lei, ma con l'umiltà e l'esempio: e soprattutto operando sempre AL SUO INTERNO.

Quanto alla questione caso/creatore, forse la tua frase *"noi possiamo solo conoscere una di queste configurazioni che l'universo ha provato"* mi ha fatto capire un po' di più. Allora mettiamola così: ritornando all'esempio dell'orologio, diciamo che ai due uomini possiamo aggiungere un terzo uomo, chiamato Fotone, che condividendo l'opinione del secondo dice: *"Ha ragione lui: i pezzi di quest'orologio potrebbero essersi autoassemblati per caso. Probabilmente il caso da anni li combina in modo diverso, casuale, e voi avete trovato l'orologio proprio nel momento in cui - dopo MILIARDI E MILIARDI E MILIARDI di altre combinazioni - si era verificata per caso la combinazione giusta!"*.

Ma io - amico del primo uomo - rispondo a Fotone così: *"Ma che il caso abbia trovato la combinazione giusta - anche se dopo MILIARDI DI MILIARDI DI MILIARDI di tentativi - è ugualmente impossibile. Perché il caso (come il mulinello di una tromba d'aria) non segue una logica come fai tu (prima configurazione, seconda configurazione, terza configurazione, ecc.): lui rimescola tutto a caso. Vedi, il tuo errore secondo me sta proprio in questo: tu ti illudi che il caso risponda ad una logica di probabilità (come se il caso dovesse per forza provare tutte le combinazioni possibili!). No, il caso va a caso: e non è affatto vero che prima o poi debba provare tutte le combinazioni. Tu fai come quelli che - fidando sui loro calcoli di probabilità - perdono milioni e milioni al Superenalotto. Il caso va caso: non segue i vostri "astratti" calcoli di probabilità !"*

Insomma le probabilità che quell'unica combinazione giusta (su miliardi di miliardi di miliardi) sia stata trovata dal caso (anche dopo secoli di tentativi), è pari alla possibilità che di vincere al Superenalotto! E'

miliardi di volte più probabile invece, quello che dice il primo uomo della storiella, e su cui sono d'accordo sia i più grandi tre scienziati del passato (Galileo, Darwin ed Einstein) che le tre grandi religioni monoteiste: quei pezzi non possono che essere stati assemblati da un Orologiaio!

+ Scusami Fotone, ma tutte le tue citazioni dimostrano quello che avevo già ammesso io, cioè che Einstein non credeva che Dio potesse "interferire" sulla vita degli uomini. E' certo però che Einstein credeva che il creato fosse opera di un Dio, uno "Spirito" (parola che Einstein usa ben 5 volte, e che ho appositamente sottolineato proprio nelle citazioni di Fotone). Ma "Spirito" significa persona, non forza (ad es. "ho paura dello *spirito*!"). Quando Einstein dice che Dio non è PERSONALE allora, non vuol dire che per lui NON è una persona (infatti lo chiama "*spirito*"), ma che non è una PERSONA UMANA (cioè non va antropomorfizzato).

Il mio fratellino Almanir (a proposito, complimenti per l'articolo!) dice giustamente che il bisogno innato di Dio "non prova la validità di una religione né dell'insieme di tutte" (sono d'accordo), ma non può provare nemmeno il contrario: che le religioni - come diceva lui - sono invenzioni dell'uomo (la sua è una opinione "di fede", di uomo e non di archeologo). Insomma la scienza di fronte alla domanda "Dio esiste?" può rispondere solo: "e lo chiedete a me?". Ed invece qualcuno ancora fa riferimento a studi archeologici, ad Einstein o a Darwin, per dimostrare che Dio non esiste. Contenti della brevità, Nicola e Maya? Posso anche fare di meglio !

+ Non parlavo di te, ma di solito gli atei tirano sempre in ballo Galileo e Darwin, a favore delle loro tesi (come se fossero tesi scientifiche). ... A proposito, ho visto che in questo forum i visitatori sono stati più di 1.000 ... secondo voi perchè chi è ateo si interessa così tanto alla religione? Provate a chiedervelo.

Io ho la mia idea. Dite ad un bambino (che purtroppo è rimasto orfano): "Sai, io ho conosciuto il tuo Papà!". Vedrete che quel bambino vi si attacca addosso e vuole sapere tutto, proprio tutto, di com'era il suo Papà. Bene, voi purtroppo avete scelto di vivere orfani di Dio: e per questo quando c'è qualche libro o qualcuno che vi parla di Lui, siete sempre lì con le orecchie spalancate. Questo non significa che avete dentro una grandissima nostalgia di Dio? Pensateci, e vedrete che è così ...

Peccato che non riusciate a capire che - a differenza di quel bambino - voi avete la possibilità di ritornare nelle Sue braccia, se solo lo voleste

+ Non sono d'accordo Bravo, il tema sollevato da Luis sull'identità della civiltà occidentale - come ha detto lui stesso - è "strettamente connesso" a questo forum. Luis è un uomo di una sensibilità e sottigliezza unica (come si vede che non lo conosci!) e non ha affatto detto che la civiltà occidentale è perfetta (anzi ha fatto riferimento ai suoi "limiti e difetti"). La sua domanda allora non può essere fraintesa, e la ritengo perfettamente in linea con quella posta da me: qual'è la nostra IDENTITA'? Non sarà mica che ABBIAMO RINUNCIATO ad avercela?

Prendiamo Fotone (a cui chiedo scusa, lo tiro in ballo solo perché il caso è emblematico). Qual è la sua identità? Per lui va bene tutto: che il mondo sia opera del caso, di un Dio o di "gozilla", per lui non fa differenza. Ogni ipotesi è UGUALE. Più volte (nel forum sul Codice Da Vinci) gli ho chiesto: "Ma insomma, non

ho ancora capito se tu credi o no alla divinità di Gesù?". E lui ovviamente che mi ha risposto? Ogni ipotesi su Gesù (anche quelle opposte tra loro) per me vanno bene.

Questo cosa significa? Avere una conoscenza enciclopedica certo, ma fare come un minestrone di tutto, mettere tutto sullo stesso piano, credere a tutto ed al contrario di tutto (relativismo): in definitiva NON VOLER AVERE NESSUNA IDENTITA' (non prendere nessuna posizione). Ma si può vivere senza una identità? Come vi spiegate che questo sito di Nicola ha tanto successo? Perché risponde ad un nostro BISOGNO DI IDENTITA': quella di "sentirsi catanzaresi".

Forse riscoprire la propria identità di "catanzaresi" è offensivo verso i fiorentini? Ed allora perché - caro Bravo - riscoprire la propria identità "occidentale", dovrebbe essere offensivo verso gli irakeni? O riscoprire la propria identità "cristiana", offensivo verso i mussulmani? L'unione tra fede e ragione - su cui è fondata la nostra civiltà occidentale (grande Luis, non ci avevo mai pensato!) - è proprio quella in cui io credo. La fede ha bisogno della ragione per non diventare fanatismo o legalismo, e la ragione ha bisogno della fede per non diventare tristissimo irrazionalismo ateo!

+ Il Papa non sostenne INFALLIBILMENTE che Galileo aveva torto, perché l'INFALLIBILITA' del Papa si applica solo ai suoi pronunciamenti ex cathedra (i c.d. DOGMI: Gesù è Dio, ecc.), non a tutto ciò che dice. Che la Chiesa non è INFALLIBILE in tutto poi, tral'altro lo dice da sempre la chiesa stessa, visto che gli stessi Papi hanno sempre parlato di Chiesa "sancta et meretrix". "Meretrix", capisci? (Ma è anche "sancta" perché se non vai in Chiesa ti dimentichi di Dio).

Insomma Bravo, come ho detto più volte tu mi stai simpatico, ma questi tuoi giudizi generalizzati (la Chiesa fa schifo! L'Occidente fa schifo!) assomigliano un pò a quando si dice: "Tutti i comunisti fanno schifo!". ... Tu dici di essere "razionalista", allora "ragiona" con un pò più di calma. E poi non ti dimenticare che - da me più volte sollecitato - non hai nemmeno tentato di dimostrare le "ragioni" per cui il mio esempio dell'orologio non sarebbe valido (e quindi il tuo ateismo logico). Se non vuoi rendere "ragione" delle tue convinzioni, che "razionalista" sei?

No, ti prego, se devi rispondere rielencandomi tutti gli errori della Chiesa (tralasciando volutamente tutte le MIGLIAIA di santi che - in TUTTE le epoche storiche - NELLA CHIESA sono fioriti), lascia stare. Se invece vuoi "ragionare" con me (come fa Fotone), ne sarò onorato. A proposito di santi, nessuno ha risposto ancora alla mia domanda: fatemi un "nome e cognome" di una persona atea la cui capacità di amare sia paragonabile a quella di Madre Teresa. Perché nessuno mi fa questo "nome e cognome"? Sono curioso ... Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Bè, Ulisse e Pietro Valdo certo non erano atei, quanto a Gino Strada e Che Guevara (con tutto il rispetto per entrambi) non credo siano paragonabili - PER CAPACITA' DI AMORE - a Madre Teresa di Calcutta. ... Quanto al discorso sulla civiltà occidentale, ancora non lo avete capito che "la civiltà islamica fa schifo"? Sì, avete letto bene: l'Islam fa schifo!

Bene, quando ho detto "l'Islam fa schifo" (ovviamente non lo penso), tutti voi non vi siete rivoltati sulla sedia? Bene, vorrei farvi notare una cosa: Bravo ha detto per ben due volte che "la civiltà occidentale fa schifo", e nessuno di noi si è sentito offeso. Cosa significa questo? Che come giustamente ha osservato Luis, abbiamo PERSO LA NOSTRA IDENTITA. Siamo pronti a difendere l'identità degli altri, ma non la nostra! Altrimenti "l'Occidente fa schifo" sarebbe suonato come un'offesa a noi stessi: come se qualcuno ci dicesse "tua mamma fa schifo!".

E poi Fotone, io non volevo dire che tu devi "credere" solo perchè battezzato ed occidentale, ma che però - in materia religiosa - devi prendere una posizione (non puoi dire: per me va bene tutto ed il contrario di tutto).

Ed infine un'ultima cosa. Fino ad ora io ho sempre parlato del messaggio di Cristo in negativo: lui è contro il capitalismo romano, contro l'irrazionalismo ateo, il comunismo zelota, il legalismo dei sommi sacerdoti. Ma la cosa più bella del Suo messaggio è quello che ci dice IN POSITIVO: su Dio e sulla nostra vita (ed è a questo che io dedico la maggior parte del mio lavoro).

Se volete avere un esempio collegatevi al sito <http://mio.discoremoto.virgilio.it/aparolemiainvivoce>: lì potrete scaricare un file mp3 di soli tre minuti dove io racconto - con la mia voce - i passi biblici della Messa di Domenica rielaborati "a parole mie" (potete scaricare anche l'elenco completo dei miei scritti, se ve ne interessa qualcuno). Se vi va ascoltate questo mio lavoro, non dico con animo da credenti, ma quanto meno con spirito libero da pregiudizi.

+ Innanzitutto un saluto a Sentinella, che con la sua osservazione intelligentissima del "niente nasce dal nulla", direi che ha proprio stretto Fotone alle corde (molto più dei miei lunghissimi ragionamenti!). Caro Fotone, la tua capacità logico-istrionica ha del sensazionale (l'ho sempre detto che sei un grande!).

Tu infatti dici a Sentinella "condivido che l'esistenza di Dio può essere lecitamente ammessa (solo) per FEDE", ed invece Sentinella ha detto testualmente l'opposto: "pensare all'opera di un Creatore è la risposta più LOGICA"! ... E poi gli dici che il concetto di Dio è solo un modo "per assegnare un nome alla nostra IGNORANZA", quando a Sentinella (che ti chiedeva come il mondo può spuntare dal nulla) tu stesso hai ammesso la TUA IGNORANZA ("non ho risposte")! ... Come al solito riesci a dire tutto ed il contrario di tutto.

Noi però almeno una spiegazione (non empirica ma) LOGICA sull'origine del mondo ce l'abbiamo (Dio), tu invece - come hai ammesso - "non hai risposte". Mi sa che allora sei tu che hai bisogno di "dare un nome alla tua ignoranza". E forse allora quella parolina "caso" (che di per se non significa niente), serve proprio a questo: a dare un nome a quella che tu stesso hai ammesso essere "la tua ignoranza".

I tuoi ragionamenti relativisti insomma, dimostrano che l'autocreazione è solo un "artificio logico" costruito (quello sì in modo autoreferenziale!), pur di non ammettere (quella che Sentinella giustamente ha definito) la possibilità "più logica": siamo figli di Dio.

+ Giusto per restare in tema mondiali, se uno tifa per l'Italia o per l'Paraguay, forse sta offendendo gli altri popoli? O come direbbe Fotone, si sta chiudendo nei suoi "pericolosi nazionalismi"? Ho usato questo esempio sportivo, abbastanza banale, per far capire che avere una identità (di occidentali, di cristiani, ecc.) non significa assolutamente voler schiacciare gli altri: ma semplicemente ESSERE SE STESSI. Anzi amare gli altri: ed ALLO STESSO TEMPO se stessi. O come diceva il mio Maestro: "amare gli altri COME se stessi!".

+ Siamo alle solite, Fotone. Di fronte ad un mondo-orologio così ben assemblato e spuntato dal nulla, tu dici: "non lo so, potrebbe essere stato Dio, ma potrebbe anche essere stato il caso, ehm, ma effettivamente "non lo so" come il caso possa creare le cose dal nulla, allora potrebbe anche essere stato Dio, oppure qualche altra cosa che "non so cosa sia", ma comunque anche l'ipotesi di questa seconda cosa che "non so cosa sia" è equivalente a quella di un Dio!". ... Tu non sei un uomo: sei un genio!

Mi appello di nuovo alla vostra onestà intellettuale. Possibile che non c'è nessuno di voi disposto ad

ammettere una cosa così ovvia: che il mondo-orologio fatto da un Orologiaio è l'ipotesi "più logica"? E' così difficile cambiare idea?

+ Scusa Fotone, tu scrivi: "le due possibilità sono tutte e due possibili, come ho SEMPRE detto". No Fotone, tu fino ad ora hai detto un'altra cosa: che le due possibilità sono UGUALMENTE possibili (che è molto diverso). Che le due possibilità sono tutte e due possibili l'ho sempre detto anche io. Solo che la prima (i pezzi del mondo-orologio che si ritrovano per caso) mi sembra una possibilità solo teorica, astratta, improbabile, la seconda (Creatore) invece è molto più probabile, concreta e logica.

Se sei disposto a togliere quell' "UGUALMENTE" allora (come hai già fatto nell'ultimo messaggio), e ad ammettere che la possibilità del Creatore è PIU' probabile e logica dell'altra (che comunque rimane possibile), io sono d'accordo: e finalmente avremmo trovato un punto d'incontro ...

+ Scusa Antonobiam tu mi accusi di aver "fatto la classifica dei buoni", ma non è vero: io sto cercando certo di distinguere tra verità ed errore logico (il caso che crea), ma senza mai giudicare LE PERSONE (buoni e cattivi). E poi - se credi nella "tolleranza" - perchè affermi che l'Occidente ha "qualcosa di buono: che di sicuro non è la religione"? Bell'esempio di rispetto e di tolleranza verso i credenti!

Insomma tu ti rifiuti di credere, ti rifiuti anche di ragionare sul piano della "logica" (mi dici: "non rispondermi con storielle logiche"), allora che ti devo dire? Resta nel tuo bel mondo pieno di certezze non discutibili (nemmeno sul piano della logica). Se questa è la tua scelta, posso dirti solo una cosa: MI DISPIACE (ringrazio invece tutti quelli che su questo forum - e sono praticamente tutti gli altri - credono nel dialogo, se è rispettoso)

+ E no Bravo, ancora a dire che io ho la "mania della conversione". "Conversione" deriva dal greco "metànoia" che significa letteralmente "cambiare idea". Cosa c'è di così scandaloso nel cercare - se si è convinti dell'errore di alcuni - di provare a far loro "cambiare idea"? Sempre se lo si fa senza insistere, ma ragionando e rispettandoli?

Dai Bravo, tu sei troppo colto e rispettoso degli altri, per non renderti conto che rifiutarsi di "ragionare" su qualsiasi tema (e quindi anche sull'origine del mondo e l'esistenza di Dio), può significare solo aver paura di essere costretti a "cambiare idea". Se vuoi, dimostrami che per te non è così. ... Non è una sfida, ma una manifestazione di stima.

+ Ovviamente condivido e soprattutto sono "ammirato" (non altrettanto ovviamente) dalla puntualità logica di Sentinella (senza per questo nulla togliere a quella degli altri). Vorrei aggiungere una cosa sulla questione dell' "identità di UOMO". Ovviamente sono d'accordissimo. Non a caso Gesù Cristo poneva al centro di tutti i suoi discorsi l'UOMO (diceva: "si possono anche non rispettare i sabati, ma si deve sempre rispettare l'UOMO!"). Ed anche Giovanni Paolo II in ogni suo discorso - praticamente una parola sì e due no - pronunciava sempre la parola "UOMO".

La domanda che vi pongo però è un'altra: "Si può essere veramente UOMINI, senza mai porsi SERIAMENTE l'interrogativo "da dove veniamo?". Accontentandoci di risposte tristi ed improbabili (dal caso), oppure frutto di elucubrazioni mentali (da un "non so che sia") ?... Ammettete per un momento che - come in una botta di lucidità improvvisa - vi rendeste conto che ha davvero ragione la religione (Dio è nostro Padre, ci ha creati e ci ama!). Se fosse così (ed è così), l'identità di "uomo" di chi si rifiuta di accettare il proprio Padre, non sarebbe a dir poco "monca"? Non mancherebbe del suo aspetto fondamentale? Di Colui che ti ha creato e ti sostiene?

Può un "figlio" avere una piena identità di UOMO, se taglia completamente i ponti con suo Padre? Con le sue origini? Fregarsene di Dio (illudendosi che il mondo possa essersi autocreato da solo), non significa - in fondo - tagliare i ponti con la propria "identità di uomo"? Ed in pratica perderla? ... Al contrario invece ammettere di essere "figlio di Dio", significa ridurre - o al contrario elevare - la propria dignità di "uomo"? ... Insomma, ad avere un Padre, ci si perde o ci si guadagna? ... Per favore non rispondete col solito ricorrente discorso iperrelativista (questo vale solo per chi ha fede, ecc.). Qui se ho ragione io, quello è il Padre ANCHE TUO, E TUO, E TUO (non solo mio). E tu (andando dietro a castelli logici come il mondo autocreato dal caso, ecc.), gli stai voltando le spalle !

+ Caro Bravo, innanzitutto permettimi di ringraziarti: hai dato a tutti - e prima che a tutti a me - una grande lezione di umiltà. E non credo - come dice Fotone - che tu l'abbia fatto "per quieto vivere" (se avessi cercato il "quieto vivere" sarebbe stato più facile uscire dal forum). Solo i grandi sono capaci di rimettere in gioco le loro idee: e tu con questo gesto, hai dimostrato di essere veramente un grande (lo penso davvero). Sono però abbastanza esperto per intuire, che è ancora molto presto per cantare vittoria.

Prima di rispondere alla tua domanda sul "Dio cattolico" però, fammi dire un'altra cosa. Ti dici: "Riconosco che un QUALCOSA/qualcuno ... ha creato il mondo". Cosa intendi con quel "Qualcosa"? Che il mondo potrebbe essere opera non di una Persona ma anche di un Qualcosa, una "Energia", una "Forza"?

Ma come può una "forza" autocrearsi? Dire che il mondo potrebbe essere opera di una forza, non è un po' come tornare a dire che i pezzi di un orologio si sono autocreati ed autoassemblati da soli in virtù della loro stessa forza? Quindi, se non vogliamo tornare all'assurdo dell'orologio autocostruito, dobbiamo ammettere che i pezzi del mondo-orologio sono stati necessariamente creati ed assemblati da un Orologiaio: non da un Qualcosa, ma da un Qualcuno.

Ed ora vengo alla tua domanda. Tu mi chiedi: "Perché questo Qualcuno dovrebbe essere il Dio cattolico?". Perché il Dio cattolico E' anche il Dio mussulmano ed E' anche il Dio ebraico: sono LO STESSO DIO chiamato in tre modi diversi (Padre. Allah, Jahvè). Se tu credi nel Dio cattolico insomma, tu credi anche in Allah ed in Jahvè: sembrerà strano, ma sei anche ebreo e mussulmano. E sei anche animista (perché senti l'"anima" di Dio in tutte le creature, vedi San Francesco).

Se sei cristiano però - senza per questo essere contrario alle altre religioni - credi in qualcosa IN PIU': che oltre a Dio-Padre (Allah, Jahvè) esiste anche un Dio-Figlio - eterno e divino come il Padre - che è venuto sulla terra e si è fatto UOMO: per sanare proprio quella che tu chiami la nostra "identità di UOMO".

Questo ovviamente non vuol dire che i cristiani devono sentirsi "superiori" agli ebrei, ma che - molto più semplicemente - la figura di Cristo ingloba tutte le religioni e le porta a compimento. Lui è la massima espressione della religione: un Dio che si fa bambino ed ama tanto gli uomini fino a farsi ammazzare per amore.

E tu parlando con Lui (preghiera), ascoltando la sua Parola (Bibbia) ed abbracciando il suo Corpo (comunione), puoi entrare in contatto col Figlio e "percepire" il grande amore del Padre. E così assaporare l'immensa gioia di sentirsi - come Gesù - figli di Dio !

+ Caro Fotone, ascoltami bene perché ho da farti un'altra proposta "di accordo": seguimi. Lasciando da parte la questione dell' "assemblaggio" dell'orologio, non ci sono dubbi che tu hai ammesso (a Sentinella) che il caso non può creare niente: e quindi - implicitamente - che il mondo non può essere stato creato dal caso.

Certo, tu dici che però anche l'altra ipotesi (Dio) è solo un nome che noi usiamo per dare una spiegazione alla nostra ignoranza. Ma almeno la parola "Dio" una spiegazione la dà. Quello che infatti noi chiamiamo "Dio" (intendendo una Persona eterna) almeno PUO' creare il mondo, mentre quello che tu chiami "caso" - per tua stessa ammissione - no. Quindi le due ipotesi, anche se sono UGUALI dal punto di vista scientifico, non lo sono affatto dal punto di vista logico.

Pure io - mi pare rispondendo ad Almanir - ho detto che alla domanda "Dio esiste?", la SCIENZA può rispondere solo "non lo so". Ma la LOGICA no. La logica può vagliare le varie ipotesi e dire: il "caso" che crea qualcosa non è una ipotesi logica, mentre un "dio" che crea il mondo sì: quella è una ipotesi logica. E' chiaro che - come giustamente dici tu - così io non ho provato niente dal punto di vista scientifico, ma dal punto di vista logico sì. L'ipotesi caso che crea il mondo (come tu stesso hai ammesso) non è logica, mentre l'ipotesi Dio che crea il mondo, sì.

Quindi la mia nuova proposta è questa: io ammetto che le due ipotesi (Dio/caso) SONO UGUALI DAL PUNTO DI VISTA SCIENTIFICO (perché entrambe non dimostrabili empiricamente), ma tu - per amore di verità - ammetti che le due ipotesi NON SONO UGUALI DAL PUNTO DI VISTA LOGICO. Un Dio che crea infatti è un'ipotesi logica, mentre il caso che crea - per tua stessa ammissione - no.

Pensaci e vedrai che su questa formula secondo me, dopo tanti reciproci sforzi, alla fine possiamo ritrovarci entrambi. Un abbraccio caloroso a tutti. Chi cerca trova. Antonio.

+ Il Demiurgo, Marduk, Ahura Mazda, ecc. sono tanti nomi diversi con cui le varie religioni hanno chiamato nel corso dei secoli questo "Qualcuno" (nessuna religione però ha mai sostenuto l'ipotesi "caso che crea" che - come hai ammesso tu stesso - "non ha senso"). Allora tu vuoi fondare una nuova religione? Vuoi chiamare questo Qualcuno che ha creato il mondo "Mazinga Z"? Per me va bene, è solo una questione di nome: sostanzialmente non cambia niente (il mondo è sempre opera di Qualcuno).

E' buffo poi come tu possa scrivere al tuo primo punto "non abbiamo argomenti logici e scientifici per escludere il caso", e poi al secondo punto "(dire che) il caso ha creato una particella dal nulla non ha senso". Come al solito affermi tutto ed il contrario di tutto. a meno che io non sia stupido (il che è anche una ipotesi - diresti tu - con la STESSA DIGNITA' delle altre).

Adesso poi hai inserito l'ennesima LOGICA ipotesi: quella del "l'universo (che) esiste da sempre". Ovviamente questo cozza con tutto quello che la scienza - in testa Einstein - hanno accertato da tempo: l'Universo non è eterno, ha avuto un inizio ed avrà una fine. ... Lo so, ora tu tirerai fuori il tuo solito discorso qualunque: ma chi può dirlo con certezza? Ogni ipotesi ha uguale dignità ... ecc. . Mi ricordi quell'uomo malato che andò dal mago, dal pranoterapeuta, dal cartomante, e poi alla fine - per par condicio - anche dal medico di famiglia.

E mettendo tutte le diagnosi SULLO STESSO PIANO (perché ogni ipotesi ha UGUALE dignità, ecc...) poi alla fine non sapendo chi seguire, decise di non curarsi affatto: ed in pochi mesi morì. Certo, questo tuo modo di ragionare "qualunque" ("qualunque" cosa è giusta. è logica) ti fa acquisire mille conoscenze teoriche e può essere anche divertente, ma è anche MOLTO MOLTO PERICOLOSO.

Ho visto che alla mia ultima proposta hai risposto subito, secondo me senza rifletterci bene. Ti prego allora di rileggerla stamattina: e di "rivagliarla" con un po' più di calma. Se vorrai farlo, ti ringrazio anticipatamente. Buona Domenica a tutti. Antonio.

+ Ok Antoniobia, ora che ci siamo "chiariti" sono contento, e posso dire che in questo forum non c'è nessuno che rifiuti il dialogo a-priori (ti chiedo anche io scusa se ho letto intolleranza nel tuo primo messaggio). Quindi, benvenuto nel nostro discorso (sempre se ti interessa). Una sola cosa vorrei osservare. Tu hai detto

più di una volta: "senza fede non si può credere", "non ho il dono della fede". Come se la fede fosse stata donata ad alcuni e ad altri no.

Come ho già detto - mi pare ad Almanir - la fede è un dono che Dio fa A TUTTI indistintamente (perché un Padre vuole essere amato da tutti i suoi figli): solo che questo dono alcuni lo accettano ed altri lo rifiutano. E rifiutarlo (o accettarlo) dipende solo da noi. (Il senso della frase "la fede è un dono" è un altro: non significa che Dio fa questo dono solo ad alcuni, ma che chi ha fede non può vantarsi di aver meritato questo dono: perché ha solo il merito di averlo accettato).

In questa ottica allora, il discorso sull'esistenza di Dio - al contrario di quello che tu dici - secondo me per te può essere molto "interessante". Perché ti aiuta a compiere una "scelta" fondamentale, della quale secondo la Bibbia un giorno sarai chiamato a rispondere. Insomma, visto che il dono della fede (l'amore di Dio) è offerto a tutti, e la scelta di accettarlo o rifiutarlo dipende solo da te, rifletterci su può essere una cosa utile (comunque ti ringrazio eti saluto anche se scegli di non farlo)

+ Caro Fotone, visto che il nostro discorso sul primo punto (chi ha "ASSEMBLATO" i pezzi dell'orologio?) non aveva trovato un punto d'incontro (anche se io ritengo di aver dimostrato che non può essere stato assemblato dal caso), già da tempo io ho spostato il discorso SOLO sul secondo punto: chi l'ha "CREATO"? Ora, su questo secondo punto, tu più di una volta hai ammesso che il caso non può CREARE nulla: e quindi - implicitamente - che il mondo non può essere stato CREATO dal caso.

Allora - pur di non ammettere l'esistenza di Dio - hai trovato questa altra "soluzione verbale": sia la parola "caso" che la parola "Dio" sono due parole UGUALMENTE "vuote" che servono solo a dare un nome ad un "non lo so". Questo in parte è vero. Ma io ho già osservato che queste due risposte ("caso" e "Dio") non sono due risposte UGUALI sul piano logico: la risposta "caso" infatti NON è una risposta logica (perché come tu stesso hai ammesso, il caso non può creare niente), la parola "Dio" invece sì (perché un Dio PUO' creare).

Mi spiego meglio. E' come se io trovassi un foglio con scritta una poesia e noi ci chiedessimo: chi l'ha scritta? Io dico "un uomo", un altro dice "un gatto". Poi arriva Fotone e dice: le vostre due risposte ("uomo" e "gatto") sono due parole UGUALMENTE vuote che servono solo a dare un nome ad un "non lo so". Questo è vero. Ma le due risposte non sono UGUALI sul piano logico: la risposta "è stato un gatto" infatti NON è logica (perché un gatto non può scrivere poesie), la risposta "è stato un uomo" invece sì (perché gli uomini scrivono le poesie).

A questo punto Fotone (non so se l'ha fatto per "svicolare" o perché non hai capito il mio discorso) che fa? Messo alle strette sposta il discorso su un'altra domanda: "Alcuni dicono che il mondo è stato creato da un Demiurgo, altri da un serpente, ecc". Ma questo è un ALTRO discorso, un'altra domanda: "Chi è Dio?" (mentre noi ci stavamo chiedendo "Esiste Dio?"). A rispondere a questa seconda domanda ("Chi è Dio?") ovviamente può essere solo la fede, mentre per rispondere alla prima (Esiste Dio?) secondo me basta la logica (perché un Dio che crea è logico, un caso che crea no).

Ti prego allora, riflettici ancora una volta e vedrai che -se sei onesto intellettualmente -le due ipotesi "caso che crea/Dio che crea" (così come nel caso di "gatto che scrive/uomo che scrive"), non hanno lo stesso valore logico: è logica solo la SECONDA ipotesi due. Perché solo un uomo può scrivere: e SOLO UN DIO PUO' CREARE !

+ Carissimo Bravo, scusa se non accolgo il tuo invito a spostare il discorso sul piano "umano", ma credo che la collaborazione tra atei e cattolici, per la difesa dei valori comuni, ci sia già. Quello che mi interessa invece - in questa sede - è "sanare" questa rottura fede/ateismo (che secondo me, se si ha a che fare con "uomini di buona volontà" come te, è sanabile).

Tu infatti sei stato onesto intellettualmente, perché hai detto: "Va bene, riconosco che il mondo non può che essere opera di un Dio". Ma poi giustamente hai osservato: "Chi (o cosa) è questo Dio? Se non so chi è, come posso amarlo? Sapere che c'è e sta lì, non basta. Non basta a farmi allontanare dal mio ateismo. Quindi resto a-teo!". Ed ecco che allora dal piano della logica (Dio esiste), bisogna passare al piano della fede (Dio ci ama).

Tutte le religioni (anche tutte quelle che ha citato Fotone) contengono un "seme" di verità cristiana: quelle che parlano di un Qualcuno (Demiurgo, ecc.), ma anche quelle che parlano di un Qualcosa (un uovo, ecc.). Le prime cercano di sipegarsi CHI ha creato il mondo, le seconde COME (attraverso lo "schiudersi" di un uovo, ecc.). Ma l'ipotesi religiosa più alta, più logica e più bella, che non è contraria a nessuna delle altre ipotesi, ma dice qualcosa IN PIU' rispetto ad esse, è quella di Gesù Cristo: il mondo è opera di un DIO CHE CI AMA !

Tu credi che il mondo sia opera di un Demiurgo? Sappi che il Figlio di questo "Dio", è venuto a dirci che Lui ci ha creati per amore! Tu credi che il mondo sia nato dalla "dischiusione" di un uovo? Sappi che questa "dischiusione" è stata causata da un Dio che ci ama! Tu credi che Dio non esiste ed il mondo è stato creato dal caso? Questa è una cosa illogica, perché il caso non può creare proprio niente!

Un abbraccio a tutti. E buona settimana.

+ No Nocola, il pacco-dono della fede è arrivato anche a te: e come! Solo che c'è un piccolo problema: i "postini" che stanno bussando alla tua porta per consegnartelo, fanno parte della Chiesa (già a leggere la parola "Chiesa" ti si sarà incattivito lo sguardo!). Ma tu la Chiesa non la sopporti, allora che fai? Non apri. Ma così non rifiuti "il postino" (la Chiesa), tu stai rifiutando il regalo: il Padre che ti ha creato !

Non dico che devi credere in Lui perchè lo dico io, ti chiedo solo di accettare di discutere in modo "centrato" sulla logicità della Sua esistenza (come può il caso "creare" qualcosa?). Tu invece - almeno fino ad ora - hai sempre e solo "divagato" da questo ragionamento: non sono d'accordo su questo (senza dire perchè), tu mi tratti da "pecorella smarrita", adesso vado in Irlanda poi magari ne parliamo dopo, portami le arance all'Inferno, ecc..

Lo so, per "ragionare" su questi temi ci vuole molta pazienza ed onestà intelluttuale. Non vorrai dirmi che non hai ricevuto neanche questi altri doni? Bè, allora fa qualcosa: cambia indirizzo, oppure fatti trovare in casa, invece di andartene sempre in giro. La verità invece secondo me è un'altra, tu sai che se scopri di avere torto - essendo onesto intellettualmente (come Bravo) - poi dovrai "cambiare idea". Ed allora, proprio come Bravo, preferisci "scansare" il ragionamento !

+ O mio dio Nicò, cosa avrò detto mai di così offensivo, per farti "scaldare" tanto (tu sei così, ci sono dei momenti che hai delle reazioni "umoralì" spropositate). Io ho solo detto - mi sembra molto educatamente e rispondendo ad una TUA osservazione - che SECONDO ME tu non lasci la porta aperta. E poi tral'altro questo l'hai ammesso tu stesso. Proprio nell'ultimo messaggio infatti hai scritto: "per qualche anno AVEVO lasciato la porta aperta ". Come dire: "La porta adesso, non la sto lasciando aperta più!".

Se comunque la mia considerazione ti ha "irritato", ti chiedo scusa, ma non era questa la mia intenzione: io volevo solo invitarti a "ragionare" su questi temi. Se comunque non hai voglia di farlo, nessuno ti obbliga. Basta dirlo, senza "scaldarsi" tanto ... Con grande affetto. Antonio.

+ Caro Bravo, vorrei permettermi di "riflettere" sulla tua posizione, perché mi sembra emblematica di tutto questo forum sulla fede (non voglio assolutamente attaccarti, ma solo ragionare sulle tue obiezioni che - anzi - mi sembrano logiche). Tu dici: "riconosco che un qualcosa/qualcuno, che non è il nulla, ha creato il mondo". Poi però subito fai tre obiezioni: 1: Ma Dio resta pur sempre "un nome dato a un 'non lo so'". 2: "(E poi perché deve essere per forza il dio della vostra religione?". 3: Ed infine: "perché questo Dio dovrebbe essere un

Qualcuno e non un Qualcosa?". Sono tre osservazioni molto sensate, e per questo vorrei provare a dare loro una risposta.

- 1 - E' vero che "Dio è il nome dato ad un 'non lo so'", ma è vero anche che Dio è l'unica risposta LOGICA a questo "non lo so". Come di fronte alla questione "non lo so chi ha scritto la poesia" non è logico rispondere "un gatto" (perché un gatto non può scrivere poesie), di fronte al "non lo so chi ha creato il mondo" non è logico rispondere "il caso" (perché il caso non può creare niente). Se il mondo allora non può essere stato creato dal caso o dal nulla, non resta (per esclusione) che una sola altra spiegazione logica: 'Dio'. Certo non è una spiegazione scientifica (empirica), ma resta pur sempre l'unica spiegazione logica. A questa mia contro-obiezione, non credo possiate esimervi dal rispondere.

- 2 - "Perché deve essere per forza il dio della vostra religione?". Perché il "dio" della nostra religione, non è un "altro" dio diverso da quello delle altre religioni. Il messaggio di Cristo infatti è "universale", cioè "comprende" in sé quello di tutte le altre religioni: sia quelle monoteiste (il "Dio-Padre" dei cristiani è lo stesso Dio degli ebrei e dei mussulmani), sia quelle animiste (anche per noi ogni creatura ha un' "anima", l' "impronta" del Suo creatore), ecc.. Gesù insomma non ha detto: "ora vi parlo di un 'altro' Dio". Lui ha detto: "Io sono il Figlio, proprio di quel Dio di cui parlano tutte le religioni: venuto a portarvi e dimostrarvi il Suo amore!". Chi è cristiano allora non ha scelto un dio "diverso" dagli ebrei o dai mussulmani, anzi può considerarsi pienamente ebreo, mussulmano, ecc.

-3- "Perché questo Dio dovrebbe essere un Qualcuno e non un Qualcosa?". Per "Qualcosa" immagino tu intenda NON una Persona (che pensa ed ama), ma una Forza, un'Energia (che muove tutto senza pensare ed amare). Intendiamoci, che a creare il mondo sia stata una Energia lo dicono tutti, anche le religioni. Il problema è un altro: chi ha creato questa Energia? Chi l'ha fatta sprigionare? Qui le risposte sono tre: 1. "E' stata creata e fatta sprigionare da un Qualcuno" (le religioni) 2. "E' venuta fuori dal caso" (ipotesi non logica, perché il caso non può creare niente) 3. Oppure "questa energia è eterna, cioè sempre esistita".

Visto che l'ipotesi 2 (Energia creata dal caso) è illogica allora, l'alternativa è fra l'ipotesi 1 (Dio è una PERSONA eterna) e l'ipotesi 3 (Dio è una ENERGIA ETERNA). Ora quest'ultima ipotesi (Dio è una Energia eterna) non è completamente illogica (come quella del mondo creato dal caso), ma è meno "credibile" della prima (Dio è una Persona eterna), per due motivi: uno di ordine scientifico e l'altro di ordine logico.

-A- Obiezione di ordine scientifico. Sebbene Fotone affermi il contrario (ormai sappiamo che per lui non c'è differenza fra ipotesi "dimostrabili" e "immaginabili"), quasi tutto il mondo scientifico propende per l'idea che il mondo (e l'Energia che lo muove) non sono eterni: hanno avuto un inizio ed avranno una fine. Su questo - checché ne dica Fotone - era d'accordo anche Einstein il quale ha scritto testualmente: "L'origine del mondo costituisce REALMENTE UN INIZIO..." (A. Einstein, Il significato della Relatività, Roma 1997, p. 120). Non voglio riaprire il dibattito su Einstein con Fotone, ma ognuno di noi sa bene che l'ipotesi del "mondo eterno" (che esiste da sempre e non finirà mai) non è più scientificamente accreditata.

-B- Obiezione di carattere logico. Ammesso e non concesso che Dio non sia una Persona ma una Energia eterna, come può una Energia (che muove tutto ma né pensa né ama) aver creato gli esseri umani, che invece pensano ed amano? Se il mondo fosse fatto solo di vegetali, allora potrebbe essere stato "messo in vita" da una semplice "Forza" eterna, ma nel mondo ci sono anche gli "uomini". Noi pensiamo: come possiamo essere figli di una Energia imbecille? Noi amiamo: come possiamo essere figli di un'Energia che non sa cos'è l'amore?

Anche a questa mia contro-obiezione credo non possiate esimervi dal rispondere. Purchè NON lo si faccia - per così dire - "alla Fotone" (ma tutte le altre ipotesi anche se sono illogiche sono buone lo stesso, ma la tua non è una "prova", ecc.). Io non ho detto mai di voler dare una prova "scientifica" dell'esistenza di Dio, ho detto solo che quella di un Dio è l'unica risposta "sensata" sul piano logico (e quella di un Dio "Energia eterna" è un'ipotesi poco credibile, sul piano logico-scientifico). Per cui, quasi per esclusione, non resterebbe che un'unica - e meravigliosa per noi - conclusione: c'è una Persona che ci ha creati e ci ama !

Ora, di fronte ad una verità così credibile e splendida, perchè scappare come se si trattasse di una verità orribile? Perchè rifiutare la felicità che - da questa verità - può derivare in questa vita? Correndo il rischio di vivere, l'altra, nel dolore eterno? Tutto questo perchè? I misteri della mente umana! ... Ringrazio di cuore, tutti quelli che hanno avuto la pazienza di leggermi. Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Magari ti convertissi al buddismo Bravo: sarebbe già un enorme passo avanti! Comunque non hai scampo! Arrenditi alla Verità: e sarai condannato alla Felicità!

+ Mi viene in mente la storiella della nazionale che vince la semifinale dei mondiali, ma poi un giocatore il giorno dopo dice ai compagni: "Ma chi ci garantisce che la nostra vittoria non sia stata una allucinazione collettiva? No, forse la nostra vittoria NON ESISTE davvero. Anzi esiste SOLO PER CHI CI CREDE, per chi non ci crede no". La squadra contagiata da questi dubbi illogici, non si presenta alla finale: e VIENE ELIMINATA. Chi ha orecchi per intendere, intenda. E' buffo come a volte noi uomini preferiamo costruirci un mondo falso e tristissimo, pur di rifiutare una verità logica e splendida! Vi saluto e vi abbraccio tutti calorosamente. Antonio.

+ Bè, per la verità io fino ad un anno fa (e Nicola può esserne testimone) la pensavo esattamente come te: che le 2 possibilità (Dio non esiste/Dio esiste) fossero entrambe UGUALMENTE logiche (e che bisognasse optare per la seconda, solo per fede). Quindi potrei benissimo tornare su questa posizione senza problemi, se mi convincesse.

Invece in questo anno - discutendo sul tema con Nicola prima e poi con altri - ho scoperto che Dio è l'unica spiegazione veramente LOGICA dell'esistenza del mondo. Che ci posso fare? Se comunque dovessi scoprire che anche le altre spiegazioni sono logiche, non avrei niente da perdere: continuerei a credere - come fino ad un anno fa - solo per fede.

Insomma, la mia non è affatto una difesa "d'ufficio" dell'esistenza di Dio. Nessuno (nemmeno la Chiesa) mi chiede di dimostrare che questa è l'unica possibilità logica. Se lo faccio, è perchè attualmente ne sono veramente convinto. Mi spiace, ma è così. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Hai ragione Bravo, la colpa è tutta di Nicola. Lui è stato il primo con cui ho affrontato questo tema e senza che nessuno mi chiedesse di farlo. Io faccio parte abbastanza attiva della Chiesa da ormai 15 anni, e vi assicuro che non ho mai sentito nessuno - proprio nessuno - dire: "Andiamo! Convertiamoci! Convinciamo gli altri!". Quello di voler "convertire" insomma è un atteggiamento che nessuno ha nella Chiesa di oggi, e nemmeno io l'avevo fino a pochi mesi fa. Se adesso lo faccio quindi, è perchè davvero sento che può essere utile: agli altri forse, ma soprattutto a me.

A Fotone dico che oggi la Chiesa giustamente predica un enorme rispetto per i non credenti. Ma questo molto spesso viene frainteso come una legittimazione a "rifiutare di Dio" (vedi alterazione della frase di don Ciotti). La posizione della Chiesa invece è molto chiara: un rispetto incondizionato verso tutti gli uomini (compreso gli atei), ma una condanna netta verso tutte le forme di ateismo.

D'altra parte qui non c'è bisogno della Chiesa: tutti voi avrete letto il vangelo. Gesù Cristo parla sempre e solo di Suo Padre: dell'importanza di affidarsi a Lui. Cosa direbbe a chi nega la sua esistenza, o quanto meno la mette in dubbio continuamente. Forse direbbe: "Ah va bè, credete quello che volete? Forse Dio esiste forse no: tanto è lo stesso?".

Certo, ognuno è libero di credere quello che vuole (anche che gli asini volano), ma non mi venga a dire che in parte accetta il messaggio di Cristo. Non ci sono dubbi: chi rifiuta il Padre, sta rifiutando il messaggio del

Figlio. Sta RIFIUTANDO il messaggio di Gesù Cristo. Volete farlo? Liberi. Ma almeno pensateci molto molto molto bene. Perché se vi sbagliate (come io credo), poi so c... vostri !

+ Ma io non vi chiedo di smettere di essere comunisti: tutt'altro! Io sto cercando di spingervi a PURIFICARE il vostro comunismo. A liberarlo dai suoi integralismi. Non si può negare che ogni ideologia (ed anche ogni religione) porta in sé dei rischi di estremismo che - se non si eliminano - costituiscono la sua rovina. Bene, io sto cercando di farvi capire che "il rifiuto di Dio" - del comunismo - è un suo estremismo. E che se volete davvero essere comunisti sani - da questa estremismo - dovete provare a guarire. Un saluto a tutti. Antonio.

Ah, una parola su un verbo usato da Bravo: "non voglio un Dio che INCOMBE nella mia vita". Bè, il Dio di Gesù Cristo è un Papà buono. Forse la presenza di un Papà buono "incombe" sulla vita dei figli, oppure la rende più serena e felice?

+ Vedi che il problema non è la religione in sé, ma l'USO che della religione se ne fa. Il comunismo per combattere un USO della religione che lui riteneva sbagliato (a favore del capitalismo) ha risolto il problema tagliando la testa al toro: la religione (non l'uso che se ne fa) è sbagliata, o comunque non è importante. Ed in questo modo avete buttato via l'acqua sporca con tutto il bambino, allontanandovi dalla fede e quindi dalla possibilità di percepire l'amore di Dio.

Che si può essere comunisti-credenti sono io il primo a dirlo, solo che io dico qualcosa in più: quei comunisti che vogliono riformare positivamente la propria ideologia, devono imparare ad abbandonarsi all'amore di Dio. Rifiutandolo non fanno altro che rovinare il comunismo, caricandolo di integralismo.

Lo so, voi dite di non aver bisogno di Dio. Ma ne siete proprio sicuri? Allora perché questo forum ha superato le 2.200 visite, diventando in assoluto il forum più visitato di tutta la (seppur breve) storia di questo sito? Se avessi aperto questo forum in un sito cattolico quante visite ci sarebbero state? Molte ma molte di meno. Io non conosco i vostri cuori, ma conosco abbastanza gli uomini per sapere che TUTTI abbiamo una FAME enorme di Dio. Di sentirci amati da Lui: di sentirci Suoi figli. E non sarà mica perché forse lo siamo davvero?

+ Ai valdesi massima stima: sono mille volte più bravi di noi cattolici a far "parlare" la Bibbia, a "rendere viva" la parola di Gesù Cristo. Noi però abbiamo una cosa che loro non hanno: la possibilità di abbracciare il Suo corpo (molto spesso però abbracciamo un corpo "muto", proprio perché non riusciamo a farlo parlare come riescono a fare loro).

Ecco perché allora dovremmo unirli: loro avrebbero la possibilità di abbracciare il Corpo di Cristo e loro di contro ci insegnerebbero a "far parlare" il Corpo che abbracciamo. Ovviamente diventando cattolici non dovrebbero rinunciare al loro essere valdesi: potrebbero continuare a studiare la Parola nelle loro comunità (nelle quali potremmo entrare anche noi) e poi alla Domenica venire a Messa a fare la comunione nelle nostre chiese (io ho alcuni amici valdesi che apprezzano molto me ed il mio lavoro, tra l'altro se non sbaglio anche il sindaco di Catanzaro Rosario Olivo è valdese).

Una supplica, Fotone, smettetela di chiamarle le "GERARCHIE cattoliche": ti vengono in mente i GERARCHI nazisti con gli stivaloni (abbiate un pò di rispetto anche nelle parole che usate). Che ne direste se io chiamassi Bertinotti un esponente della "GERARCHIA" comunista? I preti ed i vescovi sono semplicemente le nostre GUIDE nella fede che (come accade per i dottori, gli architetti, ecc.) non possono essere nominati dal basso (non si diventa dottori facendoli votare la popolazione!), ma scelti dall'alto: in base ai loro studi ed alla loro competenza.

La cosa buffa poi, è che tutti parlate di queste fantomatiche cattivissime "GERARCHIE" cattoliche, ma poi tutti manifestate una grande stima verso Giovanni Paolo II (di cui lo stesso Nicola ha riconosciuto l'impegno

ecumenico). Ma il Papa che era? Forse un "pretino" di periferia? Non era l'esponente più alto di quella che voi - anche durante il Suo Pontificato - continuavate a chiamare impropriamente "GERARCHIA" cattolica?

SECONDA PARTE

COMUNISMO E CRISTIANESIMO NELLA STORIA

+ Cari amici, ho visto che Sentinella ha spostato il discorso sul piano un po' più "terreno" della storia (la Russia di Stalin, ecc.). Io però sono d'accordo con Fotone: gli "errori del passato" (ad es. dei comunisti russi), non possono portare a rifiutare TUTTO il comunismo.

Condivido però anche quello che dice Sentinella, che questo stesso metro di giudizio andrebbe applicato anche al cattolicesimo: i suoi "errori del passato" (crociate, ecc.) non possono essere usati - come purtroppo accade - per rifiutare TUTTA la religione. (Sarebbe come dire che visto che c'è stato l'"errore fascista", io dovrei rifiutarmi di "essere italiano"!)). Ha ragione Bravo allora: dobbiamo smetterla di rinfacciarci a vicenda il passato. Cerchiamo, invece di guardare agli errori DEL PRESENTE: e di correggerli.

Per fare questo però, sia i comunisti che i cattolici, con gli errori del passato devono fare i conti fino in fondo: e rinnegarli nettamente, con coraggio. Ma non sempre questo accade con la nettezza necessaria. Faccio un esempio. La buon'anima del padre di Nicola ed Alfredo, grande esponente della DC calabrese (che loro mi hanno dato l'onore e la possibilità di conoscere), rispondeva sempre in questo modo ai suoi figli comunisti: "Voi potete dire tutto quello che volete della DC, ma non potete negare che se non c'era la Democrazia Cristiana, a quest'ora eravamo esattamente come gli altri paesi ex-comunisti (Bulgaria, Romania, ecc.): in condizioni economiche e SOCIALI mille volte più disastrose!". Mi spiace, ma questa constatazione mi sembra ancora oggi incontrovertibile.

Cosa voglio dire con questo? Non che il comunismo va abbandonato, ma che il suo processo di autocritica - mi spiace - non si è affatto completato: anzi direi quasi che deve ancora cominciare. Spero che voi mi smentiate, ma ad esempio io non ho ancora sentito un comunista dire chiaramente: "Anche se nel PCI di Togliatti c'erano cose molto positive, è stata una grande fortuna che non abbia vinto le elezioni: altrimenti (visto che Togliatti avrebbe portato l'Italia nell'orbita filo-russa) saremmo caduti nel disastro economico e SOCIALE degli altri paesi ex-comunisti. Cari compagni, dobbiamo quindi riconoscere che la DC (e la Chiesa italiana di cui la DC era il braccio secolare) - nonostante i loro errori - in pratica hanno "salvato" l'Italia. Mentre noi comunisti - nonostante le nostre cose buone - inconsapevolmente la stavamo rovinando!". E' così difficile ammetterlo?

Insomma gli uomini di Chiesa nei secoli hanno fatto tanti errori politici: per una volta che si sono schierati dalla parte giusta, perché non lo riconoscete? ... No ti prego Bravo, non ricominciare col solito discorso che anche "l'Occidente fa scifo", ecc.. Non sto dicendo che gli Usa e la Democrazia Cristiana ci hanno portato il Paradiso in terra, ma che senza dubbio essi sono stati un male minore: MOLTO minore. Insomma se in Italia avesse vinto il PCI di Togliatti, ora staremmo MOLTO peggio: economicamente e SOCIALMENTE. A me questo che diceva il padre di Nicola, sembra innegabile: perché allora di questo anche voi non ringraziate la DC? E su, fatelo 'sto passo in avanti. Lo so, è molto difficile (un po' come è stato difficile per Fini ringraziare i partigiani), ma credo non possiate esimervi dal farlo.

Oltre a questo piccolo passo avanti sul piano storico però, secondo me il comunismo (se vuole sopravvivere) deve farne un altro, questa volta grandissimo: SUL PIANO RELIGIOSO. L'unica vera grande "particolarità" dell'esperimento russo (e secondo molti la vera causa del suo fallimento) non è stato il suo totalitarismo, bensì il suo tentativo illogico di voler eliminare la religione. Quanti regimi totalitari infatti si sono succeduti nel corso dei secoli? Nessuno però aveva mai avuto la pretesa assurda (e suicida) di voler eliminare l'amore di Dio dal cuore dell'uomo. Semmai gli altri strumentalizzavano il sentimento religioso a loro favore, ma non erano così pazzi da volerlo cancellare.

Ora siate obiettivi (ve lo chiedo con grande rispetto): quale grande "autocritica" avete fatto - voi comunisti - sul piano religioso? Quale grande passo in avanti? Invece di ributarvi TUTTI nelle braccia di Dio (e tornare a frequentare la religione come mezzo indispensabile per percepire il Suo amore), ora vi limitate semplicemente a "rispettare" freddamente la fede, insistendo affinché sia limitata il più possibile alla sfera privata. Che direste se io vi dicessi: "Rispetto le vostre idee comuniste, ma vi chiedo che esse siano limitate

solo alla sfera privata? Che siano manifestate il meno possibile pubblicamente e politicamente?". Non credo sarebbe uno dei miei più grandi slanci di tolleranza (senza contare che la preghiera "privata", non era vietata nemmeno dalla Russia di Stalin!).

Ed allora? Se volete sanare veramente il vostro comunismo, c'è bisogno di un ulteriore coraggiosissimo passo in avanti: non limitatevi semplicemente a "rispettare" la fede, ma cominciate ad amarla e soprattutto a praticarla! Certo è vero, la religione può "diventare" l'oppio dei popoli (in questo senso Marx aveva ragione), ma può "diventarlo": non significa che lo è tout court. Se ben usata anzi, una sana religione è il vero segreto di ogni felicità (vedi 2.000 anni di esempi concreti di santi, che attraverso la religione di felicità ne hanno seminata tanta!).

Insomma cari Fotone, Bravo, Marco, Maya, Nicola, Alfredo, rispettare la religione "dal di fuori" non serve a niente: cominciate ad amarla ed a seguirla. Se accettate il messaggio umano di Cristo (vogliamo bene) e rifiutate il suo messaggio religioso (Dio è un Padre che esiste e ci ama), mi dispiace ma sostanzialmente state rifiutando tutto il Suo messaggio (e quello di tutte le religioni messe insieme, che del messaggio di Cristo, sono il presupposto).

Domenica prossima in chiesa si legge il vangelo in cui Gesù viene RIFIUTATO a Nazaret, proprio dai Suoi concittadini. Bene, leggete questo passo (Marco 6,1-6) e vedrete che - almeno nella versione di Marco - nessuno "disprezza" Gesù: semplicemente "non gli credono". Ma Lui lo prende come un rifiuto (ed è un rifiuto!); e se ne va a guarire i malati nelle altre città (come dire: "peggio per voi!"). Di fronte al Nazareno allora, non esistono vie di mezzo: anche se lo rispetti, nel momento in cui rifiuti una parte del Suo messaggio (l'esistenza e l'amore di Dio) - che poi è la parte più importante, più logica e più bella - stai rifiutando Cristo: sostanzialmente ti stai mettendo contro di Lui (Lui stesso diceva: "Chi non è con me, è contro di me!"). Certo, se stessi parlando di una squadra di calcio o di un candidato alle elezioni, bè non ci sarebbe niente di male a rifiutarlo, ma qui stiamo parlando di religione, di Dio: di Colui che ci ha creato!

Rifiutare Dio allora non significa fare una scelta politica (piuttosto che un'altra), ma rifiutare l'amore di Colui che solo può averci creato. Non c'è cosa più triste, più assurda, e più pericolosa. Affrettatevi a buttarvi nelle braccia del vostro Creatore allora, prima che sia troppo tardi: prima che come è successo a Nazaret, Lui "se ne vada in altre città". E' l'unico modo che avete - ne sono certo - per salvare voi: e così perfezionare il vostro ideale politico: SANARE IL VOSTRO COMUNISMO.

Mio figlio piccolo ha 2 anni ed è simpaticissimo perché quando ci sente parlare ripete sempre le ultime parole che sente. Bene, se gli leggessi questo messaggio, sintetizzando perfettamente il mio discorso: ripeterebbe così: "SAAREILVOSTOCOMUNISMO" ! ... Un saluto affettuosissimo ed una buona estate a tutti. Antonio.

+ Scusa Bravo, ma il comunismo (come ogni forma di pensiero) può essere - anzi deve essere - "migliorata". Quello che dice Fotone poi (il comunismo non dovrebbe occuparsi di religione) sono io il primo ad auspicarlo: ma di fatto purtroppo non è così. I comunisti si caratterizzano per una tendenziale "diffidenza" verso Dio (e la prova ne siete voi che affermate addirittura di non aver bisogno di Lui).

Per cui io sono d'accordo con te: se sei comunista cerca di esserlo solo sul piano politico, SUL PIANO RELIGIOSO invece rifiuta l'ateismo (che purtroppo il comunismo di fatto - sconfinando dalla politica - veicola). Un comunista che rifiuta Dio insomma, è un pò come un architetto che rifiuta la medicina. Sconfina dal suo campo, si danneggia: sia come uomo che come architetto. Allo stesso modo un comunista che rifiuta l'ateismo si sana: sia come uomo che come comunista.

+ Bene allora se vuoi migliorare te stesso e la società, abbandona il tuo ateismo. E' illogico, triste e pericoloso ...

+ Dài Bravo, tu citando Kant dici: "La legge morale dentro di me. Il cielo stellato sopra di me", ma il più incallito dei pedofili o il più immorale dei capitalisti potrebbe dire la stessa identica cosa: "Tanto la legge morale sta dentro di me!".

+ In effetti, Zapatero per non andare alla messa del Papa ha avuto davvero un grande coraggio. Dove avrà trovato la forza: ma che uomo! ... A parte gli scherzi comunque, questo episodio di Zapatero credo racchiuda in sé tutto il nostro discorso: il problema vero non è se Dio esiste o no (anche voi secondo me sotto sotto lo sentite, che il mondo non può essere spuntato casualmente), ma nella difficoltà di accettare al "mediazione" di una Chiesa. Insomma, da un lato noi sentiamo dentro che Dio esiste e vorremmo amarlo, ma non accettiamo di far parte di una chiesa perché temiamo - in questo modo - di perdere la nostra libertà (ed in parte abbiamo ragione). Allora ci rifiutiamo di andare al tempio - e visto che Dio non ti telefona - finiamo col dimenticarci di Lui (e quindi col mettere in dubbio la Sua esistenza).

Come uscire fuori da questo dilemma? Meglio Dio o la nostra libertà? Gesù Cristo secondo me, come sempre, ci ha indicato la strada giusta. Ci ha insegnato che si può frequentare ed amare il tempio, senza per questo farsi ingabbiare dalle sue regole. Si può credere alle splendide verità che il tempio ci tramanda (i c.d. dogmi di fede), e nello stesso tempo - di fronte ai suoi altri "insegnamenti" - sentirsi liberi: MAI però di fare del male agli altri.

Frequentare la Chiesa allora significa certo amare il Papa (ecco il vero significato del bacio dell'anello), ma non venerarlo. Predicarne l'infallibilità in campo di fede (i dogmi, che sono pochi) ma non necessariamente dividerne tutti gli altri "insegnamenti" (bensì solo quelli che effettivamente tutelano l'uomo). Insomma se sei intelligente, puoi vivere la religione in maniera tutt'altro che farisaica ed ingabbiante. Gesù Cristo può insegnarti a cercare la via di mezzo tra l'idolatria della religione (sommi sacerdoti) e l'idolatria della libertà ("la legge è dentro di me"), fino a trovare la religione giusta: quella della felicità!

+ DIECI MOTIVI PER CREDERE

Mi permetto di scrivere qui sotto, in 10 punti, i motivi per cui secondo me conviene credere, piuttosto che essere atei. E' un modo per sintetizzare e ricapitolare "le ragioni" della mia fede:

1. Dio non esiste: è una possibilità poco logica perché il mondo non può essere opera del caso (o essersi autogenerato da solo). Dio esiste: è la spiegazione più logica sull'origine del mondo.
2. Dio non esiste è una ipotesi - oltre che poco logica - tristissima. Dio esiste e ci ama invece, è una verità - oltre che più logica - bellissima.
3. Se Dio non esiste, l'uomo vivrà sempre nel dolore: le sue sofferenze finiranno solo quando lui scomparirà (nel nulla). Se Dio esiste invece, le sofferenze un giorno finiranno, ma gli uomini no: chi lo merita vivrà per sempre felice.
4. Dio non esiste: è una ipotesi fondata solo su ipotesi poco logiche di pochi uomini. Dio esiste: è una verità fondata - oltre che sulla logica - sulla parola di Gesù Cristo e di tutti i profeti delle grandi religioni del presente e del passato.
5. Anche nell'ipotesi "assurda" che Dio non esista, a vivere credendo in Lui non si ha niente da perdere: se non esisteva semplicemente si è creduto in Qualcuno che non c'era. Chi invece è ateo, se poi Dio esiste veramente (come è più logico), ci perde moltissimo già solo in vita: ha vissuto senza godere della Sua vicinanza e del Suo amore.

6. Anche nell'ipotesi che l'aldilà non esista, a crederci non ci si perde niente: se poi non esiste anche gli atei scompariranno nel nulla come i credenti. Se invece l'aldilà esiste veramente, gli atei perderanno tutto: avranno scelto di vivere per sempre nel dolore eterno.

7. Se Dio non esiste, ci accomuna solo il fatto di condividere la natura umana. Se Dio esiste invece, c'è qualcosa in più che ci unisce: siamo tutti figli di uno stesso Padre e quindi fratelli (oltre che uomini).

8. Se Dio non esiste, non esiste una vera giustizia: ad esempio un pedofilo che riesce a non farsi scoprire farà la stessa fine delle sue povere vittime (scompariranno tutti nel nulla), Se Dio esiste invece, alla fine trionfa la giustizia: il pedofilo pagherà nel dolore eterno i suoi crimini e le sue povere vittime godranno della felicità senza fine che meritano.

9. Se Dio non esiste, il mondo c'è e basta (e non si sa bene come). Se Dio esiste invece il mondo si apprezza molto di più: perché è un magnifico regalo di Dio.

10. Se Dio non esiste, siamo soli su questa terra. Se Dio esiste invece non siamo mai soli: c'è un Papà che sempre ci sta accanto, ci guida, ci ama.

Insomma la fede è una cosa talmente logica e splendida, che su di essa non ci dovrebbero essere divisioni. Ci dovrebbe accomunare tutti: come il tifo per la Nazionale ! Un saluto a tutti. Antonio.

+ Ma dài, ma che c'entrano adesso col mio discorso i preti pedofili? Non essere qualunquista come chi - quando parla di comunismo - tira fuori gli orrori di Stalin! Io non ho mai detto che i preti sono perfetti (anzi li ho chiamati sommi sacerdoti): ho detto che però - quello dicono su Dio - è logico e splendido. Se tu rifiuti questa splendida verità (senza per altro aver nemmeno provato ad addurre qualche "congrua" motivazione) io non ci posso fare niente: mi dispiace per te, ma non mi fai nessun dispetto.

A me interessava solo spiegare dove sta il tuo errore: ed in questo credo di avercela messa tutta. Solo di questo risponderò, del resto purtroppo risponderai tu (scherza, scherza sull'Inferno: se Dio esiste davvero purtroppo avrai poco da scherzare!). Comunque se vuoi questo, io non posso farci niente: ora devo andare in "altre città". Ti auguro buona vita e buona fortuna. Con affetto e dispiacere. Antonio.

+ Com'è buffa la mente umana. Gesù Cristo ti dice: "Il mondo (e noi tutti) siamo opera di Dio!". Tu rispondi: "no". E Lui: "Ed allora come sarebbe nato il mondo?". E tu: "Non lo so, non mi interessa, ma Dio no". Come fai a dire che queste due "opinioni" sono ugualmente logiche? A me sembra una verità logica la Sua, un "arroccamento" il tuo. Comunque, contento tu ...

Quanto al giudizio di Dio, non è Lui che si diventerà a farti soffrire (anzi a Lui dispiacerà), ma sei tu che vorrai la tua condanna. Come puoi pretendere, dopo aver rifiutato per una vita il Suo amore, di poterne poi godere in futuro? ... Tu dici: basta l'amore verso il prossimo. Ma se non si ama il Padre, è molto più difficile amare i figli. Tu stesso dici che gli occidentali "fanno schifo". Bel modo di rispettare il prossimo! ... Che rabbia che mi fai!

Comunque colgo l'occasione per chiedere scusa per le volte che ho provato una leggera rabbia verso di voi, invece di limitarmi a dimostrare l'illogicità del vostro ateismo. Per le poche volte in cui questo piccolo "risentimento" c'è stato, vi chiedo umilmente scusa. Credetemi, ma non sono scuse di circostanza: ma sincere. Ora vado a godermi il meritato riposo al mare (spero). Resto comunque a disposizione (internet point permettendo).

+ Solo ora ho fatto una capatina dal mare di Soverato (invidiatemi!). Vi ringrazio per le letture consigliate: io

propongo la biografia più antica di San Francesco (di Bonaventura da Bagnoregio). Bravo mi ha chiesto cos'è l'Inferno: semplicemente un luogo (o più che un luogo una condizione) in cui si sta eternamente e profondamente male. Insomma, è il dolore infinito.

Ad ogni modo - come ho avuto già occasione di dire - l'esistenza dell'Inferno non è così negativa, anzi significa che nessuno può farla franca: che alla fine esiste una giustizia perfetta (perché a giudicarci non sarà un uomo, ma un Dio perfetto che - nel suo giudizio - non sbaglia mai). Insomma se il Paradiso e l'Inferno non esistessero, vorrebbe dire che non esiste la giustizia perfetta: che nel mondo l'ingiustizia può vincere.

Questo ovviamente non ci esime dal cercare la giustizia anche sulla terra, anzi - chi sa che esiste la giustizia divina - cerca la giustizia terrena con più equilibrio, senza estremismi. Un saluto e buon caldo a tutti. Ciao di nuovo. Antonio.

+ Mi meraviglio di te Fotone, che sei così dotto. Come fai a dire che *"nella dottrina cattolica UFFICIALE l'inferno non esiste"*? Ti riporto solo due passi del Catechismo della Chiesa Cattolica, proprio di quello "ufficiale": *"La Chiesa nel suo insegnamento afferma L'ESISTENZA DELL'INFERNO e la sua eternità (1035)... Dio non predestina nessuno ad andare all'inferno: questo è la conseguenza di una avversione VOLONTARIA a Dio (1037)"*.

A parte la Chiesa comunque, è Cristo stesso che nei vangeli parla ripetutamente della "Geenna", del "fuoco inestinguibile" (Mt 5,22.29; 13,42.50; Mc 9,43-48): mille volte. Tanto per fare un esempio, in Luca 16,19-31 Gesù usa proprio quel termine: "inferno". Anzi vorrei riportarvi qui di seguito tutta quella parabola, raccontata "a parole mie", perché mi sembra che - per i discorsi che stiamo facendo - sia davvero illuminante. Leggete e tremate:

"C'era una volta un uomo molto ricco, che trascorrevva le giornate mangiando a crepa pelle con i suoi amici, fino a scoppiare. Ad un certo orario poi, apriva la porta per dare gli avanzi ai cani. Lì stava sempre Lazzaro, un povero mendicante molto malato, che lo supplicava dicendo: "Ti prego, dà qualcosa anche a me!". Ma quello dava tutto per dispetto ai cani, mentre i suoi amici da dentro ridevano.

Un giorno il povero Lazzaro fu trovato morto di fame, proprio davanti a quella porta. L'uomo ricco lo venne a sapere, ma non ne ebbe alcun rimorso. Un giorno anche il ricco morì: e fu portato all'INFERNO (ndr. Gesù usa proprio la parola "inferno"). Mentre si dannava, tormentato da un calore insopportabile, alzò gli occhi e vide Lazzaro vicino ad Abramo, beato tra i freschi ruscelli del Paradiso.

Allora, rivolto ad Abramo, disse: "Ti prego, dì a Lazzaro di venire a portarmi almeno un goccio d'acqua. Solo un goccio!". Ma Abramo rispose: "Mi dispiace amico, tu in vita non hai voluto aiutarlo: ed ora lui non può aiutare te. Ormai è troppo tardi: tu dovrai vivere per sempre nel dolore. Mentre lui vivrà nella gioia eterna!".

Quello allora replicò: "Almeno dì a Lazzaro di andare da mio padre e dai miei fratelli. Anche loro vivono come me: e non voglio che facciano la mia stessa fine!". Ma Abramo rispose: "Dio ha mandato già tante persone da loro, per spingerli a cambiare vita. Ma li hanno cacciati via!". E quello ancora: "Sì, ma se vedono un morto, forse lo ascolteranno!". Ma Abramo scuotendo la testa, concluse: "Mi dispiace, ma quelli non cambierebbero, nemmeno se vedessero resuscitare i morti!". -

Innanzitutto vorrei precisare che la parabola non vuol dire che per andare in Paradiso bisogna sopportare passivamente le ingiustizie o morire di fame, nè che verremo giudicati solo sull'amore verso il prossimo (Gesù dice in altre parti che verremo giudicati anche sull'amore verso Dio): la parabola vuol dire molto più semplicemente che Dio alla fine farà giustizia. Una giustizia piena, totale, solare.

Bene, se l'Inferno non esistesse (come dite voi), al ricco farabutto ed al povero Lazzaro dopo la morte spetterebbe la stessa IDENTICA fine: scomparirebbero nel nulla entrambi. Bella giustizia! Non mi sembra

che questa possibilità sia "di buon senso". Pensaci Bravo, proprio tu ti meravigliavi che una persona "di buon senso" come me potesse credere all'Inferno, ed invece proprio la possibilità dell'Inferno (come si evince dalla parabola) è l'unica giusta: l'unica veramente "di buon senso" !

Ed allora, perché noi (compreso quel De Andrè che voi citate sempre) viviamo l'esistenza dell'Inferno come una ingiustizia? Semplice, perché noi ci dimentichiamo che a giudicarci non sarà un "uomo fallibile" (un magistrato, un professore, un prete) ma Dio: un Essere buono e perfetto, che conosce perfettamente i cuori e le responsabilità di tutti gli uomini della terra. Come può farci paura il Suo Giudizio? Anzi, il giudizio di Dio è per noi garanzia di equità: di giustizia !

+ Io non ho mai detto che il Cristianesimo non ha trasformato la terra in un Paradiso perfetto, però:

1) di uomini resi perfetti dal Cristianesimo (già in vita) in 20 secoli ce ne sono stati MIGLIAIA E MIGLIAIA (i santi), mentre ALTRETTANTI uomini resi perfetti in questi due secoli di comunismo, io non li vedo (e mi pare neanche voi).

2) l'intervento del nostro amico dalla Romania che lì "comunismo" è sinonimo di "barbarie", "cristianesimo" è sinonimo di "amore", dimostra che se Togliatti avesse vinto le elezioni avremmo fatto la loro stessa IDENTICA fine. Se questo non è accaduto è INNEGABILMENTE merito della Democrazia Cristiana e della Chiesa Italiana che l'ha sostenuta. Perché allora voi comunisti di oggi, non avete il coraggio almeno di RINGRAZIARE la Democrazia Cristiana di De Gasperi, di Andreotti, del padre di Nicola?

3) Sono d'accordo con Fotone che le parole di Dio o anche l'esistenza dell'Inferno può essere strumentalizzata, ma questo non è un buon motivo per dedurre: bene, allora Dio non esiste!

4) Quanto all'esistenza dell'Inferno come unica garanzia di totale giustizia, ovviamente - come al solito - Bravo non entra nel merito e Fotone mette sullo stesso piano la parola di Cristo e quella di De Andrè. Che sarà un cantante bravo, ma resta pur sempre un cantante: non ha l'obbligo - e forse neanche l'intenzione - di dire cose sensate (molte delle cose che dice comunque lo sono: non credo che De Andrè possa considerarsi ateo!).

Insomma, come si può ragionare così? Perché non entrate in merito alla domanda da me sollevata? Come potete accettare un mondo in cui un ricco sfruttatore ed un povero sfruttato come Lazzaro, dopo la morte facciano la stessa identica fine? Dove è finito il vostro famoso senso della giustizia sociale?... Io sono tornato a Catanzaro per motivi di salute (herpes zoster all'occhio ... 'ma iettastuvu!), quindi posso rispondere subito. Un salutone a tutti (in particolare all'amico che ha scritto dalla Romania). Con affetto. Antonio.

+ E va bè, avete ragione voi, Dio non esiste: ma come possono i pezzi di un Orologio autoritrovarsi insieme per caso? E come può il nulla creare qualcosa? Beh ..., mah ..., non lo so: comunque Dio no! E come possono i più grandi farabutti della terra fare la stessa fine delle persone buone? Non sarebbe il trionfo dell'ingiustizia? Beh ..., mah ..., non lo so: comunque Dio no 1

Sì caro Antonio, noi accettiamo tutto, proprio tutto. Che il mondo sia stato creato da un cactus o dal caso (che poi è la stessa cosa), anche che le anime dopo la morte si reincarnano continuando a soffrire su questa terra per l'eternità (anche le anime delle persone buone!), accettiamo tutto. Ma non la cosa più bella e più logica: che il mondo è stato creato da Dio, e che un giorno Lui vi farà trionfare la giustizia, dando la felicità eterna a chi la merita. No, questo è troppo bello, troppo semplice, troppo logico. Lo rifiutiamo !

Immagino la scena: uno di voi gravemente malato, un santo tipo Padre Pio gli si avvicina e lo guarisce nel nome di Cristo. Se capitasse a Fotone, invece di inginocchiarsi per ringraziare il Signore, direbbe: "caro santo, non

nego che potrebbe essere stato Dio, ma potrebbe UGUALMENTE essere possibile che sia stata un'altra forza, che non sappiamo che cosa è, io non so niente di lei, ma potrebbe UGUALMENTE essere stata quella!"
... Aveva ragione Gesù Cristo: "Non crederebbero nemmeno se vedessero un morto risorgere!"

Un giorno (spero non sulla vostra pelle) vi accorgete che la "favoletta" non era quella raccontata da Gesù sull'Inferno, ma quelle che vi siete raccontate voi per non credere in Lui. Tipo "ci dissolveremo nel nulla tutti (cattivi e buoni!)"(?), "i pezzi del mondo si sono autocreati da soli casualmente", "se ci sono stati credenti cattivi vuol dire che Dio non esiste", "basta aiutare gli uomini e fregarsene di Dio", ecc.

Mi auguro che non dobbiate rendervi conto sulla vostra pelle, che le vere "favolette" non erano quelle che ha raccontato Gesù Cristo, ma le vostre. Sto scrivendo proprio perchè NON ve lo auguro, e vorrei evitarvelo. Io comunque ce l'ho messa tutta: ORA DIPENDE SOLO DA VOI.

Sono sicuro che avete l'onestà intellettuale per ammettere che su Dio avete sbagliato, ed il coraggio di farlo pubblicamente (anche perchè chi non lo fa pubblicamente, di fronte a Dio è come se non lo avesse fatto). Un affettuoso saluto a tutti. Antonio.

+ Caro Fotone, credo anche io che non sia il caso di trascinare oltre la discussione con te, comunque ti ringrazio perchè sei stato l'unico a voler ragionare in modo "centrato" sui temi da me sollevati. Certo, io non posso sapere "quello che pensi" con esattezza, ma dai tuoi ragionamenti traspare certo una conoscenza di tipo enciclopedico, ma nello stesso tempo la tendenza - almeno in campo religioso - a non voler mai prendere posizione: anche quando una verità appare più logica di un'altra. A voler mettere sullo stesso piano ogni cosa: verità più logiche e verità meno logiche.

E' quello che io d'ora in poi chiamerò simpaticamente "fotonismo" (come sinonimo di "relativismo"), ma che comunque mi farà avere di te un ricordo piacevole. Ti auguro buona estate, e scusami se ogni tanto ti ho preso un pò in giro. Tutto sommato non te la sei mai presa (anche quando forse avresti dovuto): e per questo ti ammiro. Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Caro Fotone, tu mi dici che "se si inizia a RAGIONARE devo essere pronto anche a DISCUTERE le tesi opposte". Ma in questo forum, se c'è uno che ha sempre cercato di "RAGIONARE", di "DISCUTERE" sulle varie tesi, mi sembra di essere stato io. Dagli altri invece (tranne te) non ho sentito ragionamenti, ma paradossalmente solo AFFERMAZIONI DOGMATICHE: "io non credo in Dio", "me ne frego di Lui", Questi sono ragionamenti? Discussioni?

Io invece non ho mai detto "Dio esiste e basta", ho sempre detto IL PERCHE': perchè la verità di Cristo è PIU' LOGICA. Ad esempio io dico che Dio esiste, ma dico anche il PERCHE': perchè il nulla non può creare niente (e lo hai ammesso anche tu). Dico che l'aldilà esiste, ma dico anche IL PERCHE': perchè non è GIUSTO che i buoni ed i cattivi dopo la morte facciano la STESSA fine. Risposta di Bravo: "l'Inferno è una superstizione dei contadini ignoranti della Palestina!". Chi è allora che rifiuta il ragionamento? Che - come dici tu - "se si inizia a RAGIONARE deve essere pronto anche a DISCUTERE le tesi opposte"?

+ Caro Fotone, tu mi chiedi ti interessarmi anche ai vostri discorsi sulla città, sulla politica. Va bene: io penso che negli ultimi 6-8 anni la città di Catanzaro (con il sindaco Abramo, non di sinistra) è migliorata tantissimo. Prima non c'era nemmeno una piscina coperta, ora ne abbiamo addirittura due. Prima avevamo solo villa Trieste, ora abbiamo villette in quasi tutti i quartieri ed in più il parco dell'Agraria (che è splendido). Prima al centro su tutti i marciapiedi c'erano macchine parcheggiate e non c'era neanche una panchina per sedersi, ora su tutti i marciapiedi del centro sono state messi pilastri (per non far parcheggiare) e dove possibile panchine per sedersi: su tutti i marciapiedi del centro storico.

Prima al crocevia del Motel Agip facevamo file interminabili, ora il sottopasso funziona benissimo (non ci sono file mai). Prima il lungomare di Lido era disastroso, ora è tutto nuovo. Prima non avevamo neanche un parco giochi dove portare i bambini, ora i parchi-giochi ci sono in quasi tutti i quartieri (ed in alcuni più di uno: a Mater Domini ora ne abbiamo addirittura due!).

Certo, tutto è migliorabile: ma non si può negare che tutto quello che è stato fatto in questi 8 anni, non l'avevo mai visto fare negli altri miei precedenti 30 anni di vita. Mi dispiace, ma è così. Questo non significa che bisogna fermarsi e dire "orami tutto è fatto", ma per andare avanti io credo (come dicevo a proposito della Democrazia Cristiana) che bisogna anche riconoscere i meriti del passato (soprattutto quando sono innegabili).

Quanto al fatto che tu dici che devo essere "disposto a rinunciare ai miei giudizi a-priori", io ti dimostro che i miei non sono affatto "giudizi a-priori" (e quindi non ho nessun problema a rinunciarvi). Come ho già detto una volta infatti, fino ad un anno fa io la pensavo esattamente come te Fotone: che l'esistenza o l'inesistenza di Dio sono due possibilità UGUALI sul piano logico (e che si sceglie la prima solo per fede). Quindi non avrei nessun problema a tornare su questa posizione (ed a credere solo per fede): per me non cambierebbe assolutamente niente (continuerei a credere).

In quest'anno invece - discutendone a lungo - ho scoperto che le due possibilità non sono affatto logiche ALLO STESSO MODO (come pensavo prima). Se questo è stato frutto di una scoperta, vuol dire che il mio non è affatto un giudizio "a-priori", ma "a-posteriori" (cioè SUCCESSIVO ad un ragionamento). Tant'è che io non affermo le verità di Cristo e basta, ma dico sempre LA RAGIONE per cui mi sembrano più logiche delle vostre (un mondo nato per caso è meno logico di un mondo opera di Dio, ecc.).

Tu dici poi che io ho proposto la riflessione e quindi io dovevo accettare il rifiuto (?). Ma io non volevo mica da voi un sì immediato ed incondizionato (queste cose si maturano piano piano), volevo solo che gli altri - invece di rispondere per affermazioni tipo slogan ("Dio non esiste e basta", "l'aldilà è una superstizione", ecc.) - MOTIVASSERO le loro opinioni. Cosa che purtroppo (non è il caso tuo) non è avvenuta.

Ad esempio, visto che non ho ancora avuto risposta, per l'ennesima volta ancora vi chiedo: vi sembra giusto che un bastardo sfruttatore ed un povero sfruttato dopo la morte facciano la stessa IDENTICA fine? Si dissolvano nel nulla TUTTI E DUE? Questo è giusto? E' logico? Non è più giusto e logico invece quello che dice Gesù Cristo: che riceveranno quello che meritano? DIMOSTRATEMI che sbaglio, ed io sono disposto a cambiare opinione senza problemi (ed a credere nell'aldilà solo per fede). Ve lo assicuro.

Sui vangeli apocrifi poi io non ho mai - come tu dici - "negato la loro validità", anzi io li considero antichissime testimonianze di fede. Ho detto un'altra cosa: che i vangeli apocrifi (anche se la intendono in modo diverso) affermano TUTTI la divinità di Cristo (cioè non lo ritengono mai un "semplice uomo", come fate voi). Questo significa che certamente Cristo allora non SI riteneva solo un uomo, e quindi che chi lo considera tale si sta mettendo contro di Lui. Mi sembra ovvio.

Un'ultima cosa infine sul concetto di pentimento prima di morire, che ultimamente è stato tirato in ballo. Una volta Nicola mi ha scritto più o meno così: "*tanto esiste il pentimento in fin di vita, quindi ho sempre tempo per credere: non è necessario che lo faccia subito. C'è sempre tempo per pentirsi!*". ... Ma il pentimento per essere recepito da Dio (e portare al Suo perdono), deve essere REALE: non di facciata, di convenienza. Se uno dopo una vita di "rifiuto di Dio" si confessa e gli chiede scusa, certo riceve l'assoluzione dal prete, ma non è detto che verrà perdonato da Dio: il sacramento è valido, ma la sua efficacia dipende dallo stato d'animo del pentito (che solo Dio conosce veramente). Se è un pentimento non sincero (di convenienza), mi dispiace ma il perdono non arriva.

Pentitevi subito allora (e sinceramente!), prima che sia troppo tardi. O per lo meno accettate il ragionamento in merito. Ad esempio accettate di rispondere alla mia domanda sull'aldilà: come può essere giusto e logico

che un bastardo sfruttatore faccia la stessa fine del povero sfruttato? Non è più giusto e logico quello che dice Gesù: ognuno sarà giudicato con giustizia, da un Dio che non sbaglia mai?

O forse non accettate il giudizio di Dio, perché sotto sotto sentite che se Dio esiste il rifiuto di Lui merita l'Inferno? E quindi preferite illudervi che Dio non esista, piuttosto che buttarvi nelle Sue braccia? La cosa buffa tral'altro è che a buttarvi nelle braccia di Dio (anche se per assurdo non esistesse) **NON AVETE NIENTE DA PERDERE**. Mentre a rifiutare il Suo amore (se poi esiste) **AVETE DA PERDERE TUTTO**. Bè, contenti voi Un saluto. Antonio.

+ Tu Bravo mi dici: "Aver paura dell'Inferno è come aver paura di prendere l'aereo che può cadere". No, io direi che "aver paura dell'Inferno è come aver paura dell'aereo **CHE SAI CHE E' DIFETTOSO** e può cadere: e lo prendi lo stesso!". Eh sì, perché andare all'Inferno non è un fatto "non dipende da te" (come quando uno sale su un aereo che sembra buono e poi quello cade) ma **DIPENDE DA TE** (come quando tu sai che l'aereo è difettoso, sali lo stesso, e poi cade). Tu potevi evitarlo, e quindi in un certo senso te lo sei cercato!

Il Dio di cui parla Gesù Cristo insomma non è bisbetico (tu vai all'Inferno, tu vai in Paradiso, tu cadi dall'aereo tu no: a caso!). Lui è **Somma Giustizia**: anzi solo Lui può **SAZIARE LA SETE DI GIUSTIZIA** che noi tutti abbiamo (e soprattutto voi comunisti!). Ecco perché secondo me la Giustizia di Dio dovrebbe essere accettata proprio da voi comunisti (che fate della giustizia il vostro ideale).

Poi tu mi chiedi "cos'è, dov'è" l'Inferno. Mi pare di avere già risposto: noi non sappiamo nè "cos'è", nè "dov'è", nè "cosa vi si fa" (quelle del fuoco sono solo immagini), sappiamo solo che c'è, che si sta **MALISSIMO**, e che lì ci andrà solo chi lo merita (perché non avrà amato gli uomini E DIO). Perché rischiare di andarci?

Tu Avulso dici che devo cambiare pusher, ma il mio pusher credo che abbiate capito tutti Chi è? Se vuoi puoi incontrarlo, abbracciarlo e farti una dose ogni domenica anche tu: proprio nella Chiesa sotto casa tua! Un salutone a tutti. Antonio.

+ Bè Avulso, tu dici che sei andato a Messa ed hai visto il piattino che girava per fare soldi (appena qualche centesimo se vuoi, quando oggi si pagano fior di euro solo per respirare!). Perché allora non hai visto anche il Corpo di Cristo che voleva abbracciarti? Che ci sei andato a fare?

A Fotone invece che dice che il sindaco ha fatto tutte quelle cose "per facciata", rispondo che è meglio fare molto "di facciata" come dici tu, che non fare niente (come era stato nei 30 anni prima). Insomma riconosciamo i meriti di chi ha fatto molto (anche se non tutto) per la città: e facciamolo senza troppi se e troppi ma (anche se non è della tua parte politica). Sul resto del tuo messaggio invece, sono sostanzialmente d'accordo: chi appare giusto può non esserlo, chi appare cattivo può essere buono. Proprio per questo solo il giudizio di Dio può fare veramente e totalmente giustizia.

Sono d'accordo anche sul fatto che la Verità non sempre si identifica con le leggi **MORALI** della Chiesa. Su questo punto credo si debba essere chiari, perché secondo me sta qui il vero "nodo centrale" da cui parte il rifiuto di Dio dei nostri tempi. Spesso si rifiuta Dio, solo perché si vogliono rifiutare le leggi morali della Chiesa.

Io invece non vi ho mai chiesto di rispettare tutte le leggi morali della Chiesa, sia ben chiaro. Io vi ho chiesto solo di fare come Gesù Cristo: non rispettava sempre le leggi religiose, ma rispettava sempre l'uomo. Faccio un esempio pratico, così forse ci capiamo meglio. Secondo la legge della Chiesa una coppia di sposi non può usare il profilattico. Bene, io mi chiedo: "Se gli sposi dopo aver avuto tre bambini decidono di non averne più, e usano il profilattico (e nel caso concepiscano ugualmente, sono comunque disposti a tenere il bambino), a chi

stanno facendo del male?" A nessuno. Bene, allora chi può vietargli di usarlo? E nello stesso tempo fare la comunione? Perché dovrebbero confessarsi? Contro chi hanno fatto peccato?

Certo la Chiesa ha il dovere di fare delle leggi morali per far applicare IN PRATICA la "legge dell'amore" di Cristo. Ma non sempre (come nel caso di prima) riesce a fare leggi morali giuste. Insomma noi abbiamo le leggi della Chiesa (fallibili), la nostra coscienza (anch'essa fallibile): entrambe devono sottomettersi alla regola d'oro, la legge perfetta di Cristo ("non fare agli altri quello che non vorresti fatto a te": rispetta l'uomo!).

In questo modo la religione diventa fantastica: non ti ingabbia, anzi ti libera (anche se non sei mai libero di far male all'uomo), ti aiuta a lottare, a tenere duro, ad amare Dio e gli uomini: a vivere! Ed anche la Chiesa non è più l'istituzione che castra la tua libertà, ma il luogo in cui poter percepire e godere l'amore di Dio. Tutto questo ce l'ha insegnato Gesù Cristo che pur non rispettando sempre le leggi del tempio (ma comunque rispettando sempre l'uomo), ha sempre frequentato ed amato il tempio. ... Lui ci ha liberato dal modo legalista ed ingabbiante di vivere la religione: che vogliamo di più?

+ Fotò, tu mi chiedi di commentare il fatto che "Ama il prossimo tuo" di Gesù era già presente nell'Antico testamento. Non vedo che ci sia da commentare: Gesù cita il Vecchio Testamento facendolo suo (è una cosa che fa spessissimo). Anzi questa citazione (che io conoscevo) è la prova di quello che dicevo io: la vera novità di Cristo non sta tanto nell'amore verso il prossimo (presente già nel Vecchio Testamento, nelle altre religioni ed anche nella nostra coscienza), ma nell'amore VERSO DIO. Solo il Cristianesimo infatti parla di un essere divino che addirittura si fa uomo: e ci porta l'amore e la vicinanza di Dio! Non solo nessuna religione dice una cosa tanto alta, ma soprattutto nessuna religione rispetta così tanto le altre religioni.

Ti faccio un esempio. Tu una volta mi hai chiesto cosa penso dell'Islam. Bene ti rispondo ora: io mi sento pienamente e profondamente "mussulmano". Tutto quello che dice l'islam su Dio infatti (che esiste, che ci ama, che ci ha creati, che ci giudicherà con giustizia, ecc.) è condiviso IN TOTO dal Cristianesimo. Il "Padre" di cui parla Gesù è lo stesso "Allah" di cui ha parlato Maometto, e lo stesso "Jahvè" di cui ha parlato Abramo (non a caso tutte e tre le religioni riconoscono Abramo come primo profeta).

Quindi il Cristianesimo condivide il Dio delle altre religioni, solo che vi AGGIUNGE un'altra cosa: questo Dio ha un Figlio - divino ed eterno come Lui - che in comunione perfetta con Lui e lo Spirito Santo ha creato il mondo. Ed il Padre addirittura lo ha mandato nel mondo: per portarci il Suo amore (che cosa stupenda!).

Quando allora noi diciamo che il Cristianesimo è "superiore" alle altre religioni, innanzitutto non diciamo che i cristiani sono "superiori" ai mussulmani, ma intendiamo semplicemente che il Cristianesimo dice una cosa "ULTERIORE" rispetto alle altre religioni. Insomma il Cristianesimo non va assolutamente CONTRO le altre religioni: ma dice semplicemente un cosa IN PIU' (solo in questo senso è "superiore", nel senso che dice una cosa "ulteriore").

Ecco perché i cristiani hanno ottimi rapporti con TUTTE le religioni (mentre ad es. ebrei e mussulmani si scannano!). Solo noi riusciamo a fare riunioni mega-ecumeniche come quella di Giovanni Paolo II ad Assisi: perché? Perché il cattolicesimo è una religione UNIVERSALE (cattolico infatti deriva dal greco "katà-olos" che significa letteralmente "per-tutti": cioè "universale").

La tolleranza dei cristiani verso le altre religioni quindi - e concludo - non è un semplice "ideale" (come mi sembra rimproverava Fotone): ma una realtà oggi "concretissima". Pensateci bene, i cristiani nel mondo saremo circa 1-2 miliardi (non ricordo bene): eppure NESSUNO oggi compie un gesto di terrorismo (o nemmeno butta una semplice bomba molotov) in nome di Cristo. La stessa cosa non avviene nell'islam, nell'ebraismo (vedi Israele), e nemmeno tra i militanti comunisti, fascisti, ecc.: c'è sempre qualcuno che decide di difendere le proprie idee con la violenza. Tra i cristiani invece (almeno oggi) no. Questo che significa? Che il Cristianesimo è oggi l'orientamento senza dubbio più "non violento" della terra: e lo è non in

teoria come dice Fotone, ma in PRATICA ! ... Ed è per questo che secondo me il vostro comunismo ha bisogno di Cristo !

+ Caro Fotone, tu dici che gli irlandesi sono cristiani che usano violenza. Sì, gli irlandesi è vero, sono una piccolissima eccezione: però sono cristiani che si combattono TRA DI LORO (non fanno guerra contro le altre religioni). Quanto alle violenze del passato, chi vuole rinfacciarcele di solito risale sempre alle Crociate: cioè a quasi MILLE anni fa. Ci pensate? A decine di decine di decine di decine, di anni or sono! Questa è la prova di quello che dicevo io: che OGGI - benchè siamo miliardi - il Cristianesimo è IN CONCRETO l'orientamento più "non violento" della terra (tant'è che chi vuole accusarci di violenza deve risalire a secoli e secoli fa!).

Quanto alle differenze teologiche tra le religioni a cui accennava Fotone, sono solo "sottigliezze" rispetto al vero e proprio "ABISSO" che c'è tra l'ateismo e le religioni. Infatti (tralasciando le differenze all'interno del Cristianesimo che sono ancora più minime), come ho già detto, cristiani, mussulmani, ebrei, ecc. credono TUTTI che Dio esiste veramente e ci ama. L'ateismo invece dice: Dio non esiste, quindi le religioni "sono tutte una bufala"! ... Allora chi sono più rispettosi delle altre religioni: i cristiani o gli atei?

+ Certo Altroavù, si può fare un accostamento nazismo-religione, ma nazismo-CRISTIANESIMO no. Non a caso i nazisti non dicevano "CHRIST-me-tuns" ("CRISTO lo vuole"), ma molto più genericamente "GOTT-mit-uns" ("DIO-lo vuole"). Infatti è storicamente provato che quasi tutti i "gerarchi" nazisti (pur essendo di famiglia protestante) praticavano culti PAGANI di prostituzione sacra (non so se hai mai visto quelle sfilate di carri nazisti, con tante donne nude accanto ai gerarchi...). E poi non si può negare che la Chiesa "cristiana" tedesca è stata una dei principali nemici del nazismo. A questo proposito ti riporto il paragrafo di una lettera che Einstein inviò a un Vescovo Episcopaliano americano, circa il comportamento della Chiesa durante l'Olocausto (sempre dal sito <http://www.disf.org/Voci/137.asp>):

"Vidi gli universitari difendere (l'amore per la libertà), ... ma (poi) no, gli universitari furono immediatamente fatti tacere (da Hitler). Vidi un importante editore di quotidiani, i cui infiammati editoriali giorno dopo giorno andavano proclamando il loro amore per la libertà, ma anche questi, come gli universitari, furono ridotti al silenzio in poche settimane. SOLO LA CHIESA (cristiana) stava in piedi, ben ferma, per contrastare la campagna per la soppressione della verità promossa da Hitler. Prima di allora non avevo mai avuto un particolare interesse per la Chiesa, ma ora le riservo un grande affetto e ammirazione, perché solo la Chiesa ha avuto il coraggio e la perseveranza di opporre RESISTENZA in favore della verità intellettuale e della libertà morale. Mi vedo obbligato a confessare che ciò che una volta io disprezzavo, ora elogio incondizionatamente" (Albert Einstein cfr. The Evening News , Baltimore, 13.4.1979).

Quindi accostare il nazismo al cristianesimo (visto che quest'ultimo secondo Einstein è stato l'unico che ha provato a "resistere" ad Hitler) mi sembra abbastanza azzardato. Tral'altro nelle mie discussioni, contro il cristianesimo ne ho sentite di tutti i colori, ma mai nessuno mi ha mai rinfacciato che tra le sue colpe ci possa essere il nazismo! Se comunque anche fosse, Hitler ormai non c'è più, e quindi questo non tange quello che ho detto prima: quello dei cristiani ATTUALMENTE - nonostante siamo miliardi - è di fatto l'orientamento più non-violento della terra (nessuno fa gesti violenti in nome di Cristo OGGI, mentre questo ancora accade in nome di Allah, di Israele, del fascismo, del comunismo, ecc.). Questo mi pare sia innegabile.

Comunque aspetto ancora almeno un tentativo di risposta sulla questione di Dio come UNICA possibilità di VERA giustizia. Vi richiedo per l'ennesima volta (visto che non mi rispondete): vi sembra giusto che un bastardo sfruttatore ed un povero sfruttato dopo la morte facciano la stessa IDENTICA fine? Si dissolvano nel nulla TUTTI E DUE? Questo è giusto? E' logico? Ancora aspetto ... e spero ...

+ Ti ringrazio tantissimo (A)vulso, per avermi risposto. Se hai fretta ne parliamo dopo con più calma, ma dire "purtroppo faranno la stessa fine" è una affermazione e basta: io vorrei sapere PERCHE' dovrebbero "fare la

stessa fine", COSA ti fa credere che "faranno la stessa fine"? Vediamo ... perché così è "più giusto"? No di certo: quella di Gesù (trionferà la Giustizia) è la possibilità senz'altro più giusta. Allora ... "faranno la stessa fine" perchè è "più logico"? No di certo: quella di Gesù (proprio perchè è la più giusta) è la possibilità anche "più logica". Allora ... "faranno la stessa fine" perchè è "più bello"? No di certo: quella di Gesù (proprio perchè è la più giusta) è la possibilità anche "più bella". Allora COSA ti spinge a credere che "purtroppo faranno la stessa fine"? Che l'ingiustizia trionferà? Non lo so, dimmelo tu.

Io ho la mia idea (smentitemi se sbaglio): a farvi scegliere l'ipotesi meno giusta e meno sensata è quel maledetto sentimento di "ripicca" verso la Chiesa, che ti spinge a buttare via di Lei, con l'acqua sporca, tutto il Bambino (anche le cose più giuste e logiche che dice su Dio). E' un po' come quando per "ripicca" verso i professori (magari veramente antipatici) si decide di allontanarsi dalla scuola, facendo una cosa poco sensata (perché nonostante tutto andare a scuola è necessario).

Molto più semplice, bello, giusto e sensato invece, è accettare la Verità: l'esistenza di un Dio che ti ama è l'ipotesi più logica, più giusta, più bella che c'è (sulla nascita, la vita ed il futuro degli uomini)! E quindi rifiutare Dio per abbracciare l'ateismo (che è meno logico, meno giusto e meno bello), è un pò come sputare su una ragazza giudiziosa e bellissima, per abbracciare un tipa molto meno intelligente e mille volte più brutta. ... E tutto questo perchè? Per mantenere quella pseudo "libertà" dalle leggi della Chiesa, che potreste mantenere benissimo anche diventando discepoli di Cristo. Dall'interno della Chiesa stessa! Anzi questa libertà verrebbe per così dire rafforzata, "sanata" dalla fede: perchè il timore/amore di Dio vi aiuterebbe a non farla diventare libertà di "far quello che si vuole" (anche male agli altri!).

Insomma Avù, io ti ringrazio moltissimo (sei stato l'unico a degnarmi di un tentativo di risposta), ma ora vorrei (dagli altri o da te) delle considerazioni un pò più "spiegate": cioè non ditemi semplicemente "purtroppo faranno la stessa fine", ma aggiungete PERCHE' la triste ipotesi atea (trionferà l'ingiustizia), sarebbe più logica, più bella e più giusta di quella di Cristo. E se è meno bella, meno giusta e meno logica, perchè allora propendete per lei? Almeno provateci. ... Se poi proverò a "smontare" - com'è ovvio - la vostra risposta, sappiate che non è per partito preso, ma perchè voglio cercare la verità INSIEME A VOI. E se scoprirò che avrete ragione (che l'ipotesi atea sul dopo-vita è e UGUALMENTE logica e giusta) (?) io mi arrenderò: perchè comunque continuerò a credere nell'aldilà solo per fede. Per me non sarebbe un problema. Quindi, confido in voi. Con affetto, Antonio.

+ Come al solito caro Fotone sei formidabile, riesci a mettere SULLO STESSO PIANO tutto, fino a negare anche le differenze più evidenti (ad es. fra i diversi effetti - violenti o meno violenti - che le religioni e le ideologie oggi producono nel mondo). Nei due ultimi tuoi messaggi insomma, ci hai dato un'altra grande perla del tuo straordinario "fotonismo" !

Quelle degli Stati Uniti e di Bush (l'hai detto anche tu) non sono guerre a nome del Cristianesimo (e poi anche se Bush legge la Bibbia, gli Usa non sono certo un paese cristiano ma polireligioso). Sulla Nigeria non conosco la questione, ma già il fatto che la cosa non si conosce molto, significa che è abbastanza marginale (o quanto meno non paragonabile per vastità ad es. del terrorismo islamico o altro). Su Pera che tu dici utilizza un linguaggio violento, io mi riferivo ad AZIONI violente non a parole violente. Sul colonialismo cristiano io mi riferivo ad oggi, non al passato.

Ed infine io non ho mai detto che i cristiani - come mi fai dire tu - "adesso sono buoni al 100%". Io ho detto una cosa molto diversa: che il Cristianesimo è la religione o ideologia che - pur essendo la più numerosa - di fatto genera oggi MENO EPISODI DI VIOLENZA di tutte le altre: rispetto a quelli generati dall'Islam, da Israele, dalle ideologie di destra o di sinistra. Questo mi sembra innegabile.

Insomma tuoi arrivi sempre a mettere sullo stesso lo STESSO PIANO tutto, fino addirittura a negare l'evidenza: fino ad affermare ad es. che il Cristianesimo oggi genera UGUALE violenza rispetto ad islam, ecc.. Per questo sei straordinario! ... Insomma Fotò, se la tua donna ti trovasse a letto con un'altra, tu gli

diresti: "No cara, non è vero che ti sto tradendo, c'è un'altra possibilità UGUALMENTE possibile: che noi ora facciamo tutti parte di un sogno e che quello che hai visto non è vero. Non ho detto che quello che il fatto che ti sto tradendo non è possibile, ma anche quella del sogno è una possibilità UGUALMENTE possibile!". ... A Fotò, il tuo "fotonismo" è straordinario !

+ Quanto al rapporto tra guerra e Cristianesimo, non condivido quello che tu dici: che "non esistono guerre di religione" (immagino che tu voglia dire che secondo te le guerre hanno solo basi economiche e non religiose). E' innegabile invece che la violenza, pur essendo spesso alimentata da motivi economici, spesso è anche fomentata da motivi politici e religiosi. Mi spiego: dietro l'attentato alle Torri Gemelle ci saranno stati anche interessi economici, ma non si può negare che c'era ANCHE una matrice islamica, religiosa. Ora un attentato simile, avrebbe mai potuto avere oggi una matrice CRISTIANA? Te li vedi tu 7 persone che domani salgono su un aereo e lo fanno schiantare su un grattacielo uccidendo migliaia di persone in nome di Cristo? Magari dopo aver letto il Vangelo?

Faccio un altro esempio: le Nuove Brigate Rosse uccidono D'Antona e Biagi. Non si può negare che la loro violenza ha una matrice politica. Te li vedi tu oggi, 4 persone che in nome di Casini e Buttiglione, uccidono i professori universitari non cattolici? Allora, non si possono mettere tutte le cose sullo stesso piano (il solito "fotonismo"!): esistono violenze in cui c'è la matrice solo economica, e quelle in cui c'è anche una matrice politica (Brigate Rosse), o religiosa (attentati in nome di Allah). Attentati e guerre fatte in nome di Cristo invece, oggi non ce ne sono.

Questo ovviamente non significa - come mi fai dire tu - che i cristiani "sono i più buoni" (non l'ho mai detto), bensì che le loro violenze NON HANNO NESSUNA MATRICE RELIGIOSA. Esse hanno solo (come ammettono questi stessi cristiani) motivi politici, economici, ecc.. Anche gli attentati in Nigeria, dell'OLA o a Timor Est (che hai citato tu), pur essendo opera dei cristiani, non mi pare siano stati fatti in nome di Cristo. E non mi pare che Bush abbia deciso di dichiarare guerra all'Iraq dopo aver letto il Vangelo: ed infatti (come dici tu stesso) non l'ha dichiarata certo in nome di Cristo. Anche se esistono episodi di violenza messi in atto da cristiani allora (marginali o no a seconda dei punti di vista), questi però oggi non scaturiscono mai (né sono alimentati) dalla matrice cristiana.

Se il Cristianesimo non alimenta violenza allora (anche se esistono cristiani violenti), questo vuol dire che quello cristiano oggi è certamente il pensiero meno pericoloso: il meno violento. Certamente meno di quello comunista o islamico, in nome delle quali invece purtroppo - ancora oggi - scaturiscono violenze.

+ Cari amici, riapro solo un attimo la nostra discussione perché il mio lavoro sulle letture di domenica prossima (30 Luglio) mi suggerisce delle considerazioni "nuove", che mi sembrano molto legate ai temi di questo forum (rapporti tra comunismo e cristianesimo, eccessi dell'uno dell'altro, bisogno di unire giustizia materiale e felicità spirituale). Prima di dirvi che c'entra il comunismo con le letture di domenica 30 Luglio, ve le riporto:

Secondo me il titolo che unifica tutte e quattro le letture è:

LA GENEROSITA' !

PRIMA LETTURA (dal secondo libro dei Re 4,42-44)

C'era una tremenda carestia. Allora un brav'uomo della città di Baal-Salisa, si mise in viaggio per portare al profeta Elisèo del grano e 20 panini: con tanta GENEROSITA'. Ma Eliseo, con altrettanta GENEROSITA' rispose: "Dalli alla folla: perchè loro ne hanno più bisogno di me!". L'uomo allora disse: "Ma qui ci saranno almeno 100 persone: ed i miei panini sono solo 20!". Ma Elisèo insistendo rispose: "Abbi fede, il Signore li farà

bastare per tutti: e pure ne avvanzerà". Quello li diede alla folla, tutti si saziarono: e ne avanzò. ... E' proprio vero: la GENEROSITA' di Dio è immensa. Soprattutto se unita a quella degli uomini!

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 144,10-11.15-18):

Mio Signore, quanto sei GENEROSO. Chi si affida a Te, non resta mai deluso. Tutte le creature stendono la mano: ed aspettano da Te il cibo. E tu riesci a sfamare tutti: con la tua immensa GENEROSITA'!

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai cristiani di Efeso 4,1-6):

Carissimi fratelli, anche se sono rinchiuso in una cella, io mi sento felice: perchè sono prigioniero del Signore! Solo una cosa vi raccomando, siate come vi vuole Gesù Cristo: sempre umili e pazienti. Non scannatevi a vicenda: ma accettatevi gli uni gli altri, con amore. Tra di voi regni sempre la pace: fino a diventare un solo spirito, un solo corpo. Abbiate una sola fede, una sola speranza, un solo Signore. Non potete infatti credere in tanti "Gesù" diversi: perchè il Signore è uno solo. Come uno solo è Dio, Padre nostro, che ci ama e ci sazia tutti: con la Sua infinita GENEROSITA'!

VANGELO (Giovanni 6,1-15)

Un giorno Gesù attraversava il lago di Tiberiade: e dalla riva lo seguivano moltissime persone. Erano talmente tante, che sbarcando fu costretto a salire su una collina: per non esserne soffocato. Allora guardò in basso per vedere quanti erano: ed era una folla immensa. Li guardò: e si commosse.

Allora volle saziarli. Così disse all'apostolo Filippo: "Secondo te, come possiamo fare per sfamare queste persone?". (Gesù sapeva cosa sarebbe successo, ma voleva metterlo alla prova). Filippo fece un calcolo veloce, e amareggiato rispose: "Saranno almeno in 5.000: anche se comprassimo 20 milioni di pane, non ne avrebbero nemmeno un pezzettino per uno!". Ma Gesù sorridendo gli disse all'orecchio: "Abbi fede".

Proprio in quel momento un ragazzino salì sulla collinetta, e mettendo i suoi panini nelle mani dell'apostolo Andrea, ingenuamente disse: "Visto che c'è bisogno, voglio mettere il mio pranzo a disposizione degli altri!". Ovviamente gli apostoli scoppiarono a ridere. Il ragazzo aveva solo 2 pesci e 5 panini: come potevano bastare per sfamare 5.000 persone?

Ma Gesù accarezzò il bambino con dolcezza. E poi prendendo in mano i 5 panini, gli disse: "Tu hai fatto quello che potevi: dandoci una grande lezione di GENEROSITA'. Vedrai che i tuoi panini basteranno per tutti!". ... Così fece sedere la folla sull'erba. Poi prese il pane: e lo spezzò. Scese giù: e lo diede a tutti. Forse anche gli altri misero in comune il loro pasto, oppure i panini si moltiplicarono per miracolo, certo è che da quei 5 panini si sfamarono 5.000 persone: e pure ne avanzò. E tutti si sentirono saziati: dentro e fuori.

Improvvisamente però, alcuni cominciarono a gridare invasati: "Questo è davvero il Messia! Andiamo ed incoroniamolo re: così non moriremo mai di fame!". ... Ma Gesù non era venuto per saziare gli stomaci: ma i cuori. E così per non essere frainteso, risalì sulla collina: a pensare. ... Con quel miracolo non voleva certo ostentare la Sua potenza, ma solo far vedere che la GENEROSITA' di Dio è infinita. Soprattutto se unita a quella degli uomini!

Sottofondo musicale: "SI PUO' DARE DI PIU'"

Immagino che alcune cose le avrete notate già voi. Soprattutto che Gesù non si preoccupa solo della fame "spirituale" della gente, ma anche della loro indigenza "materiale" (e qui giustamente gongolate, perché ve lo sentite molto comunista!). Ma Gesù non si limita a fargli mangiare pane: attraverso quel gesto infatti li sazia dentro, li rende felici TOTALMENTE, gli fa capire che sono amati da Dio. (Anche i malati andavano da Gesù per essere guariti solo nel corpo: e lui li guariva fuori e dentro. Li faceva sentire felici IN TOTO: sani nel corpo ed amati da Dio!).

Ora, dentro di voi comunisti certo c'è un grande senso della giustizia sociale e della redistribuzione "materiale" (che è in linea perfetta con la parabola della "redistribuzione" dei pani), ma voi credete che basti questo, per saziare gli uomini DENTRO? Per renderli veramente FELICI? Basta avere un pezzo di pane (o semplicemente darsi da fare per farlo avere a tutti), per stare bene DAVVERO?

Cari amici, Gesù Cristo con la Sua Parola vi sta invitando a fare un salto stupendo, a volare più in alto: quel "pane" (che voi giustamente volete che sia redistribuito equamente) può "sfamare" mille volte di più di quanto non pensiate voi. Noi non dobbiamo dividerlo e basta: dobbiamo sapere che quel pane è il dono di un Padre, alla cui tavola siamo tutti seduti. In questo modo saremo felici non solo nello stomaco, ma anche dentro (perché sentiremo il Suo amore).

Se agite da soli (senza religione) allora, forse riuscirete a raccogliere pane per chi ha fame (come voleva fare l'apostolo Filippo nella parabola), magari riuscirete anche a far fare un pozzo d'acqua per i bambini dell'Africa, ma credete davvero di riuscire - quei bambini - a renderli più felici DENTRO?

Se unite la vostra generosità a quella di Dio invece (come ha fatto il bambino generoso), il pane non solo basterà per tutti quelli che volete aiutare (a livello materiale), ma diventerà - per voi e per loro - un veicolo di felicità (perché segno dell'amore di Dio). Sazierà tutti: non solo chi riceve ma anche chi dona, non solo gli stomaci ma anche i cuori. MOLTIPLICANDOSI ...

Come mi avete consigliato, ho comprato il libro di Beltrand Russel "Perché non sono cristiano" (ancora lo devo leggere). Ma già dagli occhi "torvi" che ha Russel nella foto di copertina si capisce tutto. Ti guarda incupito e sembra che ti dica: "Volete sapere perché ho due occhi così "superbi" ed "incazzati"? ... PERCHÉ NON SONO CRISTIANO !"

Provate a confrontare gli occhi di Russel con quelli di Madre Teresa (senza inventarvi la storiella che lei faceva tutto solo perché era brava e non per amore di Dio ...). E poi scegliete voi a chi vorreste assomigliare ...

A ragà, insomma per concludere ora ve lo dico chiaro chiaro. Gesù Cristo vi sta chiamando TUTTI e vi sta dicendo proprio così: "IO VI STO DANDO LA POSSIBILITÀ DI AVERE E DARE AGLI ALTRI NON SOLO UNA FELICITÀ MATERIALE, MA UNA FELICITÀ TOTALE. PER FARE QUESTO DOVETE ACCETTARE UNA VERITÀ MOLTO LOGICA E SPLENDIDA : CHE DIO ESISTE E VI AMA. PER FARE QUESTO NON DOVETE SMETTERE DI ESSERE COMUNISTI, ANZI SONO IO CHE VI HO VOLUTO COMUNISTI, PERCHÉ VI VOGLIO IMPEGNATI NEL SOCIALE. MA VOGLIO ANCHE CHE - ATTRAVERSO IL VOSTRO IMPEGNO SOCIALE - COMINCIATE A DISTRIBUIRE AL MONDO QUALCOSA DI PIÙ GRANDE: NON SOLO IL PANE, MA ANCHE LA GIOIA DI ESSERE AMATI DA DIO. PROPRIO COME HA FATTO IL BAMBINO DELLA PARABOLA ...".

A voi la scelta, ma credo (come è accaduto a me prima che a voi) non abbiate scampo. ... "Sarete beati ... solo quando vi arrenderete alla vostra felicità!".

GIUSTIZIA SOCIALE, RATISBONA, FAMIGLIA

Ciao ragazzi, bentornati dalle vacanze. Un saluto a quelli tra voi che ho potuto conoscere a Sellia, in particolare a Maura, Bravo e Giacco. Innanzitutto sono Lieto di informarvi che da qualche giorno è on-line il mio sito www.bellanotizia.it, dove si possono scaricare tutte le mie rielaborazioni bibliche, gli scritti, le registrazioni-audio, le presentazioni-video, le corrispondenze-mail, i forum, ecc.. (Se avete voglia di rileggere

o conservare questo nostro dibattito, potete scaricarne l'intera trascrizione nella sezione "Le mie corrispondenze").

A Bravo che mi ha ripetuto di persona che questa discussione ha "esaltato in lui il suo agnosticismo", dico che questo è pur sempre un risultato: forse il mio principale obiettivo infatti era proprio quello di far capire che di fronte al messaggio di Cristo non si può stare a metà ("Dio non esiste, ma Gesù comunque era un grande uomo"): o lo accetti tutto o lo rifiuti tutto.

Tu Bravo certo, chiamato ad una scelta hai deciso di rifiutarlo tutto (e per questo il tuo agnosticismo è aumentato), ma sono convinto (o quanto meno lo spero per te) che rileggendo le nostre discussioni capirai che le opinioni di Cristo (Dio esiste, ci ama e ci giudicherà in modo giusto tutti!) sono più logiche, più belle e più giuste di ogni agnosticismo.

Cosa c'è di logico infatti in un mondo-orologio che spunta lì per caso, funzionante per combinazione? Cosa c'è di bello in un "qualcosa" che crea gli uomini, ma non li sa amare? Cosa c'è di giusto nel fatto che gli sfruttati della terra scompariranno nel nulla, esattamente come i loro terribili sfruttatori? Tutto ciò è poco giusto, poco bello e poco logico. E tu che sei una persona sana, sono certo che un giorno (spero prima che sia troppo tardi) lo capirai.

E poi mi permetto di ribadire un concetto che secondo me per te è importante: il Dio Padre di cui parla Gesù Cristo non limita affatto la libertà dei suoi figli (come dici tu). San Francesco, don Milani, Madre Teresa, ti sembrano persone poco libere? Eppure hanno vissuto sentendosi figli di quel Padre, nella chiesa. A proposito della religione di Cristo come religione della libertà, ti invito a leggere il vangelo di ieri 3 Settembre 2006 e vedrai che Gesù addirittura ci libera dall'obbligo di osservare le leggi religiose inutili (i sabati), chiedendoci di osservare solo quelle basate effettivamente sul rispetto dell'uomo. Più libertà di questa !

Il Suo allora - pur non essendo incitamento all'arbitrio (libertà di far del male) - è un invito alla liberazione da ogni gabbia, comprese quelle religiose. Il Suo insomma è un messaggio sanamente "laico" (non dimentichiamo che fu ucciso dai sacerdoti), che però non sconfinava mai nell'ateismo: anzi si basa proprio sull'esistenza e l'amore di quel Dio "Padre di tutti", cui tu purtroppo hai deciso di voltare le spalle.

A Fotone invece (mi dispiace non di non averti ancora potuto conoscere di persona), dico solo che il "sacerdozio universale dei credenti" non è affatto - come tu dici - solo "appannaggio delle professioni protestanti": anche noi cattolici lo professiamo. Anche noi diciamo che con il battesimo si diventa TUTTI "re, profeti e SACERDOTI" (come vedi le differenze tra cattolici e protestanti sono minimissime, soprattutto se paragonate all'abisso che c'è tra credenti ed atei).

Dare una interpretazione delle Scritture poi (commentarle o rielaborarle come faccio io) non solo è concesso, ma è chiesto proprio dalla chiesa cattolica: in tutti i gruppi cattolici infatti si legge sempre un passo del vangelo e poi ognuno dice la propria interpretazione (quelle che si chiamano "risonanze").

Certo, la chiesa giustamente ci dà dei paletti oltre i quali le nostre interpretazioni non possono andare, che io nelle mie rielaborazioni rispetto. Voi comunque - se volete cimentarvi nelle rielaborazioni bibliche - per adesso potete anche non rispettarli. Meglio infatti fare delle rielaborazioni bibliche esageratamente personali, che non farne affatto.

Per questo rinnovo ancora una volta a tutti voi il mio invito: provate a fare una rielaborazione "a parole mie" di un passo del vangelo (magari anche quello che voi ritenete essere "il più comunista") e riportatela in questo forum (se volete scegliere un passo di cui non ricordate il capitolo, scrivetemi e ve lo dico io). E poi possiamo discuterne su.

Vedrete che scoprirete quanto quest'Uomo già si identifica pienamente con i vostri ideali. E che quelli nuovi che vi proporrà, non sono affatto ingabbiati. In caso contrario dovrete accontentarvi delle "mie"

rielaborazioni, magari facendo una visitina settimanale al sito www.bellanotizia.it. Un salutone affettuosissimo a tutti. Antonio.

+ Caro Fotone, quello che tu chiami "uso strumentale della religione" sono il primo io a combatterlo. Ma se noi dovessimo abbandonare tutto ciò di cui si fa un "uso strumentale", nessuno dovrebbe essere comunista, non credi ? Un salutone a Maya ed a tutti. Antonio.

+ Anche del comunismo però spesso se ne è fatto un uso sbagliato, violento, ma questo non è un buon motivo per non essere comunisti. E' invece un buon motivo per eliminare gli elementi negativi del comunismo, tra cui in primis il rifiuto, la diffidenza, o quanto meno il disinteresse nei confronti di Dio e della religione.

Visto che ha qualcosa a che fare con le nostre discussioni, vi metto qui sotto la mia rielaborazione delle letture della Messa di oggi:

BELLANOTIZIA
di Domenica 10 Set 2006

Il titolo della domenica che unifica tutte le letture, secondo me è:

APRE I CUORI SORDI !

PRIMA LETTURA (Isaia 35,4-7a) *Dice il profeta Isaia agli sfiduciati: "Coraggio: non abbiate paura. Affidatevi a Dio: e Lui vi rialzerà. Dai cuori più inariditi, sgorgheranno fiumi di allegria. Anche gli zoppi salteranno di gioia: ed i muti loderanno il Signore. I ciechi Lo riconosceranno: ed I SORDI Lo ascolteranno!"*.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 145,7-10) *Il Signore è vicino a chi soffre. Libera i perseguitati: e protegge i deboli. Sconvolge i piani dei malvagi: realizza i desideri degli umili. Rialza chi è caduto: e sostiene gli sfiduciati. Illumina le menti cieche: ed APRE I CUORI SORDI!"*.

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Giacomo 2,1-5) *Carissimi fratelli, non inquinare la vostra fede facendo favoritismi personali. Vi faccio un esempio: se ad una vostra riunione fate alzare un povero per far sedere un ricco, non avete commesso una grave ingiustizia? Ascoltatemi bene allora: anche i poveri sono figli di Dio. Non maltrattateli: anzi cercate di aiutarli. Non mostratevi SORDI, al loro grido di aiuto !*

VANGELO (Marco 7,31-37)

Un giorno Gesù stava passando da Sidòne, una città pagana: completamente laica. Alcune brave persone però gli portarono un sordomuto, supplicandolo umilmente di guarirlo. Gesù lo guardò: e si commosse. Ma non voleva dare spettacolo. Così lo fece portare in un luogo nascosto, e toccandogli la bocca e le orecchie gridò: "APRITTI!". Quell'uomo sentì distintamente la voce di Cristo: e da muto che era, si mise a gridare di gioia.

I presenti cominciarono a saltare infervorati, ma Gesù spense subito la loro esaltazione. Anzi li pregò di non dire a nessuno quello che avevano visto, per non alimentare fanatismi. Ma quelli non riuscivano proprio a stare zitti. E pur essendo pagani, dicevano a tutti: "Quello che fa quest'uomo, è straordinario: non possiamo tacerlo. Lui ha sciolto le nostre lingue mute: ha APERTO I nostri CUORI SORDI!".

FINE

Oggi il Papa in Baviera ha parlato di Occidente SORDO ai messaggi religiosi, proprio facendo l'omelia di questa Messa (i discorsi di questo Papa sono sempre molto ancorati alle Scritture).

La cosa buffa è che alcuni di voi rifiutano tutto della loro identità occidentale (Bravo ha detto più volte che l'Occidente "gli fa schifo"), eppure la cosa che più ci distingue in negativo dal resto del mondo (il rifiuto di Dio) lo condividono in toto. Perché non prendere esempio dal forte sentimento religioso dei popoli non occidentali (basta pensare all'America latina o all'Africa)? Perché dal punto di vista religioso continuate a voler essere così filo-occidentali? Un saluto a tutti. Antonio.

+ Cari amici, ho pensato di copiarvi qui sotto il link dove trovare il testo integrale del discorso che il Papa ha fatto all'Università di Ratisbona, che ha suscitato tante ingiustificate polemiche nel mondo musulmano. Prima però fatemi dire cosa ne penso io. Ratzinger si trova in una Università in cui ha insegnato tanti anni prima, e decide di fare un discorso sull'importanza della "ragione" come punto di incontro: tra le materie universitarie, tra oriente ed occidente, tra laici e credenti.

Prima di fare un lungo excursus sul rapporto tra Cristianesimo e filosofia greca, fede e ragione, inserisce anche la frase pronunciata nel 1391 dall'imperatore bizantino Manuele II il Paleologo: *"non agire secondo ragione è contrario alla natura di Dio"*. Riporta però l'INTERA frase, che prosegue con l'Imperatore che accusava Maometto di aver aggiunto alla religione *"soltanto cose cattive e disumane"*, tra cui la guerra santa in nome di Dio.

Si evince chiaramente che il Papa non fa suo il tono offensivo dell'Imperatore medioevale (riporta tutta la frase solo per completezza di informazione), ma mostra di condividerne solo la parte che dice: *"non agire secondo ragione è contrario alla natura di Dio"*. Quest'ultima frase gli interessa (sta facendo un discorso sul legame tra fede e ragione), non il contesto offensivo in cui è nata. Lo si evince anche dalla conclusione del discorso in cui il Papa (dopo aver continuato l'excursus sul rapporto tra fede e filosofia), conclude che il vero motivo per cui spesso l'islam odia l'Occidente: perché quest'ultimo ha rifiutato il concetto di Dio, all'islam tanto caro. E' questa mancanza di Dio, che "spaventa" l'Islam.

Il discorso del Papa insomma non è affatto contro l'Islam, ma contro l'idea "laicista" di ragione, secondo cui la fede (ogni fede) sarebbe contraria alla ragionevolezza. Mi chiedo come mai le frange estremiste islamiche si sono così infuriate (se confondono questo discorso così anti-occidentale con un discorso anti-islamico, si vede proprio che sono sobillati!). Ma mi chiedo soprattutto come mai nessuno nel mondo occidentale ha speso una parola per difendere il Papa, se non altro in nome della ragione (o quanto meno della libertà di espressione).

Mi viene in mente che accade al Papa quello che accadde a Gesù: sommi sacerdoti e soldati romani si odiavano tra loro, ma si trovarono d'accordo nel far fuori un uomo innocente, così innocuamente scomodo, inventando accuse false contro di lui. Bene, anche l'islam teocratico e l'occidente ateo-imperialista si odiano. Ma si trovano d'accordo nel far fuori un Papa innocente, innocuamente scomodo, che si è solo dichiarato favorevole alla ragione e contrario alle guerre di religione. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Il Papa si dichiara a favore della "guerra santa". Commento di Fotone: è colpevole, è un fanatico. Il Papa si dichiara favorevole alla ragione e CONTRARIO alla "guerra santa". Commento di fotone: è colpevole, doveva prevedere le reazioni dei musulmani. Il Papa sta zitto. Commento di Fotone: è colpevole, come Pio XII non ha avuto il coraggio di parlare ! Tutto pur di non ammettere che il Papa questa volta ha ragione: ha parlato giustamente contro ogni guerra e - soprattutto - non ha offeso proprio nessuno. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Il Papa si dichiara favorevole alle guerre. Commento di Lenin: è colpevole, "dovrebbe stare zitto". Il Papa si dichiara CONTRARIO ad ogni guerra. Commento di Lenin: è colpevole, "dovrebbe stare zitto". Il Papa sta zitto. Commento di Lenin: è colpevole, solo perché esiste. Il solito "leninismo" ...

+ E allora Bravo, per coerenza (che non ti manca), devi ammettere che il Papa ha fatto bene a dire con coraggio e fermezza, che la violenza, ogni violenza è contraria a Dio ed alla ragione ...

+ Sono d'accordo su quello che hai detto, Fotone, tranne quando dici che il Papa poteva "prevedere" la cosa. Col senno di poi certo, è facile giudicare. Se io in uno dei miei messaggi ti cito una frase sull'importanza della ragione (detta nel medioevo durante una polemica anti-musulmana), come posso "prevedere" che domani tu dirai "Antonio ha lanciato un attacco all'islam"? Quella polemica antimusulmana è stata citata solo per "contestualizzare" quella citazione ragionevole (questo Papa contestualizza sempre le citazioni che fa), non certo per offendere l'islam.

Ciò che a me sorprende comunque, è che il Papa ha detto una cosa (che aveva detto anche l'altro Papa) che a voi dovrebbe essere tanto cara: non si può fare la guerra in nome di Dio. Visto che - nonostante le strumentalizzazioni - lo ha detto con grande rispetto, perchè nessuno di voi pacifisti lo ha sostenuto? Invece di accusarlo di essere stato ingenuo? Onestamente, se avesse detto la stessa cosa a Bush, e Bush si fosse offeso, lo avreste così "scaricato"?

Insomma a me pare che il vostro sia un "pacifismo" a senso unico. Bush non può fare la guerra, ma i musulmani in fin dei conti qualche "attentatuccio" lo possono pure fare (ed il Papa non può nemmeno dire che non si deve fare). Un fascista non può fare un pestaggio, ma un comunista in fin dei conti può assaltare una camionetta dei carabinieri o sfasciare una vetrina, ecc.. Se si è pacifisti invece, bisogna essere sempre e comunque contro ogni violenza: proprio come lo è il Papa.

+ Cari amici, vi copio anche questa settimana il mio lavoro biblico, perchè - soprattutto la lettera di Giacomo - si presta ad una lettura fortemente "comunista". Incarna quegli ideali di giustizia sociale di cui il comunismo buono si fa portatore. Prima di discuterne, vi copio tutta la mia rielaborazione ...

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Giacomo 5,1-6) Mi rivolgo a voi, ricchi, che accumulate denaro sfruttando il prossimo. I vostri mille vestiti presto marciranno, e tutto il vostro oro sarà divorato dalla ruggine: quella stessa ruggine che dilanierà le vostre carni, per l'eternità. Sì, perchè il salario che avete trattenuto ai vostri lavoratori, grida vendetta: le proteste dei vostri dipendenti, sono giunte alle orecchie di Dio. Li facevate morire di fame, mentre voi mangiavate fino a vomitare. Bravi, vi siete ben ingrassati per il giorno del giudizio. DIO infatti NON AMA SOLO VOI: e farà giustizia! ...

Avete letto? La lettera di Giacomo in cui il discepolo di Gesù minaccia il castigo eterno per chi sfrutta i lavoratori? Nelle nostre discussioni più volte ho provato a farvi questa considerazione, alla quale nessuno di voi ha mai neanche provato a dare risposta: se Dio non esiste, non esiste una vera giustizia. Il più meschino degli sfruttatori farà la stessa fine delle persone a cui ha succhiato il sangue (scompariranno entrambi nel nulla)!

Se Dio esiste invece, alla fine trionfa la giustizia: lo sfruttatore pagherà nel dolore eterno i suoi crimini e le sue povere vittime godranno della felicità senza fine che meritano. Ovviamente questo non ci autorizza ad accettare l'ingiustizia di questa terra: anzi è un motivo in più per combatterla. Perchè - come dice la Bibbia - solo chi ama Dio e "pratica la giustizia", meriterà la gioia senza fine.

Per l'ennesima volta allora, vi supplico di rispondere: come può - chi come voi crede nella giustizia sociale - credere che alla fine tutti - buoni e cattivi - facciano la stessa misera fine? Tutto ciò, non è poco giusto? E quindi poco logico? Se vi va risponderemi. Un saluto a tutti. Antonio.

+ Io non voglio trovare un punto di contatto tra comunismo e cristianesimo, ma far capire che l'inesistenza di

Dio (e del suo giudizio finale), è una cosa poco logica, poco GIUSTA, e quindi (anche se sembrerà strano) ...
POCO COMUNISTA !

+ La mia non è un'opera di "catechismo", nè un cercare la "tattica" giusta, ma più semplicemente un dire quello che penso: che cioè il messaggio di Cristo è straordinariamente più bello, più logico e più giusto di quello ateo. Ve lo ripeto per la 150esima volta (nessuno ha ancora provato a rispondere IN MERITO): cosa è PIU' GIUSTO? Che lo sfruttatore paghi per i suoi orrendi crimini e lo sfruttato venga risarcito, come dicono le religioni? O che entrambi facciano la stessa identica fine? Scomparendo nel nulla tutti e due? Come dice l'ateismo? Delle due, qual'è la possibilità più logica e più giusta?

Se tu Bravo rispondi con uno slogan che non c'entra niente ("la religione è l'oppio dei popoli") e tu Fotone con un consiglio ugualmente divagante ("cambia tattica", ecc.), non significa che state cambiando discorso? Forse avete paura di scoprire che la "giustizia" di cui parla Gesù Cristo è più grande e più giusta della vostra?

+ E' vero Fotone, il mio ragionamento sulla giustizia divina - come tu dici - "non implica NECESSARIAMENTE la prova dell'esistenza di un Giudice", ma dimostra che l'esistenza di un Giudice Perfetto è la possibilità PIU' giusta. Non l'unica possibilità, ma quella più giusta e quindi più logica.

Tu dici che è meglio "preoccuparsi di piu' della giustizia dell'aldilà". Io ti dico che credere nella giustizia dell'aldilà, genera anche più giustizia nell'aldilà. Ti faccio un esempio. Prova a dire ad uno sfruttatore: "Anche se Dio non esiste, devi smetterla di sfruttare gli altri!". Lui ti risponde: "Ma che me ne frega degli altri? Se Dio non esiste io preferisco godermi la vita qui ed ora, sfruttando gli altri più possibile. Chi può impedirmelo? Chi mai mi punirà per questo?".

Se Dio esiste e ci giudicherà invece, non solo lo sfruttatore avrà giustamente paura del Suo giudizio infallibile, ma chi lotta per gli sfruttati veramente, sarà molto più forte. Perché sa di essere dalla parte di Dio (e lo è veramente!). Sì, chi è dalla parte degli sfruttati, sa che anche se perde alcune battaglie, ma per il solo fatto di averle combattute nel giusto, alla fine vincerà. Convertitevi al Cristianesimo allora, e le vostre battaglie sociali (se sono giuste) alla fine non saranno mai perse. Gesù Cristo, Colui che ha creato la Giustizia e che fatto nascere in voi il Suo desiderio, lo centuplicherà, lo rafforzerà. Lo sanerà dalle tarne del relativismo (vedi Fotone) o del nichilismo (vedi Bravo).

Aprite le porte a Cristo allora, Nicola vecchio amico e Fotone nuovo amico: e capirete che non si può condividere tutto ed il contrario di tutto. Il vostro Creatore vi insegnerà che bisogna sempre distinguere tra il vero ed il falso, il PIU' logico ed il meno logico. Perché solo SCEGLIENDO, si può essere veramente felici. Ed anche tu Bravo sempre sfiduciato, e Sandinista sempre incazzato, aprite le porte a Cristo: e capirete che non bisogna mai perdere la fiducia negli altri. Il vostro Creatore vi insegnerà che le organizzazioni umane (le religioni, i partiti, ecc.), non sono perfette, ma sono importanti. E che perdere la fiducia in esse, significa perdere la fiducia nell'uomo: e quindi in se stessi.

Ed infine anche tu Antonio Di Lieto, riapri la porta a Cristo: e capirai che non sei nessuno, se non un misero "figlio di Papà", che ti si è ritrovato nella "Sua famiglia" senza meritargli (di merito ne hai uno solo: quello di esserci rimasto). Sì dico proprio a te Antonio, che ti illudi di poter mettere Dio nel cuore degli uomini solo aprendo la bocca, e non capisci che ciò può avvenire solo se essi apriranno le orecchie. Vi saluto tutti con umiltà. Un uomo presuntuoso che dice cose vere. Antonio.

+ Vecchio amico Fotone, ci hai dato un'altra tua perla Grazie. Il tuo discorso matematico è fantastico: se i nostri corpi risorgessero su questa terra ci starebbero stretti. Ma la Bibbia non dice i nostri corpi nè cosa faranno nè DOVE vivranno felici: dice solo che questo STATO di felicità perfetta esiste, e sarà donato a tutti quelli che davvero lo meritano.

Anzi - come ha fatto notare Altramafalda - in molti passi si parla di spazio "infinito", di "cieli nuovi e terra NUOVA". Di un regno che insomma - tanto per rispondere al tuo simpatico ragionamento numerico - potrebbe benissimo essere "più largo". Quanto Dio tu lo puoi modificare a piacimento come la favola di capucchetto rosso, mi permetto di osservare che non è affatto così. Tu puoi modificare la favola di capucchetto rosso come vuoi, appunto perchè è una "FAVOLA": interamente frutto della fantasia (che quindi, dalla fantasia, può essere modificata). Il mondo in cui viviamo invece, è una realtà CONCRETA, REALE: non è frutto della nostra mente. Questa REALTA' non può essere stata creata dal nulla, perchè - come tu stesso hai ammesso - "il nulla non può creare niente". Quindi la possibilità che sia opera di un Creatore è PIU' logica: non è l'unica possibilità pensabile, ma è la PIU' logica.

Allo stesso modo le ingiustizie che gli uomini nel mondo subiscono, non sono "favole", frutto della nostra fantasia: sono anch'esse realtà concrete, reali. E quindi la possibilità che ci sia un Giudice perfetto è PIU' giusta, rispetto alla possibilità che sfruttatori e sfruttati facciano la stessa fine, scomparendo nel nulla. Quella del Giudizio Perfetto allora non è l'unica possibilità pensabile, ma è la PIU' giusta. E quindi la più logica.

Uomini come voi allora, che portano dentro il desiderio di Giustizia, - anche se non riuscite ad ammetterlo - STANNO PORTANDO DENTRO DIO. Lo so, è dura ammettere la Sua esistenza (soprattutto se si è stati educati a pensare a Dio come ad un essere inventato e "capriccioso"), ma la vostra sete di giustizia sarà saziata solo quando troverete il coraggio di farlo. Se cercate veramente la Giustizia, sappiate che l'avete trovata ... : DISSETATEVENE ! I preti saranno antipatici e presuntuosi (un pò come me), ma oggi - che è domenica - possono darvi la possibilità di "abbracciare" realmente il Corpo di Cristo: Vera Giustizia. SFRUTTATELA ! Buona domenica a tutti. Antonio.

+ Per la miseria, non posso lasciarvi un attimo .. vi siete proprio scatenati ! Mi unisco ai complimenti degli altri ad Altramafalda: se hai letto tutti i messaggi di questo forum, sei davvero la nostra "eroina". Non sono però d'accordo con te con la frase: la fede "o ce l'hai o non ce l'hai". Noi siamo abituati a credere che i sentimenti (l'amore, la fede, ecc.), ci cadano per così dire dal cielo: in una parola "non dipendano da noi". Non ne siamo responsabili. Per fortuna invece non è così. Se io amo o odio una persona, sono fedele o tradisco (mia moglie o il mio Dio), dipenderà anche da me? Certo, spesso i sentimenti spuntano nel nostro cuore come funghi, ma poi sta a noi valutarli: accettarli o rifiutarli.

Anche la fede allora, certo è "un dono": ma sta a noi accettarlo o rifiutarlo. La fede insomma non è statica, ma è frutto di una ricerca, un cammino (il famoso "cammino" di fede). Ed il motivo per cui mi sono tanto ostinato in questa discussione, è perchè voglio stimolarvi a compierla, questa ricerca: e soprattutto perchè so che in questo modo cammino e cresco anche io.

La fede non ha bisogno di ragionamenti logici? Lei non lo so, ma io sì. Se non fosse così, "credere" in Dio sarebbe come credere a Babbo Natale o a Capucchetto Rosso (come dice Fotone), cioè una semplice operazione di fantasia. Dio invece è qualcosa di diverso: certo la Sua esistenza non è tangibile, quindi non è dimostrabile scientificamente. Ma è - come ho tentato di dimostrare - una cosa molto molto logica. Comunque certamente molto più logica dell'ateismo.

Quanto alla "staticità" della Chiesa, in parte sono d'accordo, in parte no. Spesso su alcune questioni (in particolare quelle sessuali), certo la Chiesa è rimasta "arroccata". Ma questo è un buon motivo per abbandonarla? E così dimenticarsi di Dio? Buttando con l'acqua sporca anche il Bambino? E la nostra felicità di "esseri amati da Dio"?

A volte però la Chiesa, anche sulle questioni morali più controverse, ha ragione. Vi sembra giusto ad es., che un uomo abbia il pieno diritto di lasciare la sua famiglia ed i suoi bambini e andarsene con un'altra? Eppure per la morale comune, questo è un suo pieno diritto. E quei poveri bambini? Non hanno diritto ad avere un papà ed una mamma che si amino? Non hanno diritto ad una famiglia unita? Voi mi direte: "ma se non l'ama

più"! E questo da chi dipende: dal cielo? Insomma, si torna a quel pericoloso discorso secondo cui noi non c'entriamo niente con i nostri sentimenti. Non dipendono da noi. Ho sfasciato la mia famiglia e dilaniato il cuore dei miei bambini: ma io che c'entro? La Chiesa (che pure è "arroccata" su molte cose) è rimasta l'unica a difendere quei bambini ... mi spiace ma è così.

+ La legge morale "fissa" che non cambierà mai (sarete d'accordo con me) è quella che la Bibbia chiama Legge di Cristo (o Legge dell'Uomo o Legge dell'amore): non fare agli altri uomini, quello che non vorresti fosse fatto a te. Sulla questione dei bambini, una volta ho letto su un giornale di un uomo che aveva accoltellato il figlio. Lui si disculpava dicendo: "Sapete, non lo sopportavo più. Succede ... Anzi io volevo tirargli una revolverata, ma mi sono trattenuto. Ed ho deciso di dargli solo una coltellata. Non avevo altra scelta!". Forse questa è una giustificazione plausibile?

Spesso noi facciamo lo stesso assurdo ragionamento col divorzio: "Sopportare liti continue sarebbe per i bimbi come una revolverata, allora che facciamo? Divorziamo ... e gli tiriamo una bella coltellata!". Il divorzio senz'altro è una soluzione per i genitori, ma per i figli (che vivono DEL rapporto tra i genitori) non lo è affatto! E allora qual'è la soluzione? Non è giusto i figli, nè prenderli a revolverate (liti continue, ecc.), nè a coltellate (divorzio). C'è una terza via che è l'unica rispettosa anche dei loro diritti: tornare ad amarsi, rispettarsi. Veramente, sinceramente. E questo non dipende dal cielo: dipende da noi. Piuttosto che cambiare il mondo, è molto più facile cambiare se stessi! E soprattutto è molto più giusto per i bambini ... Un saluto a tutti, in particolare ad altramafalda (la nostra eroina). Antonio.

+ Innanzitutto voglio dare un saluto affettuosissimo a Sentinella, che nei suoi interventi è sempre così sintetico ed illuminante. Debbo confessare che probabilmente se qui non ci fosse lui (a non lasciarmi solo contro tutti), non ce l'avrei fatta a portare avanti questo forum. Sei davvero una "sentinella": parli poco, ma quando parli ci salvi. Lo penso davvero.

Alla carissima Altramafalda invece dico che ti chiamavamo "eroina" per scherzo, senza sapere che invece - essendo rimasta sola con due bimbi, lasciata dal marito - eroina lo sei davvero. Devi permettermi però di farti un appunto: non offenderti, ma tu sei davvero in grave colpa. Sì la tua colpa tua - scusami - è molto molto grave. Ed è una sola: quella di FARTI TROPPI SCRUPOLI ! Che cosa aspetti a tornare a fare la comunione? Ad "abbracciare" il Corpo di Cristo? Lui viene ogni domenica a Messa ad abbracciarti, e tu che fai? Gli giri le spalle? Tu - mi pare - ti rimproveri di non essere stata una moglie "perfetta" (e chi può dire di esserlo?), ma la vera grave colpa non è questa (nessuno di noi è perfetto), ma quella di cui parla Gesù Cristo domenica prossima: "chiunque lascia sua moglie E NE SPOSA UN'ALTRA commette adulterio". Chi sta con un'altra: tu o lui? Mi sembra lui: allora vivi serena, tu qui sei solo la vittima.

Certo, a volte anche i bambini - come tu dici - desiderano la pugnalata del divorzio, ma solo perchè gli si pone come UNICA alternativa una revolverata: le liti continue. Tu che preferiresti, una pugnalata o una revolverata? Ma non sono entrambe due violenze? Credimi, nessun bambino può accettare - sotto sotto - la separazione dei genitori. Per loro, "il papà" è colui che vuole bene a mamma, e "la mamma" è colei che vuole bene a papà. Da quel rapporto sono nati, di quel rapporto si alimentano, e per loro non può essere mai "normale" vederlo spezzato.

Il tuo problema vero allora, secondo me non è se sei in colpa o no (mi sembra ovvio che non lo sei), ma se lo saresti mettendoti con un altro. Tuo marito andando con un'altra ha tradito la sua famiglia ed i suoi bambini. Se tu ti metti con un altro, fai o no un pò la stessa cosa? Non dico di sì (secondo la Chiesa sì), sto solo ponendo il problema. Certo, se non ci fossero i bambini non ci sarebbero problemi: lui mi ha lasciata, ed io sono libera. Ma quello che oggi non ci si vuole mettere in testa è che, quando si hanno dei bambini, il rapporto d'amore non è più una cosa "a due". I bambini entrano in quel rapporto, nascono da quel rapporto, VIVONO di quel rapporto. Ora se i tuoi figli sanno che quel rapporto in un certo senso tu lo stai mantenendo virtualmente (non avendo altri uomini, continuando a considerarti sua moglie), non te ne sono nell'intimo grati? Vedere

invece che anche la loro mamma si mette con un altro (come ha fatto papà), sotto sotto non li farebbe forse un pò dispiacere? Anche se non lo dicono? Non dico di sì. Non ho la risposta. Me lo chiedo anche io come voi. E lo chiedo io a te.

L'esperienza di Altramafalda comunque (e di questo invece ne sono certo), deve essere di monito per i componenti di questo forum che non hanno figli (che mi pare sono la maggioranza). PRIMA di metterli al mondo, stabilite con la vostra partner che mai e poi mai sceglierete come soluzione dei vostri futuri problemi il divorzio: perchè anch'esso è una violenza verso i piccoli. Se volete creare una famiglia felice invece, lasciatevi illuminare da ciò che dice Cristo: "Sposatevi con chi volete, quando volete, come volete, ma prima di mettere al mondo delle creature innocenti promettetevi entrambi che non farete mai due cose: 1) divorziare (è una pugnalata per i bimbi) 2) litigare in maniera non rispettosa (è una revolverata per i bimbi). Entrambe queste violenze sono evitabili: basta volerlo e soprattutto stabilirlo PRIMA.

I problemi - è vero - in una famiglia sono tantissimi, ma se si rifiutano già da prima queste due soluzioni (che non sono affatto soluzioni, soprattutto non lo sono per i bambini), tutti i problemi si superano. Prima di creare una famiglia allora, entrambi promettetevi di non rifugiarsi mai in queste due cose (per il bene dei vostri figli). Se non volete prometterlo in chiesa, promettetelo tra di voi: ma fatelo. Ed avrete una famiglia felice. Ve lo dice Colui che - come vedremo domenica prossima - la famiglia l'ha inventata! Un salutone a tutti. Antonio. Se vi interessa l'argomento, potete scaricare dal mio sito www.bellanotizia.it il mio breve articolo "Padre, madre e figli: nati per vivere uniti e felici" (sono solo due pagine, scaricabili nella sezione "I miei articoli").

+ Tu non sei una semplice eroina: SEI UN MITO ! Non credevo esistessero più donne così. Davvero sei grande ... NON MOLLARE !

+ Certo, la reincarnazione secondo me ha per lo meno due pecche: 1) E' TRISTISSIMA. Vuol dire che dal male non ci libereremo mai. Continueremo a trasmigrare da una vita all'altra, senza mai approdare alla felicità assoluta. 2) E' INGIUSTA. Se si viene reincarnati a seconda di come ci si è comportati, vuol dire che i poveri, gli handicappati, gli sfruttati, in fin dei conti lo sono perchè se lo meritano ! Niente a che vedere con la Giustizia perfetta e la Felicità totale di cui parla Cristo. Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Non temere, nostra eroina, se facciamo le cose per bene ci aspetta una gioia talmente grande, che qui non possiamo nemmeno immaginarcela ! Altro che condanna alla reincarnazione !

+ Tra "le cose fatte per bene" intendevo anche il rendersi conto della nostre imperfezioni, accettarle: affidarle a Chi perfetto lo è. Come al solito hai ragione, nostra eroina: siamo bambini pensanti, che hanno bisogno di tenersi dalla mano di Papà ...

+ Visto che abbiamo parlato di matrimonio, vi invio il mio lavoro sulle letture di domenica che vertono proprio su questo tema. Dedico questo lavoro ad Altramafalda, con l'augurio che decida di tornare a fare la comunione. Questa mi sembra la Messa adatta, visto che le letture dimostrano come - della situazione che vive - sia solo la vittima. Il titolo della domenica secondo me è:

CREATI PER ESSERE COPPIA !

Sottofondo musicale: "Siamo la coppia più bella del mondo" (Celentano-Mori)

PRIMA LETTURA (Genesi 2,18-24) Dopo aver creato l'uomo, il Signore disse: "Non voglio che resti solo: gli farò un aiuto che gli faccia compagnia!". Allora prese un pò di materia: e creò gli animali. Quando Adamo li vide ne fu contento: e si mise a dare un nome ad ogni esemplare. Ma ben presto ricominciò a sentirsi solo. Dio allora decise di fargli una compagna, degna di lui. Così di notte, senza farsi vedere, dal suo fianco formò una bellissima donna. Appena svegliato Adamo la vide: e sentì un brivido. Ed esclamò: "Come è bella! Lei sì che è come me!". ... Da quel giorno l'uomo e la donna sentono il bisogno di unirsi: e mettere su famiglia. Perché sono stati fatti l'uno per l'altro: sono stati **CREATI PER ESSERE COPPIA!**

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 127,1-6) Beato l'uomo che ama il Signore: sarà felice. Lavorerà con le sue mani: e si guadagnerà da vivere. Sposerà una donna splendida: ed avranno figli magnifici. Ed invecchieranno sereni: coccolati dai nipotini. Benedetto chi segue il Signore: riceverà tanta pace e prosperità!

SECONDA LETTURA (dalla lettera agli Ebrei 2,9-11) Carissimi fratelli, Gesù Cristo ha sofferto tanto: ma alla fine ha ricevuto una felicità immensa. Per questo Dio lo ha mandato sulla terra: per dare anche a noi la gioia eterna. Gesù è diventato uomo, nostro fratello, per fare diventare anche noi Suoi fratelli: e figli di Dio. Per farci entrare nella Sua magnifica famiglia!

VANGELO (Marco 10,2-16)

Per metterlo in difficoltà, i farisei decisero di porre a Gesù una questione molto delicata. Così gli chiesero: "Se due genitori non vanno più d'accordo, possono divorziare?". Lui restò in silenzio un attimo. Poi disse: "Voi cosa ne dite?". Quelli risposero: "Noi seguiamo la legge di Mosè: e la nostra legge ammette il divorzio!".

Allora Gesù disse: "Quella legge è stata fatta per limitare i danni del vostro egoismo, non certo per giustificarlo. Non avete letto sulla Bibbia che maschio e femmina, sono stati **CREATI PER ESSERE COPPIA?** Per mettere al mondo dei figli: ed alimentarli con il loro amore? Figli, marito e moglie allora, sono stati pensati per vivere uniti e felici. E nessun uomo può spezzare ciò che Dio ha unito, senza purtroppo pagarne le conseguenze!".

Erano parole molto vere, ma difficili da accettare: anche gli stessi discepoli non le condividevano. Infatti aspettarono di essere tornati a casa, e poi gli chiesero: "Ma sul divorzio, non avrai mica parlato sul serio?". Ma Gesù con autorità ribadì: "Ve lo ripeto ancora una volta: lasciare la propria moglie e sposarne un'altra, è una forma di adultèrio. Significa tradire la propria donna, sfasciare la propria famiglia, dilaniare il cuore dei propri bambini!".

Proprio in quel momento passavano da lì dei fanciulli. Allora Gesù li prese in braccio e benedecendoli concluse: "Imparate a farvi piccoli come questi bimbi: ed a mettervi sempre nei loro panni. Queste creature non hanno nessuna colpa: perchè devono subire loro le conseguenze dei vostri errori? I genitori che veramente amano i loro figli allora, restino sempre fedeli. E continuino per tutta la vita a rispettarsi, amarsi: ad **ESSERE COPPIA!**".

F I N E

Vorrei fare solo due brevi osservazioni. Gesù di solito nel vangelo insegna ad essere umili, coraggiosi, allegri: precetti molto profondi ma abbastanza "generici". Ai precetti "specifici" insomma (questo è peccato, questo no) sembra essere quasi allergico (vedi sabati). Questa volta però decide di dare una regola molto specifica (oltre che dura): marito e moglie devono restare sempre fedeli, per non offendere i loro bambini. Ci sarà un motivo?

E' interessante poi approfondire cosa Gesù NON ha detto: non dice che bisogna sempre necessariamente coabitare, o sopportare abusi. Ciò che Cristo vieta categoricamente non è il semplice allontanarsi (che in casi estremi può essere indispensabile), bensì lo "sposarne un'altra". Il "risposarsi" cioè per lui significa far finta che i figli non ci siano, che non abbiano in fin dei conti bisogno dell'amore TRA i genitori. Se la mamma va con

un altro ad es. (anche se è stato il papà a lasciarla), agli occhi dei bimbi non è sempre mamma che va con un altro? Non è sempre un adulterio, agli occhi loro?

A chi non è sposato lo dico con molta franchezza: pensateci bene. Valutate bene il matrimonio che vi propone Cristo (rispettarsi sempre / risposarsi mai): mi sa che è l'unico che - se condiviso dalla coppia - potrà regalare stabilità e felicità ai vostri bambini. E quindi anche a voi ! Buona domenica a tutti. Antonio

+ Tu Bravo dici che il popolo italiano ha sancito il diritto di divorzio: e se il popolo italiano con un bel referendum, sancisse il diritto di sopprimere gli handicappati? Sarebbe giusto? La minoranza cioè non può mettersi d'accordo per decidere di far del male ad una minoranza, come i bambini. E poi non spetta alla politica certo decidere cosa è moralmente giusto. Non siete voi a dire che lo Stato non deve essere etico? E che le minoranze vanno tutelate? La legge sul divorzio allora sancisce solo la possibilità GIURIDICA del divorzio, non certo la sua liceità morale.

Quella legge serve per tutelare chi del divorzio è vittima (dare gli alimenti ai figli, ecc.), non certo per dire che abbiamo - come dici tu - "il diritto" di divorziare; tirando una coltellata ai nostri bambini. Insomma Gesù Cristo, nel vangelo di oggi, ha risposto proprio alla tua osservazione. Gli chiedono: "Ma c'è la legge sul divorzio ...". E Lui: "Quella legge serve a limitare i danni del vostro egoismo (lui dice del "vostro cuore duro"): non certo a giustificarlo!". Un saluto a tutti. Antonio.

+ Non ho mai detto che voglio uno Stato confessionale, nè che pretendo l'abolizione della legge sul divorzio, ma solo che lo Stato non può dire quello che è lecito (altrimenti sarebbe uno stato etico), bensì solo ciò che è "punibile". Se il nostro Stato ha deciso che un padre di famiglia che "lascia la propria moglie e si mette con un'altra" non è punibile, questo non significa che sia MORALMENTE lecito. Mettiamo che io abbia 4 bambini ed una moglie. Una bella mattina mi alzo e dico: "Cari bambini, che io la mamma non l'amo più. Cose che capitano: non dipende mica da me? Ora papà si metterà con un'altra donna: e si farà un'altra famiglia. Comunque non preoccupatevi: io vi darò qualche soldo per mangiare, e vi verrò a trovare ogni sabato!". Provate a immaginare se vostro padre qualche anno fa vi avesse fatto questo ragionamento: sarebbe stato MORALMENTE lecito? .. Il fatto che per lo Stato italiano questo sia "non punibile", non significa affatto che sia "MORALMENTE lecito".

Quanto alla separazione netta che tu cerchi di fare tra morale laica e morale religiosa, io non amo queste separazioni. La morale è una: se tu uccidi una persona, sempre un assassino sei. Se tu (o la persona che hai ucciso) erano credenti o meno, non credo che conti molto. Allo stesso modo se un papà lascia la sua famiglia e se ne va con un'altra donna, "pugnalandolo" i suoi bambini, non credo che conti molto se quei bambini sono battezzati o meno. E poi la morale di Cristo secondo me è anche molto laica, visto che lui ha affermato che le leggi religiose - pur essendo utili - non sono affatto infallibili (vedi sabati). Per Gesù Cristo insomma peccato non è di per sé violare le leggi religiose (questo è il legalismo dei farisei): peccato per lui è violare l'uomo. Lui dice: "non l'uomo per la legge (per osservare la legge), ma la legge per l'uomo (per tutelare l'uomo)!"

Al di là delle confessioni religiose allora. la questione del divorzio - come ogni questione morale - è essenzialmente "umana". Abbiamo di fronte due esseri "umani", due "diritti" che cozzano: il diritto ad esempio del papà a divorziare ed avere un'altra donna, ed il diritto dei bambini ad avere un papà ed una mamma che si amano. Io credo che tra i due debba prevalere quello dei bambini: perchè sono i soggetti più deboli e soprattutto perchè - a differenza dei genitori - non hanno nessuna responsabilità (non hanno mica chiesto loro di essere messi al mondo!).

Ecco perchè il matrimonio cristiano secondo me è il più "sensato": prima di mettere al mondo dei bambini (o di lasciare aperta la seppur piccola possibilità che ciò accada), promettete di rispettarvi e restare uniti per tutta la vita (come i bambini hanno bisogno). Solo dopo allora, metteteli al mondo: e la vostra famiglia - se

manterrete questa promessa - sarà unita e felice. Questo non mi sembra un discorso "confessionale", ma di grande Buon Senso, perchè si basa su un principio "naturale", oggettivo, laico: i bambini hanno bisogno VITALE che i loro genitori vivano insieme e si amino. Sono nati dal loro rapporto e di quel rapporto, per così dire, si alimentano. Qualcuno può negare che sia così? Vi saluto con affetto. Antonio. P.S.: Su questa questione mi piacerebbe conoscere il parere di Nicola, visto che - da una discussione avuta in passato - mi sembrava fosse abbastanza d'accordo con me (cosa molto rara!).

+ Non ho mai detto che bisogna mantenere "facciate", ma che bisogna tornare a rispettarsi SINCERAMENTE. E se questo non accade, non dipende che da noi. Lo so che è difficile, ma è POSSIBILE. Insomma se uno rispetta gli altri, crede o non crede, ama o odia il prossimo, da chi dipende? Dal cielo? Se uno tira una coltellata ad un altro e si giustifica dicendo: "Ma, era inevitabile ... mica è dipeso da me ... me l'ha tirata dalle mani!", tu accetteresti questa giustificazione? Bene, come noi siamo responsabili dei nostri comportamenti, lo siamo anche in parte dei nostri sentimenti. Certo essi vengono da soli, ma poi sta a noi valutarli, selezionarli, accettarli o rifiutarli. Se non fosse così, vorrebbe dire che tutta la nostra vita, il nostro futuro, i nostri sentimenti, la nostra felicità dipendono solo ed esclusivamente dal tragico destino. Come se fossimo delle povere "canne" agitate dal vento!

Il nostro destino invece, grazie a Dio, dipende anche da noi, dalle nostre LIBERE scelte, da quanto noi riusciamo ad amare, credere, rispettare gli altri. Vedi, in ogni essere umano c'è una logica. Tu Nicola, nei tuoi discorsi dimentichi sempre 'sto benedetto LIBERO arbitrio dell'uomo. Dimentichi che - nonostante tutto - noi siamo responsabili dei nostri comportamenti e sentimenti, e che quindi non è colpa di Dio - come invece tu sembri a volte alludere - se nel mondo accadono ingiustizie. Noi insomma siamo stati creati liberi. Dio è un Papà che non ci lascia mai soli certo, ma ci lascia liberi. Non è un Padrone che ci tratta da schiavi. Questo concetto mi pare importantissimo, per la tua fede. Ti saluto. Antonio.

+ Allora mettiamola così, le nostre scelte dipendono in parte dal nostro libero arbitrio ed in parte dalla società in cui siamo cresciuti. In che percentuale dipenda dall'uno o dall'altra, noi non possiamo stabilirlo. Ecco perchè solo Dio - che conosce i cuori di tutti - può giudicare nettamente le persone. Noi però abbiamo la possibilità di giudicare (se non le persone) quanto meno i loro comportamenti e sentimenti: distinguendo quelli giusti da quelli sbagliati.

Il libero arbitrio, la responsabilità nel porre in atto i comportamenti sbagliati, certo è affievolita dall'ambiente malsano in cui si è cresciuti, ma non è mai completamente eliminata. Se non fosse così tutti quelli che sono nati a Secondigliano o nello Zen, dovrebbero essere giustificati se rubano, uccidono, ecc.. Come se fossero completamente incapaci di intendere e di volere. Mi sembra un pò esagerato.

Tornando al discorso di prima poi, non condivido quello che dicevi tu, che "quel che non è vietato (giuridicamente), è lecito (moralmente)". Ti faccio un esempio, ma potrei farne molti altri. Ricordi la parabola del ricco epulone, già citata in questo forum? Che dopo essersi "spanzato" con gli amici apriva la porta, faceva finta di dare gli avanzi al povero mendicante, ma poi li dava per dispetto ai cani? Mentre i suoi amici da dentro ridevano? Questo ti sembra un comportamento "moralmente" lecito? Eppure non è mica vietato dallo Stato. Nessuno potrebbe mandare il ricco epulone in galera per quel gesto abominevole, eppure proprio per la sua grande immoralità - secondo Gesù - quel gesto ha portato il ricco epulone all'Inferno.

Allora mi dispiace, ma questa tua idea (tutti i comportamenti ed i sentimenti giuridicamente non punibili, sono leciti) risente moltissimo del marxismo, quello pericoloso: quello che dava allo Stato il potere anche di decidere ciò che è giusto ed è sbagliato. Questa decisione invece non spetta agli uomini (che potrebbero sbagliare), e nemmeno alle leggi religiose (che potrebbero sbagliare), ma alla regola d'oro: non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te. Questa regola è appunto "d'oro": solo lei può far "luccicare" la differenza tra il bene ed il male. Anche se tutti gli adulti facessero un referendum ed al 100% decidessero

che è giusto far del male ad un handicappato innocente, mi dispiace ma non sarebbe giusto lo stesso. Non credi? Un saluto a tutti. Antonio.

+ Sulla questione dell'aborto che tu hai sollevato, se a qualcuno interessa la mia posizione, può scaricare il file "In difesa dei bimbi che vorrebbero nascere": è la raccolta di 5 corrispondenze sul tema, con persone favorevoli alla sperimentazione sugli embrioni, in occasione del recente referendum. Si può scaricare da dal mio sito www.bellanotizia.it nella sezione "Le mie corrispondenze". Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Sono d'accordo che sono temi molto scottanti, Sono d'accordo che non ha senso accanirsi terapeuticamente contro chi è in fin di vita, ma fargli una iniezione di veleno, mi sembra troppo.

+ Non sono molto ferrato sul tema, ma so per certo che anche la Chiesa è contraria all'accanimento terapeutico. Credo che la differenza stia soprattutto in quello che Mafalda definisce "lasciarlo morire o aiutarlo a farlo". Se tu fai come il famoso dottor Dolce Morte (che mi pare iniettasse il veleno), allora lì si causa una morte, la si provoca. Se invece un malato ha purtroppo le ore contate, già oggi in Ospedale ti dicono: "E' inutile tenerlo qui per allungargli la sofferenza, portatelo a casa!". Non mi pare questa sia eutanasia ...

+ Caro Nicola, tu dici che dovremmo noi a scrivere una lettera a Gesù, dicendogli perché non si sveglia e torna sulla terra ad eliminare le ingiustizie (compreso il Catanzaro in C2). Allora io ti scrivo questa lettera di Gesù a Nicola: "Caro Nicola, io sono il primo ad indignarmi per il male che c'è sulla terra. Io sono sempre al fianco di chi soffre: e lotto e soffro con lui. Credi che a me il male faccia piacere? Se uomini cattivi sfruttano il prossimo, come puoi addossare su di me la colpa delle ingiustizie? Proprio su Colui, che aveva creato il mondo senza ingiustizie? Tu dici che dovrei svegliarmi: ed eliminarle. Bene, se c'è uno che eliminerà **COMPLETAMENTE** le ingiustizie, questo sono proprio Io. Ai cattivi darò Io la giusta punizione, mentre ai buoni la gioia senza fine: al momento opportuno. Puoi tu realizzare forse, una giustizia così perfetta?

Tu dici che dovrei tornare di nuovo sulla terra, ma io non me ne sono mai andato: non ho mai smesso un secondo di starvi accanto, di parlarvi, di amarvi. Alcuni di voi però - come è accaduto la prima volta - ancora rifiutano il mio amore. E tu addirittura addossi su di me le colpe, che invece sono di altri (sempre come è avvenuto la prima volta). Ecco perché allora faccio finta di dormire: per darti il tempo di cambiare. Ti prego fallo subito, prima che ascolti la tua preghiera: e mi svegli! Almeno pensaci bene. Gesù.

+ Tu dici che 'sto Gesù è un vittimista? Vittimista? Ma come, tu scrivi un messaggio piangendola su tutti i mali del mondo (compreso il Catanzaro in C2), e poi sarebbe Gesù il vittimista? Se c'è qualcuno che è proprio l'opposto del vittimismo è Gesù Cristo: una vittima innocente che affronta le ingiustizie subite con amore ed ottimismo (l'ottimismo vero, non quello della pubblicità della Unieuro). Lui combatte tutte le battaglie giuste insieme a noi, con la differenza che noi da soli non potremo mai raggiungere la giustizia totale: con Lui invece sì.

Vedi, sta proprio qui il punto. Come avrò già ripetuto almeno 100 volte in questo forum, come potete voi - che credete tanto nella giustizia - affermare che i buoni ed i cattivi dopo la morte faranno la **STESSA** fine? Dissolvendosi **ENTRAMBI** nel nulla? Che giustizia è mai questa? Non capite che tutte le vostre battaglie per ottenere giustizia su questa terra, vengono vanificate dal fatto che poi voi dite: "Tanto poi alla fine, la

giustizia vera non ci sarà mai?". Questa non è una grande contraddizione? Che vi porta inevitabilmente a fare annegare le vostre battaglie - quelle sì - nel mare del vittimismo?

Schieratevi allora dalla parte della vera Giustizia, di Chi l'ha creata, di Chi ne ha messo il desiderio nel cuore di ogni uomo: e soprattutto di Chi - solo - può farla veramente trionfare ! Un saluto a tutti. Antonio.

+ No Bravo, il rischio di cui ti parli (che i cristiani usino la giustizia divina come scusa per non battersi contro le ingiustizie sulla terra), c'è ma è molto piccolo. Forse Madre Teresa non cercava di rimuovere le ingiustizie? Gesù infatti lo ha detto molto chiaro: "La felicità (o la dannazione) eterna, non verrà mica data a caso: dipenderà da quanto sarete giusti qui SU QUESTA TERRA!". Allora la speranza nella giustizia del cielo, non può essere affatto un motivo per non essere giusti su questa terra: semmai è un motivo in più per esserlo !

Sei sicuro che la giustizia umana non ha bisogno di quella divina? Secondo me invece la SOLA giustizia umana, questa sì che è molto rischiosa: infatti se non esiste la giustizia di Dio, si carica di eccessiva responsabilità la giustizia dell'uomo, col rischio di trasformarla in "giustizialismo". Se Dio non esiste infatti, la responsabilità di fare giustizia morale spetta solo a noi: dobbiamo noi decidere chi è moralmente bravo e chi è moralmente cattivo: perchè punire quest'ultimo, è l'unico modo per fare giustizia.

Essendo solo noi a dover fare giustizia allora - lo dico perché sono stato comunista anche io e l'ho vissuto - si è portati a vivere sempre arrabbiati, continuamente "in lotta" con la società. Significa guardare sempre il mondo, gli altri, addirittura l'Occidente intero (come fai tu), con lo sguardo sempre incizzato, indignato, arrabbiato: vivendo in pratica "col dito puntato". Credo non ci sia niente di più brutto. Si arriva - senza neanche accorgersene - ad odiare tutto: gli altri, se stessi, la società ed il mondo.

Ma la via di mezzo tra il fregarsene degli altri ed "odiare" tutti c'è: ed è quella di Gesù Cristo. Seguirla significa combattere quelli che sono i **COMPORAMENTI** ingiusti, con energia e rispetto, ma senza mai giudicare le persone. Il giudizio **SULLE PERSONE**, non spetta a noi: spetta solo a Chi veramente può far trionfare la giustizia !

Se credi nella giustizia divina allora, la tua lotta per la giustizia su questa terra continua e come: ma diventa più serena, meno inquieta. Non certo meno decisa, ma più sana: perché più rispettosa degli altri. E soprattutto arricchita dalla consapevolezza che non sarà una battaglia vana ed inutile. Perché la inizi tu su questa terra, ma sarà portata a termine e vinta da chi la giustizia l'ha creata: e veramente può farla trionfare!

Per concludere vorrei farvi riflettere su una cosa: avete notato come il nostro cuore non riesce proprio a sopportarle, le ingiustizie? Quando le vive si agita e si ribella come un cane in gabbia? Allora è proprio vero quello che dice la Bibbia: noi eravamo stati creati per vivere in un Paradiso Terrestre, dove non esiste l'ingiustizia. Allora mi dispiace, ma non è proprio possibile che lo sfruttato e lo sfruttatore facciano la **STESSA** fine, scomparendo **ENTRAMBI** nel nulla. Sarebbe troppo ingiusto: troppo assurdo. Il nostro cuore si ribella a questa menzogna diabolica. Noi siamo stati creati per vivere felici, in un Paradiso senza ingiustizie: e questa è la sorte che spetta, a coloro che ameranno veramente **DIO** e gli uomini !

Parafrasando una famosa frase di Sant'Agostino, concludo dicendo: "Il nostro bisogno di giustizia è inquieto, perennemente insoddisfatto, e non ha pace: finché non riposa in Te!". Lasciatevi sconvolgere da questa splendida verità: oppure provate a dimenticarla, se ci riuscite ... Un saluto affettuoso a tutti. Sempre più vostro, Antonio.

+ Caro Antobia, ti ringrazio per il tuo intervento anche se devo dire che - come è accaduto l'ultima volta - dà

l'impressione di essere un po' troppo poco lucido, esageratamente arrabbiato, diciamo "scomposto". Ormai ho capito che evidentemente fa parte del tuo carattere, quindi lo accetto. Questa comunque è la riprova che - come dicevo nel precedente messaggio - chi si affida solo nella giustizia degli uomini (?) non può che vivere sempre e perennemente "arrabbiato": con gli altri, con Dio, con l'Occidente, col mondo intero.

Il tuo discorso secondo me soffre di una contraddizione: in un tuo vecchio messaggio infatti dicevi che Dio non esiste, ora in quest'ultimo ti rivolgi a Lui accusandolo di averci abbandonato. In pratica fai un po' come Bravo: per "motivare" la tua non-fede, ti inventi un Dio tutto tuo, che se ne frega degli altri, che decide che gli uomini muoiano di fame, ecc., e poi gli dà addosso. Se invece vuoi affrontare in maniera seria e costruttiva il discorso, invece che tuo Dio-immaginario comincia a fare i conti con il Gesù vero: quello della Bibbia. Solo al tuo Dio-immaginario infatti puoi dire: "non mi sono mai accorto della Tua sofferenza per noi!": ma non puoi certo dire la stessa cosa ad un Gesù appeso ad una croce per te!

Tu dici a Dio "non mi sono accorto della Tua indignazione". Leggi la Bibbia e vedrai che lui chiamava i farisei "Razza di vipere!". Non è indignazione questa? Lo so, tu dici che questo non basta: che Dio dovrebbe anche tirare "legnate". Bravo, ora tu vorresti un Dio-teppista, che si mette a spaccare la testa ai peccatori. Non eri tu quello che - in un tuo vecchio messaggio - scrivevi che ci vorrebbe "più umiltà, ... più tolleranza"? E poi chiedi a Dio di essere violento ed "intollerante"?

Ovviamente il Dio della Bibbia è molto più grande e più giusto di quello che ti sei inventato tu. In lui convivono l'apice della tolleranza e l'apice della giustizia: proprio i due valori in cui ti sforzi di credere, ma che - perdonami - senza di Lui non riuscirai mai a conciliare. E poi non è affatto vero che Dio non tira legnate agli sfruttatori: i mafiosi ad esempio, alla fine poi non si ammazzano quasi tutti tra di loro? E i guerrafondai non restano vittime delle loro stesse guerre? Certo, non sempre è così: tu vorresti da Dio una giustizia più grande, più assoluta, più totale. Bene è proprio quella che il Dio della Bibbia (non quello che ti sei inventato tu) può garantirti, e che la tua misera, povera, giustizia umana - da sola - non ti darà mai! Tu sai bene che così. Ti saluto con affetto. Antonio.

+ Visto che Antobia dice a Gesù: "non mi sono accorto della Tua sofferenza", vi mando la mia rielaborazione sulle letture della Messa di oggi, dal titolo:

SOFFRIRE PER GLI ALTRI !

Sottofondo musicale "Per te" (Jovanotti)

PRIMA LETTURA (Isaia 53,2-3;10-11) *Dice il profeta Isaia: "Il Servo del Signore è disposto a SOFFRIRE PER GLI ALTRI. Lui sa che cosa è il dolore, ma non ha paura: ed è disposto anche a pagare per colpe non sue. Come un piccolo seme buttato a terra, viene ignorato e calpestato da tutti: ma poi diventa una pianta grandissima. Ed alla fine sarà avvolto da una immensa gioia: si sazierà di felicità per sempre!"*.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 32,4-5.18-20.22) *Dio è vicino a chi SOFFRE: sazia chi ha fame, ci libera dalla morte. Il Suo sguardo veglia, su quelli che lo amano. Il Signore è il nostro aiuto: la nostra difesa, la nostra speranza. Tutti confidiamo nella Sua giustizia: tutta la terra è piena della Sua bontà !*

SECONDA LETTURA (dalla lettera agli Ebrei 4,14-16) *Carissimi fratelli, mantenete salda la vostra fede: in quel Gesù che ha attraversato i cieli per venirci incontro. Lui è per noi come un sacerdote buono, che capisce i nostri problemi. Pur essendo il Figlio di Dio infatti, è stato uomo: tranne che nel peccato, ha sperimentato la nostra condizione umana. E sa che significa SOFFRIRE !*

VANGELO (Marco 10,35-45)

Un giorno san Giacomo e san Giovanni, due fratelli discepoli di Gesù, gli si avvicinarono di nascosto. E senza farsi vedere dagli ALTRI gli sussurrarono all'orecchio: "Possiamo chiederti una cosa?". E Gesù: "Certo, dite pure ...". E loro: "Presto nascerà il tuo regno: e diventerai un re potentissimo. Noi vorremmo diventare, i tuoi due ministri più potenti!".

Gesù sorpreso disse: "Ma cosa mi chiedete? E poi per ottenere questo, siete disposti anche a SOFFRIRE con me?". Quelli risposero: "Certo". Gesù allora concluse: "Vi credo. Però non posso garantirvi da ora quello che avete chiesto: dipenderà da voi!".

Gli altri discepoli intanto se ne erano accorti: e cominciarono ad accusare i due fratelli di volersi accaparrare i posti migliori. Ma Gesù intervenne subito e concluse: "Credete davvero che nel mio regno si entri a forza di spintoni? Facendo a gomitate? Se davvero volete entrarci, fate entrare gli ALTRI: ed entreranno anche voi!"

Chi vuol essere primo a tutti i costi, infatti, sarà l'ultimo. Chi è disposto invece ad essere l'ultimo, sarà il primo. Mettetevi a servizio del prossimo: e diventerete i migliori. Sentitevi piccoli: e sarete grandi. Non pensate solo a voi stessi, ma prendete esempio da me: imparate a SOFFRIRE PER GLI ALTRI!".

F I N E

Solo un brevissimo commento: in Gesù Cristo si conciliano mirabilmente la giustizia, l'umiltà e la tolleranza. Altro che "Dio delle legnate"! Caro Antobia, se credi veramente nella giustizia e nell'umiltà (e soprattutto nella possibilità di conciliarle), credi al Dio di Gesù Cristo. Senza Dio non ci può essere SINCERA umiltà, nè TOTALE giustizia. Auguro una buona domenica a tutti. E ad Antobia di mandare al diavolo la rabbia: e lasciarsi amare da Dio. Ciao a tutti. Antonio.

+ Vorrei salutare "Annarella" e ringraziarla per il tempo che ci ha dedicato leggendo tutti gli interventi di questa discussione. Vorrei permettermi però di farti una domanda, Annarè: tu dici "non c'è alcuna necessità di porsi il problema di credere o meno in Dio". Scusami, ma se non senti affatto questa necessità, perchè hai trascorso tanto tempo a leggere tutte queste pagine?

A Bravo che mi chiede di spiegargli quello che lui chiama "il giochetto dell'uno e trino" invece, rispondo che non è affatto un "giochetto", ma una verità di una limpidezza ed uno splendore accecante. Provo a spiegarlo in breve: tutto ruota intorno al concetto di "rapporto-perfetto". Tra tre persone umane c'è un rapporto che può essere bello, ma non è mai perfetto: ci si può mettere d'accordo, ma non c'è una IDENTITA' di pensiero TOTALE, ASSOLUTA. Tra le persone divine invece non è nemmeno pensabile che possa sorgere non dico una lite, ma nemmeno una divergenza. Tutti e tre esistono insieme da sempre in comunione "perfetta", insieme hanno creato il mondo, e da sempre hanno la stessa IDENTICA volontà (quindi si tratta sempre di monoteismo, perchè è sempre UNA sola volontà a guidare il mondo, benchè esercitata da tre persone).

Cosa c'è di splendido in questo? Vuol dire che Dio è una eterna fantastica magnifica esplosione d'amore! Vuol dire che non è mai esistito un Dio solitario: anche prima del mondo, Dio era una fantastica ETERNA PERFETTA COMUNITA' ! Ecco perchè noi non possiamo fare a meno di vivere di rapporti: perchè siamo figli di un DIO-COMUNITA', di un DIO-RAPPORTO! Nasciamo da un rapporto (tra i genitori) e non possiamo vivere senza rapporti (con i genitori, gli amici, una donna, i figli, ecc.): il rapporto con gli altri, il rispetto, l'amore cioè, sono l'essenza della nostra vita, perchè il rapporto, l'amore, la comunione, sono l'essenza del Dio ad immagine del quale siamo fatti. Insomma. la comunità sta alla base della nostra esistenza: perchè siamo figli di un DIO-COMUNITA' ! (Se qualcuno vuole approfondire questa straordinaria verità può scaricare in formato world il mio scritto di 15 pagine "LA TRINITA': UN DIO BELLISSIMO": sul mio sito www.bellanotizia.it nella sezione "I miei scritti"). Un affettuoso saluto a tutti. Antonio.

+ D nuovo grazie a te Annarella, per essersi interessata ai nostri discorsi. Visto che sei così disponibile

all'approfondimento, permettimi di consigliarti di vedere almeno una puntata del telefilm "Il tocco di un angelo" (puoi scaricarne una dal mio sito). Tengo tanto a che voi lo vediate (almeno una volta) per i seguenti motivi: 1) raccontando una storia, sintetizza molto meglio di me quello che io cerco di dire con le parole 2) 9 volte su 10 quando lo vedo, verso la fine mi esce la lacrimuccia (cosa per me abbastanza rara, che mi fa sentire più vivo: direi un vero miracolo!) 3) ogni volta che finisco di vedere una puntata, mi sento meglio di prima Per questo lo consiglio sempre, soprattutto alle persone a cui voglio bene. Un salutone a tutti. Antonio.

+ Ti ringrazio Jonico per avermi invitato a smetterla di giudicare: cercherò di fare ancora una volta il funerale alla mia superbia! L'ho già fatto tante volte: una in più non guasta. Permettetemi però di fare una distinzione importante. Se io giudicassi le PERSONE (dicendo che voi siete cattivi ed io sono bravo), sarei superbo (e qualche volta forse lo sono). Ma se io giudico non le persone ma i **COMPORAMENTI** (distinguendo quelli giusti da quelli sbagliati) o le **VERITA'** (distinguendo quelle logiche da quelle meno logiche), questa non è affatto superbia: semmai un servizio alla verità!

Se non te la senti di affrontare il discorso in merito, non ti obbligo. Se invece troverai il **CORAGGIO** di farlo (ci vuole un grande coraggio a mettere in discussione le proprie idee), io sono qui. E ti sarò sempre riconoscente. Il nostro discorso non è affatto "inutile" come tu dici (tanto è vero che ha ricevuto quasi 5.000 letture!), nè "seccante" (a meno che non si consideri "seccante" ascoltare chi la pensa diversamente da te). Un saluto a tutti. (Scaricate una puntata del "Il Tocco di un angelo" dal sito www.bellanotizia.it). Antonio.

+ Nicò, tu scherzi dicendo che bisogna "*distinguere l'errore (la Chiesa cattolica) dall'errante (Totò)*". Accetto lo scherzo, permettimi però di risponderti seriamente. Tu dici che la Chiesa cattolica è l'"errore", ma dimentichi che anch'essa è fatta di uomini, allora nella tua visione la Chiesa cattolica dovrebbe essere un insieme di "erranti" (non l'"errore"): e quindi dovrebbe essere rispettata. Questi uomini fanno tanto bene in tutto il mondo, allevando la povertà in tutti i continenti (chi mai può negarlo?). Anche se ci consideri erranti allora, come fai, nel tuo lavoro di docente di diritto ecclesiastico, a lavorare ogni giorno per ridurre il più possibile i nostri finanziamenti? Impegnarti quotidianamente per ottenere questo risultato, non mi pare un grande servizio verso i diseredati. Mi consola comunque il fatto, che non sei un campione di stacanovismo Anche io sto scherzando, Nicò. Ad ogni modo pensaci. Antonio.

IL DOLORE, L'ATEISMO, L'ALDILÀ

Carissima Mafalda, tu cerchi un colpevole dei mali del mondo, e giustamente non te la senti di addossarli - come dici - *"interamente sulle spalle degli uomini"*, per cui come unica alternativa pensi di avere solo quella di prendertela anche un po' con Dio. Scusami, ma non ti sembra di stare dimenticando qualcuno? Il principale Artefice del male sulla terra? Il principale Colpevole delle nostre sofferenze? Sì, ti stai dimenticando proprio di Lui, dell'unico Essere totalmente Bastardo dell'Universo: IL DEMONIO. ... E' Lui l'unica risposta al tuo quesito !

No, non sorridere: permettimi prima di raccontarti come opera veramente questo "signore". Il diavolo fa proprio questo "di mestiere": lancia delle "pietrate" tremende sulle spalle degli uomini, e poi si nasconde. Gli uomini si girano giustamente incazzati e, non vedendolo, cominciano ad odiare chi si trovano davanti: gli altri uomini, se stessi, oppure - come nel caso tuo - un pò anche Dio. Ed il Bastardo contento se la ride, felice di averci diviso dal prossimo e dal nostro Creatore ("dia-volo" deriva dal verbo greco "dia-ballo" che significa "dividere").

Vuoi sapere allora come mai le mie sofferenze non mi fanno dubitare della "infinita bontà del Padre"? Te lo dico subito: perché quando ricevo un "pietrata" so che il vero colpevole è il Bastardo (l'unico Essere che è giusto odiare profondamente), ed a nome di Dio gli dico subito il mio "Vade retro!" (che equivale ad un vero e proprio "Vaffanculo!"). Dopo di che riesco ad amare sia gli uomini che mi hanno fatto del male, sia Dio, perché il mio odio si è riversato totalmente verso il vero Colpevole: Lui.

Sì, conosco già le solite obiezioni: tu usi il diavolo come capro espiatorio per giustificare le colpe degli uomini. Nient'affatto! Gli uomini sono dotati di libero arbitrio, e se si comportano male la colpa è anche loro (non solo del diavolo). Io ho detto un'altra cosa: che tutto il male che c'è nel mondo nasce "primariamente" dal diavolo. Ed è Lui che devi profondamente odiare, non Dio. (Ovviamente aggiungo anche che Dio è più forte del diavolo, quindi se ti affidi al Signore non puoi avere paura del Bastardo: perché sei al sicuro!).

Sì lo so, ora Bravo mi farà il suo solito discorso "materialista": come non puoi provare che esiste un Essere-solo-Spirito che ha creato il mondo (Dio), non puoi provare nemmeno che esiste un Essere-solo-Spirito che vi semina il male (il demonio). Allora caro Bravo, ti dò un suggerimento: immagina un attimo di avere le prove che Dio ed il diavolo esistano veramente (in questo, lo ripeterò fino alla noia, può aiutarti molto il telefilm "Il tocco di un angelo" scaricabile da www.bellanotizia.it). Immagina allora che sia provato quello che dice la fede: Dio aveva creato il mondo composto da angeli e uomini liberi e perfetti, un angelo diventa cattivo (il demonio) e convince gli uomini a ribellarsi a Dio (facendo entrare il male nel mondo). Ma Dio perdona gli uomini e mandando profeti dà ad ognuno la possibilità di scegliere tra Lui ed il demonio: per poi mandare i primi in Paradiso ed i secondi all'Inferno secondo giustizia. Tutto ciò certo non può essere provato empiricamente: ma è di una logicità che dà i brividi !

Visto che non abbiamo le prove allora, vediamo quale sarebbe l'alternativa, cioè la spiegazione del male che invece dà l'ateismo: la tremenda sofferenza degli uomini è colpa ... diciamo ... della "sfiga", della natura "matrigna" in cui ci troviamo immersi: della società e del mondo stesso che è nato "per caso" così sfigato! Ecco da dove nasce allora il vostro vittimismo, la vostra continua "rabbia" verso tutta la società: non sapete con chi prendervela, e ve la prendete col mondo intero !

La spiegazione del male che invece danno le religioni è al contrario, di una logicità, di un realismo e di un "ottimismo" devastanti. E' una spiegazione "logica" perché il male non può che essere opera di Qualcuno che lo premedita, è "realista" perché ti fa vedere il male e sapere da Chi viene ordito, è "ottimista" perché ti fa conoscere Chi può sconfiggerlo: ed eliminarlo per sempre. Insomma ti fa aprire gli occhi su una realtà molto buia: ma nello stesso tempo ti fa vedere la luce! Certo, per accettare questo bisogna uscire da quella gabbia "materialista" (che vi fa credere logico e possibile solo ciò che è "materia"), in cui voi - ingannati dal diavolo -

vi siete rinchiusi. E che non vi fa credere né alla esistenza del demonio (cosa che a Lui fa molto comodo), né a quella di Dio (cosa che al Bastardo fa ancora più comodo!).

Ma il diavolo come al solito ha costruito attorno a voi un bel "pentolone", ma si è dimenticato di farvi il coperchio. Eccovi i coperchi che si è dimenticato di fare: il mondo non può essersi autoassemblato "a culo", non è giusto né logico che lo sfruttato e lo sfruttatore facciano la STESSA fine, non è possibile che le immani sofferenze che dilanano il mondo siano lì "per caso", senza essere ordite da nessuno. Noi invece sappiamo Chi le ha ordite, e sappiamo anche come salvarci da Lui: buttandoci nelle braccia di Dio! Spero di essere stato abbastanza esauriente. Vi saluto affettuosamente tutti. Scaricate "Il tocco di un angelo". Antonio.

+ Mi scuso con Mafalda e Bravo, ma dalle vostre battute non sono riuscito a capire se credete o no all'esistenza del demonio: se vi interessa fatemelo sapere. ... Sulla questione del limbo invece, la Chiesa non ha mai detto "ufficialmente" che il limbo esiste: il limbo è sempre stato considerato solo un' invenzione letteraria di un poeta (Dante).

A Sofia invece devo una risposta un po' più approfondita. Innanzitutto grazie per le tue domande, che trovo molte argute. Vediamo la prima: "Se Dio è la massima Potenza e Bontà ... , perchè lascia il male manifestarsi?". La tua domanda è molto intelligente, ed infatti Dio ti risponde nella Genesi: "Cara Sofia, proprio perché come tu dici sono 'massima Potenza e Bontà', avevo creato il mondo senza il male: in un Paradiso dove esisteva SOLO LA FELICITA'. Poi però - ingannati dal diavolo - i primi uomini hanno deciso di ordire un complotto contro di Me (la mela è solo un simbolo del 'male'): ed hanno scelto di far entrare il 'male' nel mondo. Io avrei dovuto distruggerli, ma li ho perdonati, ed addirittura ho fatto per loro un altro Paradiso: dando a tutti gli uomini la possibilità di poter vivere TOTALMENTE FELICI PER L'ETERNITA'!". ... Questo ti sembra un dio cattivo ?

Lo so tu dirai: "Ma chi mi garantisce che questo è vero?". Bene, visto che tu sei credente (dici "credo che Dio esista"), rispondi tu alla tua domanda: "Perché Dio, se è onnipotente e buono, lascia il male manifestarsi?". Se hai altre risposte sensate, proponimele. Ma se non ne hai, allora accetta quella della Genesi: mi sembra una risposta molto molto molto sensata.

Poi tu dici: "Un Papa fa una cosa, poi il successore Papa ne farà una all'opposto". E' buffo come le persone quando la Chiesa non cambia, la accusano di non essere al passo coi tempi: se poi cambia, proprio le stesse persone, l'accusano di cambiare! La questione invece è molto semplice: non esiste un solo "contenuto" di fede che sia cambiato in 2.000 anni di storia (se non siete d'accordo fatemi solo un esempio e ne discutiamo). Ciò che invece può (anzi deve) cambiare è il "contenitore": il rito, l'organizzazione della Chiesa, il linguaggio, ecc..

Sul discorso che invece fai, dicendo che anche se Dio esiste, per non crederci "non sarebbe un danno o un qualcosa di brutto che va a favore del diavolo, ma solo un modo diverso di pensare", scusami ma non sono proprio d'accordo. Qui - come direbbe Mafalda - non stiamo facendo una discussione "astratta" su quelli che tu chiami "modi diversi di pensare", qua stiamo parlando di realtà concrete. Il diavolo è una realtà reale, concreta che - come dice la Bibbia - sta sempre "accovacciato alla tua porta". Pensi davvero che i non credenti da soli, possano vincere contro il demonio? Rifiutando l'esistenza di Dio: e quindi anche il Suo aiuto? Mi spiace, ma pensare questo significa fare proprio il gioco del Bastardo. Lui infatti sa benissimo che l'unico che può fermarlo è il Creatore (non certo noi da soli), e quindi che con gli uomini che rifiutano l'amore di Dio (e quindi anche il Suo intervento), può agire indisturbato.

Ovviamente questo non significa che bisogna odiare gli atei o starvi lontano (come se avessero il diavolo in corpo!): purtroppo il peggio è solo loro. E poi quando accadono loro cose brutte il diavolo stesso, con la sua infinita furbizia, sussurra alle loro orecchie: "Lo vedi? Dio non esiste! E se esiste non ti vuole bene!".

Su tutto il resto che hai scritto invece, sono d'accordo con te. In particolare quando dici: "Io credo che Dio

esista; che noi siamo umani e che nella materialità c'è bene e male. Che le cose capitano proprio perchè siamo fragili, e Dio rimane disarmato di fronte alla libertà/arbitrio, ma che ci aspetta nella perfezione finale". Sono d'accordo con te anche quando dici: "Il dubbio è fondamentale per le certezze". I dubbi che voi mi state ponendo, sono stato io il primo ad averli (e me li ripongo ogni volta che me li ponete): è proprio dubitando infatti, che sono arrivato alle mie "certezze". ... Ah, se chi NON crede fosse capace di "dubitare" un pò di più, delle sue convinzioni !

Ed infine sono d'accordo con te Sofia, anche quando dici: "Pensare e ragionare non è un male". Ti sembra uno che NON ama "ragionare"? Ah, se chi non crede cominciasse a "ragionare" un po' di più, sulla reale sensatezza della gabbia "materialista" in cui si è rinchiuso! Vi saluto tutti con affetto (sto sorridendo). Abbiate il coraggio di arrivare fino in fondo a questi ragionamenti: senza paura ! Scaricate il telefilm "Il Tocco di un angelo" (sul sito www.bellanotizia.it). Antonio.

+ Sì Mafalda, questo è quello che "ti è stato insegnato" sul diavolo, ma non ho ancora capito se "credi" nel diavolo, cioè se sei davvero "convinta" che è Lui il Vero Colpevole delle sofferenze dell'uomo: e non Dio. Permettimi poi di fare una piccola correzione linguistica: è fuorviante definire Satana "il DIO del male". Il Bastardo infatti non è un "dio", un creatore, bensì una creatura (era un angelo). L'unico vero DIO potente, che ha creato il mondo, invece è buonissimo: e del demonio è infinitamente più forte! (La Bibbia per significare che Dio è più forte, usa l'efficace immagine del serpente che per aver morso gli uomini, viene condannato da Dio a strisciare per sempre!)

Proprio perchè Dio è più forte allora, bisogna stare attenti ad evitare che nei bambini nasca - come dici che è successo a te - "il terrore" del diavolo. Il messaggio biblico su Satana infatti anzi è esattamente l'opposto: quando il demone sente il nome di Dio, è Lui a scappare terrorizzato! Qualcuno di voi ha visto la puntata de "Il Tocco di un angelo" "Persi e trovati" in cui il demonio "Katleen" (senza farsi vedere) tormenta il protagonista, facendolo sentire insoddisfatto per i suoi fallimenti, ma gli angeli non possono intervenire per rispettare il suo libero arbitrio (perchè lui dà sempre la colpa a Dio dei suoi mali). Ma quando alla fine esasperato, il protagonista grida: "Mio Dio, aiutami!", gli angeli finalmente possono parlargli: e lui finalmente fa la scelta giusta. Il Demonio cerca in tutti i modi ancora di colpevolizzarlo, di aumentare la Sua insoddisfazione fino a convincerlo che Dio lo ha abbandonato, ma ormai lui ha capito l'inganno del Bastardo. E questa volta è Satana a dover rispettare le regole del libero arbitrio: e così se ne va via sconfitto!

Ovviamente noi gli angeli ed i dèmoni non li vediamo, come a volte si vedono nel telefilm, ma io sono convinto che una battaglia come questa si combatte anche ogni giorno anche sulle nostre teste. Una battaglia contro il demonio, che possiamo vincere solo se facciamo come il protagonista: se chiediamo a Dio di combatterla per noi! Non fraintendetemi, non voglio dire che chi non crede fa sempre il male, o non riesce ad amare e vivere, ma che poi quando arrivano i momenti "cruciali", della prova, in cui il demonio si fa avanti, con le sole forze "umane" contro di lui - da soli - non ce la possiamo fare mai. Ecco perchè insisto tanto sull'importanza della fede: a me non costerebbe niente dire "fate quello che vi pare", ma so che farei il gioco del Bastardo. Un salutare a tutti. Scaricate "Il Tocco di un angelo". Rassegnatevi alla Verità: e soprattutto alla vostra felicità! Ciao. Antonio.

+ Scusa Mafalda, fai bene a non identificare il demonio con le corna, occhi di fuoco, ecc. (quelle sono solo immagini), ma ancora non mi hai detto se credi nel demonio quello vero di cui parla la Bibbia: un Essere solo spirito ex angelo (senza corna, ecc.), che da sempre semina il male nel mondo. E senza il quale non si possono spiegare le sofferenze che vi sono disseminate, se non dandone la colpa a Dio. Ci credi: sì o no? A Bravo dico per adesso, solo che il telefilm "Streghe" non ha niente (ma proprio niente!) a che vedere con "Il tocco di un angelo". Dimostrami che non hai paura della verità: scarica e vedi "Il tocco"! Ora vado al lavoro. Buona giornata a tutti. Antonio.

+ Bè Sofì, la tua risposta mi sa proprio di sfogo: mi sembra più gridata che ragionata. Tutta questa rabbia che suscitano in te le mie parole, secondo me dipendono dal fatto che non m'vedi in faccia. Mi rendo conto che le mie parole possono dare l'impressione di essere - come dici tu - delle "accuse", degli "insulti": ma non è affatto così. Io scrivo con molto rispetto e con molto amore (sorridente). Potrei riprendere una per una le cose che mi hai detto (o meglio "gridato") e dimostrarti che sono infondate: che non ho mai detto quello che dici. Per adesso però preferisco non farlo, sia perchè in questo momento non ho il tempo, sia perchè potresti viverla ancora come una aggressione (per questo, lo farò dopo solo se tu o qualcun'altro me lo richiederanno).

Per adesso vorrei limitarmi a porre a te ed a Bravo la stessa domanda, a cui credo sia giusto dobbiate rispondere: "Se quella della Genesi è solo una favola, il diavolo non esiste ed il male è solo nell'uomo, chi ha creato il male che NON dipende dagli uomini? I terremoti, le alluvioni, le malattie, la morte? Di chi è la colpa se ci sono queste terribili sofferenze, che non dipendono dagli uomini?". Prego Bravo di non divagare rispondendo con la solita battuta, e Sofia di rispondere con calma, senza arrabbiarsi. Ciao a tutti. Antonio.

+ No Bravo, tu non sei affatto relativista (come Fotone). Secondo me tu invece sei "materialista", cioè non tieni conto di tutte le possibilità, perchè escludi "a-priori" la possibilità che possano esistere Esseri solo spirituali (Dio, il demonio). Se davvero dici di essere disposto a dubitare, allora considera la possibilità che possano esistere anche esseri solo spirituali (e quindi scarica e vedi una puntata il telefilm "Il tocco di un angelo"). Solo allora, dopo aver vagliato TUTTE le possibilità logiche (anche quelle che prevedono l'esistenza di Dio), potrai decidere quale è la più ragionevole !

Sui terremoti, le alluvioni, le malattie, la morte, non ti avevo chiesto come esse si sviluppano, ma come hanno avuto inizio. Perchè sono entrate nel mondo? Di chi è la colpa? Non mi dire di Dio (perchè ti ricordo che tu non ci credi), non mi dire del demonio (perchè tu non ci credi), non mi dire degli uomini (perchè queste cose non sono opera degli uomini). Allora, come è entrato il male nel mondo? Come ha avuto "origine"? Un salutare. Antonio.

+ Ringrazio moltissimo Sentinella, perchè ha compreso le mie buone intenzioni. A dire il vero qui tutti voi le comprendete, tranne qualche momento di "rabbia" comprensibile (quando si tenta di smascherare il Bastardo, bisogna metterlo in conto ...).

Sul diavolo però perdonami Sentinella, non sono d'accordo con te: io sono profondamente convinto che (come dicono le religioni) si tratta di un Essere reale, non un'allegoria come dici tu. Anzi ti dirò di più, sono convinto che non si possa avere una fede in Dio completa, se non si crede (in modo equilibrato) all'esistenza reale del diavolo. Dico "in modo equilibrato", perchè deve essere ben chiaro che non bisogna mai avere il terrore del diavolo: sia perchè noi NON siamo in suo possesso (lui può solo cercare di convincerci) e poi perchè di fronte al nome di Dio, è il diavolo a tremare terrorizzato!

Perchè secondo me è così importante credere al diavolo? Perchè se non esiste il diavolo, di chi è la colpa dei mali del mondo? Se non credi al diavolo, quando poi soffri, finisci sempre col prendertela con gli altri (come fa Bravo dicendo che "gli fa schifo l'Occidente intero"), o con te stesso (come Mafalda che si colpevolizza un pò troppo per la sua situazione) o con Dio (come la stessa Mafalda e Sofia, credenti, sono tentati di fare). L'esistenza reale del diavolo invece (in cui credono tutte le religioni), è proprio la chiave, per sanare la contraddizione apparentemente insanabile tra l'esistenza di Dio e l'esistenza del male. E' una specie di tassello importante, per chiudere il cerchio logico della nostra fede!

Se il diavolo esiste realmente infatti: 1) non possiamo riversare il nostro odio verso Dio (che non ha nessuna colpa dei mali del mondo, anzi è Colui che solo li può vincere liberandocene); 2) non possiamo riversare il nostro odio completamente verso gli uomini (che pur essendo colpevoli non sono i principali colpevoli, perchè

esecutori e non mandanti); 3) abbiamo finalmente trovato il principale Colpevole dei nostri mali, su cui sfogare il nostro più profondo odio e disprezzo! Ti sembrerà strano, ma proprio per questi motivi secondo me forse credere all'esistenza del diavolo, è importante quasi quanto credere all'esistenza di Dio ... (anche se ovviamente credere al diavolo senza rivolgersi a Dio, significa non avere armi per combatterlo).

Sono curioso di sapere a quale conclusione è giunta su questo punto Mafalda, visto che lei ha posto il problema del "colpevole" dei mali, e non ha ancora preso una posizione precisa (esiste 'sto Bastardo Mafà, o non esiste?) Un saluto affettuoso a tutti. Un saluto a Sofia (chissà se si è calmata) ed un grazie a Sentinella (come vedi il diavolo è riuscito a "dividere" anche noi due, scherzo!). Qualcuno di voi ha per caso scaricato e visto la puntata de "Il Tocco di un angelo" dal sito www.bellanotizia.it? Fatemi sapere. Antonio.

+ Scusa Bravo, ma NON mi sembra tu abbia risposto alla mia domanda sulle "origini" del male. Tu hai detto solo come i terremoti, le alluvioni, le sofferenze, la morte, avvengono: ma non come sono entrati nel mondo! Non puoi dire che la risposta della fede "fa sorridere", se poi non proponi un'alternativa più logica ... E poi io non ho mai detto che tu non hai una spiritualità (se per spiritualità intendi la capacità di amare, ecc.), ho detto invece quello che tu stesso dici, cioè che sei "materialista": nel senso che per te non è assolutamente logica nè possibile l'esistenza di Esseri non materiali (cosa che secondo me è un giudizio a-priori, un pre-concetto, una gabbia concettuale!).

Il tuo "materialismo" tral'altro, mi pare ancora NON sia riuscito a spiegare l'origine del mondo (che non può certo essersi autocreato "a culo") e per ora non ha provato nemmeno a spiegare l'origine del male. Ha opposto alle risposte della fede, solo un rigido "no": senza proporre una risposta alternativa valida.

Tu mi chiedi chi sono i genitori del diavolo, non so se la tua domanda era seria. Comunque il diavolo era un angelo creato da Dio, quindi sono Padre e Figlio e Spirito Santo i suoi genitori. Come tutte le creature di Dio era libero e buono, ma poi è diventato maligno ed ha deciso di ordire un complotto per prendere il posto del suo Creatore (convincendo i primi uomini a parteciparvi). E così facendo ha rovinato temporaneamente il mondo: e completamente se stesso!

Sulla questione del "transfert" (l'uomo crede in Dio solo perché ha bisogno di un Dio) a me viene abbastanza da ridere. Voi infatti dite: "Visto che tutti gli uomini, in tutti i tempi ed in tutti i luoghi hanno avuto bisogno di Dio, tutti hanno operato un transfert: e se Lo sono inventato!". Scusa, ma che ragionamento è questo? Se un figlio ha "bisogno" del padre, vuol dire forse che il papà certamente non esiste? Semmai il contrario! Anzi, se Dio fosse davvero un transfert, una invenzione umana, allora solo alcuni popoli se lo sarebbero "inventato", ed altri no. Invece TUTTI i popoli di TUTTE le epoche storiche della storia del mondo, hanno avuto una religione. Forse si saranno mica messi d'accordo TUTTI per inventarsi Dio? Se nel cuore di TUTTI gli uomini c'è questo bisogno allora, semmai è un indizio che ci ha creati davvero Lui! (Il diavolo è astutissimo: in alcuni uomini riesce a trasformare i segni che abbiamo nel cuore della presenza di Dio, in segni della Sua assenza!)

Ora la stessa cosa avviene col "bisogno" di odiare il diavolo. Se gli uomini sentono dentro il "bisogno" di dover odiare qualcuno, per il male che ricevono dalla vita (sofferenze, lutti, ecc.), questo non vuol dire che questo qualcuno è stato inventato. Semmai il contrario: che qualcuno responsabile del male del mondo, ci sarà !

La vostra alternativa al diavolo allora qual'è stata? Non posso non notare che, dovendo prendervela con qualcuno, avete indirizzato il vostro dito contro la società intera. C'è una costante infatti che lega tutti i vostri discorsi: una profonda continua nausea, schifo, insoddisfazione nei confronti della società. Tu stesso infatti Bravo, dici sempre che l'"Occidente fa schifo", i partiti fanno schifo, tutto fa schifo, Berlusconi faceva schifo, ed ora anche Prodi fa schifo, Sofia dice che il male sta SOLO nel cuore dell'uomo, e potrei continuare all'infinito. Insomma il diavolo, il Re dell'insoddisfazione (pensate che è riuscito a far sentire insoddisfatti persino i primi uomini che vivevano in un Paradiso!), vi ha convinti che è giusto, anzi è doveroso, vivere sempre incazzati ed insoddisfatti: "col dito puntato" sul mondo !

Il mondo invece è bello, è fantastico, ed anche se ogni tanto ci sono alcune "macchie" di buio, è sempre pieno di luce! Voi però vi concentrate sempre e solo su quelle macchie: e vedete sempre tutto nero. Imparate ad alzare gli occhi verso il cielo, invece: e riuscirete a vedere la luce! Ancora non mi avete detto se avete scaricato e visto "Il Tocco di un angelo" (questo mi fa pensare che qualcuno di voi l'ha visto, e ne è rimasto colpito). Un saluto a tutti. Antonio.

+ Guarda caso, la liturgia di domenica parla proprio di un cieco che si chiama Bartimeo (guarda caso, inizia con la B come Bravo!), che vede sempre tutto nero, e poi grazie alla fede finalmente riesce a vedere la luce, scoprire la verità, e capire che è luminosa. Eccovi la mia bellanotizia sulle letture. Il titolo della domenica secondo me è:

VEDERE LA LUCE !

Sottofondo musicale: "Luci a San Siro" (R. Vecchioni)

PRIMA LETTURA (Geremia 31,7-9) *Dice il profeta Geremia: "Esultate e cantate tutti di gioia, perchè Dio ci ama immensamente. Lui ci considera suoi figli, e veglia su di noi: con la tenerezza di un Padre. Se siamo stanchi, ci disseta: se barcolliamo, ci sostiene. Il Signore radunerà il suo popolo da tutte le parti del mondo: e ci consolerà. Quel giorno persino gli zoppi salteranno di gioia: ed i ciechi VEDRANNO LA LUCE!"*.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 125,1-6) *Dio ha fatto per noi, cose magnifiche. Quando ci ha liberati eravamo felici: ci sembrava quasi un sogno. Abbiamo festeggiato e cantato: e sui nostri volti è ritornato il sorriso. Ci è accaduto come al contadino che quando semina è triste, ma poi raccoglie felice. Anche noi prima eravamo abbattuti, ma ora siamo pieni di gioia: perchè dopo tanto buio, siamo riusciti a VEDERE LA LUCE !*

SECONDA LETTURA (dalla lettera agli Ebrei 5,1-6) *Il sacerdote è mandato in missione da Dio, ma non per questo può gonfiarsi di superbia: e sentirsi migliore degli altri. Anzi proprio perchè è un uomo conosce la fragilità umana: e deve essere comprensivo con chi sbaglia. Anche Cristo è per noi come un gran Sacerdote buono: pieno di umiltà e comprensione. Dio stesso infatti Lo ha mandato in missione, dicendogli: "Tu sei mio Figlio: sei uguale a Me. E farai VEDERE al mondo LA mia LUCE!"*.

VANGELO (Marco 10,46-52)

Nella città di Gèrico viveva un cieco chiamato Bartimèò, che viveva in mezzo alla strada chiedendo l'elemosina. Appena sentì che da quelle parti stava passando Gesù, decise di chiamarlo. E cominciò a gridare: "Ti supplico Signore, aiutami!". E più la gente cercava di farlo stare zitto, più lui si faceva sentire.

Gesù allora si fermò e disse: "Fatelo venire da me!". Così andarono dal cieco e gli dissero: "Coraggio amico, vai: Gesù ti sta chiamando!". Quello si alzò immediatamente, buttò via il mantello: e corse da Lui. Gesù allora gli disse: "Dimmi pure: cosa posso fare per te?". Bartimeo rispose: "Maestro, mi piacerebbe tanto riacquistare la vista. Solo tu puoi salvarmi!". E Gesù con grande umiltà: "Va pure: è la tua fede che ti ha salvato!".

Bartimèò aprì gli occhi: e subito vide Gesù. E sentì che anche il suo cuore, era completamente nuovo. Così lasciò tutto, e Lo seguì. Si mise al servizio di Colui, che era riuscito a fargli VEDERE LA LUCE !

F I N E

Come al solito questo lavoro può essere scaricato anche dal mio sito www.bellanotizia.it. Solo un breve commento. Questo passo è la risposta che la Bibbia dà alla domanda che ha posto Sofia qualche messaggio fa: "perchè Gesù ad alcuni fa i miracoli e ad altri no"? Ecco la risposta:

1) Gesù non fa miracoli "a caso": opera il miracolo perché quella persona mostra di avere fede in lui. Il cieco per tutto il brano cerca Gesù, grida per farsi sentire, ha fede in lui. Ed infatti alla fine Gesù gli dice (come in tutti i miracoli): "E' la tua fede che ti ha salvato!". Quindi Gesù fa il miracolo a chi ha fede. Attenzione però! Questo non significa che chi NON riceve un miracolo per questo non ha fede: verrà salvato per altra strada. Ma certamente non si può ricevere un miracolo, se non si ha fede.

2) Il miracolo non è mai fine a se stesso, per dare spettacolo (Gesù non si mette mai a volare, o roba del genere): ma tutti i miracoli di Gesù sono sempre finalizzati ad aiutare chi soffre. E quindi a testimoniare la vicinanza di Dio ai sofferenti. 3) Il miracolo ha sempre dietro un significato simbolico rivolto non solo ai miracolati, ma a tutti. Ad esempio nel caso del cieco il messaggio è che se hai una concezione "buia" della vita, la fede può farti vedere la luce, aprire gli occhi: scoprire la verità che è luminosa !

In questo forum non abbiamo mai parlato dei miracoli. Io conosco tantissime persone che hanno parlato con Natuzza Evolo di Paravati (cito lei perché è una mistica contemporanea e perché è calabrese, ma potrei fare migliaia e migliaia di altri esempi di oggi e del passato). Bene tantissime persone, attraverso Natuzza, hanno ottenuto grazie inspiegabili. Avevano problemi seri che non erano riusciti a risolvere in altri modi: hanno seguito le indicazioni di Natuzza, e li hanno risolti.

Sono suggestioni? Tantissime persone si rivolgono a Natuzza: è una persona di una umiltà straordinaria, in comunione con la Chiesa, e che ovviamente non si fa mai assolutamente pagare. Lei dice che ogni persona che va da lei ha un angelo, che le parla e le dice (o semplicemente di avere fede, di pregare, ecc.) oppure per quale strada risolvere un problema, se è di salute a quale medico rivolgersi, ecc.. Se in migliaia e migliaia rivolgendosi a lei hanno risolto il problema (che non avevano risolto in altro modo), non possono certo essere suggestioni ...

Se ci fosse Fotone direbbe che in lei agisce "un'altra forza fisica che noi non conosciamo ma che c'è la stessa possibilità che agisca lei e non Dio". Sì, intanto Natuzza dice che lei è solo uno strumento nelle mani DI DIO! Visto che tutto questo avviene attraverso di lei, quello che dice lei avrà un'importanza rilevante: o no ?

Il guaio è che, come voi non volete chiedervi SERIAMENTE come ha avuto origine il mondo, e non volete chiedervi SERIAMENTE come vi è entrato il male, non volete chiedervi SERIAMENTE nemmeno come possono avere origine questi fenomeni. Insomma preferite non chiedervene le cause possibili, per non dovervi poi dare per forza una risposta: e quindi dover ammettere che la risposta più logica a queste domande, è che Dio esiste davvero e ci ama immensamente! Chi ha creato il mondo? Come ha avuto origine il male? Chi fa i miracoli (ci sono casi documentati di persone che non avevano mai avuto gli occhi, e gli sono spuntati)? Meglio rispondere "che ne so", "non ne voglio sapere assolutamente niente", piuttosto che essere costretti ad ammettere l'esistenza e l'amore di Dio. Buona domenica a tutti. Antonio

+ Permettimi Sofia (senza suscitare le tue ire) di fare una osservazione sul quello che tu hai detto: che i miei interventi sono offensivi verso gli atei, che il Signore può "preferire" più un ateo che un credente. Da certi punti di vista tu hai ragione: quel credente può essere un "falso" credente, un ipocrita, l'ateo può compiere gesti di bontà (che certo Dio apprezzerà). Noi cioè non possiamo giudicare LE PERSONE: perché solo Dio conosce i cuori, le cause, le responsabilità. Ma noi possiamo giudicare I COMPORTAMENTI: e certamente il comportamento di "non credere all'esistenza di Dio" non è una cosa che a Dio può far piacere. Il Signore ci ha creati, ci ha messi al mondo, è morto pure in croce per noi: come può fargli piacere sentirsi dire: "Bè, scusa, ma secondo me tu non existi?".

Quando allora io dico la frase che ti ha indignato tanto "**PURTROPPO** per gli atei il peggio sarà loro", innanzitutto non uso la parola "atei" in senso offensivo (la uso solo in senso etimologico, perché loro si

definiscono così), e poi scrivo sempre la parola "PURTROPPO", che significa che non mi auguro che finiscano male: anzi scrivo a loro proprio perchè vorrei evitarglielo.

Se ti va poi, vorrei tu mi dicessi quali sono quelli che tu chiami "i contenuti di fede che la Chiesa ha inventato, che non corrispondono alle parole di Gesù". Fammi un esempio concreto. Spero tu possa rispondermi con calma. Forse tu non hai letto tutto il forum fin dall'inizio, ma ricordati che qui nessuno vuole offendere nessuno. Ciao. Antonio.

+ Hai ragione Mafalda: "chi giudica LE PERSONE, sarà giudicato", ma non certo chi giudica LE IDEE ED I COMPORTAMENTI. Anzi chi sa distinguere i COMPORTAMENTI giusti da quelli sbagliati, e le IDEE logiche da quelle meno logiche, sarà salvato! La Bibbia non dice: "COMPORTATEVI come cavolo volete, PENSATE pure quello che cavolo volete, tanto ogni COMPORTAMENTO è giusto e contemporaneamente sbagliato, ogni IDEA è logica e contemporaneamente illogica!". Quello che viene invece condannato dalla Bibbia, è la pretesa di giudicare LA PERSONA, cioè di pretendere di sapere che Tizio certamente andrà all'Inferno e Caio certamente in Paradiso (giudizio SULLA PERSONA che solo Dio può operare, perchè conosce i cuori, quante attenuanti ci possono state dovute all'ambiente in cui una persona è cresciuto, ecc.).

Io non ho mai detto - lo ribadisco - che le PERSONE atee (per intenderci Bravo e gli altri) certamente andranno all'inferno, bensì che l'ateismo è una IDEA che non andrà certo a loro favore, se Dio esiste veramente (non capisco come non possiate essere d'accordo: se Dio esiste, come potete pensare che il rifiutarlo possa essere una cosa da niente?). Tu comunque Mafalda - dopo aver sollevato il quesito sul male nel mondo - ancora non ti sei espressa sulla risposta che ti dà la fede (il demonio). Insomma non ho capito se sei convinta o noi che è Lui (a parte le colpe degli uomini) il primo Colpevole dei mali del mondo: non Dio.

A Me sembra che il male nel creato sia troppo sistematico, che obbedisca ad un disegno troppo predeterminato, per essere - come lascia intendere Bravo - frutto del caso, diciamo "della sfiga"! A me sembra che questa sfiga - come dice il detto - "ci vede benissimo": e che quindi è una Persona Maligna. Dalla quale comunque Dio può liberarci, fino a farci tornare allo stato originario per il quale il nostro cuore sa di essere stato creato: la felicità piena! Buon week-end a tutti. Antonio.

+ Mafà, come fai a dire che dei terribili terremoti, delle immani sofferenze e delle atroci morti che dilanano il mondo, "forse non è colpa DI NESSUNO"? Oppure che "siamo tutti colpevoli in egual misura"? Certo, tutti gli uomini sbagliano (anche se NON in ugual misura), ma sono forse colpevoli gli uomini, se esistono i terremoti e le alluvioni? Vedi che dietro c'è per forza un disegno diabolico di una Mente perversa? Che noi abbiamo fatto entrare nel mondo, e che solo Dio riesce a tenere a bada: e da cui Dio un giorno ci libererà definitivamente?

Scusami Mafalda, ma io in questo momento non ti capisco: o meglio su questa questione da te sollevata ti vedo un pò troppo indecisa. Tu hai aperto questa questione dando un pò la colpa a Dio dei mali del mondo, e sostenendo che io commettevo "l'errore di addossare il male INTERAMENTE sulle spalle dell'uomo (e non su Dio)", ora invece dici che del male "forse sono colpevoli (solo) gli uomini"! Che groviglio la mente umana!

Insomma Mafà, secondo me non ci sono altre vie d'uscita: o la colpa del fatto che il mondo è costruito male è degli uomini (cosa impossibile perchè il mondo non lo abbiamo costruito certo noi!), o è colpa di Dio (allora sopra di noi c'è un Dio sadico e facciamo prima a suicidarci tutti!). Oppure è (come dice la fede) colpa di una Mente non onnipotente: ma maligna.

Tu sembri cercare un'altra via per non scontentare nessuno (sembri Fotone!): "forse non è colpa di nessuno!". Ma tu credi davvero che quando si ricevono mazzate dalla vita uno possa pensare: "va bè, che volete che sia: tanto non è colpa di nessuno!". Noi lo sentiamo dentro, che invece un colpevole ci deve essere: tu stessa infatti all'inizio di questo forum hai sentito il bisogno di dare la colpa del male a qualcuno (e l'hai data a Dio,

non "a nessuno!"). Insomma io credo che non abbiamo scelta: o l'Autore del male nel mondo è Dio, o è il diavolo. Non esistono vie di mezzo. Tu mi hai posto un quesito, ora sono io a porlo a te. Scegli finalmente: o Dio o il diavolo! Sono sicuro che farai la scelta giusta (però falla). Se non sono stato abbastanza chiaro, dimmelo. Se non ho capito bene quello che senti dentro (cioè una grande indecisione), dimmelo pure. Con tantissimo affetto (spero ricambiato). Antonio.

+ Cara Mafalda, tu mi chiedi se ho mai avuto dubbi. Certo che li ho avuti: anche se più che dubbi, direi che sulla fede mi sono posto molte "domande", alle quali la fede però è riuscita - come credo di aver dimostrato - a dare risposta. Lo so, mi rendo conto di dare l'impressione di essere un uomo pieno di certezze, le mie invece sono solo "convinzioni": non certezze. Io non dubito, ma nemmeno sono certo matematicamente delle cose che dico: ne sono solo "convinto". La fede insomma è una ragionevole "convinzione": il sentimento che sta a metà tra il dubbio e la matematica certezza!

Ti faccio un esempio. Se vedi da lontano fumo che esce dalla pentola, tu dici: "CREDO che l'acqua stia bollendo ...". Tu non dici "ne sono CERTO" (perché l'acqua non la vedi), ma non dici nemmeno "non lo so, ho dei dubbi": alcuni indizi (il fumo) ti fanno avere non la certezza, ma la ragionevole "convinzione" che l'acqua stia bollendo. La stessa cosa accade con Dio: alcuni indizi ti fanno avere la ragionevole "convinzione" (non la certezza), che Lui davvero esiste e ci ama. Non ne sei certo matematicamente: ma ne sei convinto!

Restando nell'ambito dell'esempio della pentola tral'altro, mi permetto di far notare come - anche se sembra strano - noi usiamo il verbo "credere" come sinonimo di "pensare", "ragionare": "io CREDO che (l'acqua bolle)" infatti significa "io PENSO che ...", "RAGIONO che ...", "RITENGO che (l'acqua bolle)". Allo stesso modo "io CREDO (che Dio esiste)", significa "io PENSO (che Dio esiste)", io RAGIONO sul fatto che esiste. E più ci ragiono, più rafforzo questa mia ragionevole "convinzione"!

"Credere" quindi non significa "avere gli occhi chiusi" (Bartimeo docet!), ma RAGIONARE, cioè avere gli elementi RAGIONEVOLI (fumo, ecc.) che ti "convincono" ragionevolmente dell'esistenza di una cosa che non vedi! ... Praticamente come diceva Giovanni Paolo Primo (nella fiction trasmessa la settimana scorsa con Neri Marcorè) "credere e ragionare per me sono la stessa cosa". O meglio fede e ragione - pur operando in ambiti distinti - non sono in contraddizione: la fede non è contraria alla ragione, e la ragione non è contraria alla fede. Purchè i due siano sani: la fede non sia inquinata da fanatismi irrazionali e la ragione non sia inquinata da pregiudizi materialisti.

E' ovvio che in questa ottica Mafà, la tua domanda "ti sei mai sentito più uomo che cristiano?" trova una ovvia risposta: per me il cristianesimo svela all'uomo la sua umanità e razionalità, quindi essere "uomini" e "cristiani" significa la stessa cosa! (Se ci pensi anche nel nostro linguaggio comune "cristiano" viene usato come sinonimo di "uomo": mi viene mia nonna che una volta vedendo un mussulmano che vendeva tappeti disse "povero cristiano!", intendendo "pover uomo"!).

Tu Mafalda poi mi dici: "Ma i terremoti, le alluvioni, ... non hanno una spiegazione scientifica? .. A meno non sia il diavolo a decidere di far piovere di più!". Ma io - come ho già cercato di dire a Bravo - non mi riferisco a come i terremoti, le alluvioni, la morte, hanno origine OGGI (certo, hanno una spiegazione scientifica), ma a come essi hanno avuto origine ALL'INIZIO: chi li ha fatti entrare nel mondo? Di chi è la colpa?

Qui le risposte sono tre: 1) o Dio ha creato il mondo con i terremoti, la morte, ecc. (e quindi è un Dio molto molto cattivo, e facciamo prima a suicidarci) 2) oppure Dio non esiste, allora il "caso" ha creato il mondo "a caso" mettendoci anche il male "a caso". Ma a me sembra ovvio che non solo il mondo NON funziona "a caso" ma anche il male obbedisce ad una logica perversa (tu stessa dici che obbedisce ad una logica scientifica), quindi né il mondo né il male possono essere nati dal caso. 3) oppure - come dice ogni religione - Dio essendo buono ha creato il mondo perfetto, ma poi i primi uomini hanno fatto entrare nel mondo il demonio (ed a seguito di questo "peccato" il male: i terremoti, le liti, la morte, ecc.). Cose che però Dio eliminerà per

sempre: dando la felicità eterna a chi la merita! Ovviamente la risposta PIU' LOGICA (non l'unica possibile), per me è quest'ultima.

Quello che davvero non capisco, è invece perché tu - pur essendo credente - hai tanta difficoltà ad ammettere quello che dice la fede: che il Mandante dei mali "congeniti" del mondo è il demonio, e non Dio. Non capisco proprio ... Non è che magari tu la figura del demonio non la accetti, perché forse ne hai troppa paura? Guarda che se è così, al Bastardo questa eccessiva paura fa molto molto comodo: se noi abbiamo troppa paura di lui, poi per autodifesa preferiamo non credere alla Sua esistenza: e così Lui può agire indisturbato!

Del Bastardo invece - soprattutto chi crede - non può avere nessuna paura. Lui infatti non ha potere assoluto su di noi: può solo cercare di convincerci, sussurrandoci all'orecchio frasi tipo: "... segui solo il tuo cuore (senza pensare se fai del male o no)... la colpa è tua che sei cattivo ... o è degli altri che sono cattivi ... o è di Dio che è cattivo!"). Se tu invece scopri chi è il Vero Cattivo, dicendogli: "No Bastardo, sei tu il Vero Colpevole di tutto. A nome di Dio: vaffanc ... ! (che equivale al "Vade retro" di Gesù)", lui viene smascherato. Ed al nome di Dio, va via terrorizzato. E' lui allora, che deve avere paura!

Insomma il Bastardo - mistificatore di professione - fa come mestiere quello di alterare la natura di Dio (dicendoci che Dio non esiste oppure che è cattivo), e nello stesso tempo di alterare la natura di se stesso, del diavolo (dicendoci che il diavolo non esiste, oppure che è terribilmente potente). Cerca in pratica di far sembrare il diavolo un Dio (potentissimo) e Dio un diavolo (cattivo), oppure meglio ancora che sono tutti e due una invenzione umana. E tutto questo perché? Per poter agire indisturbato. Quello che dice la fede invece (e che secondo me è anche la cosa più logica) sintetizzando è questo: Dio esiste e ci ama, il diavolo esiste e ci tenta, Dio è più forte e ci salva! Basta smascherare il Bastardo: ... e Lui va via moggio moggio !

+ Carissimo Bravo, tu dici che i Testimoni di Geova sono la mia "concorrenza". Ma i Testimoni di Geova credono anche loro che Gesù ha creato il mondo, quindi (a parte i metodi che usano) li considero molto vicini alla mia fede, e non certo - come tu dici - "la concorrenza". Semmai la concorrenza sei un po' tu: e soprattutto il Bastardo.

Poi sto insistendo così tanto nel chiedervi di scaricare e vedere "Il tocco di un angelo" dal mio sito, perché questo telefilm sembra fatto appositamente da uno che legge il nostro forum: in ogni puntata si parla di Bravo, di Antonio, di Fotone, di Sentinella, di Mafalda, di Nicola, ecc. E poi mica voglio costrinervi a vedere per forza tutte le puntate: io vi chiedo solo di vederne una (e poi deciderete voi se vedere anche le altre). Un saluto a tutti. Antonio.

+ Carissima Sofia, sono contento che finalmente abbiamo chiarito l'equivoco. Sai, scriversi da un lato è bello, perché si può puntualizzare meglio il proprio pensiero, ma dall'altro - non sentendo il tono della voce né vedendo il proprio interlocutore negli occhi - si possono avere impressioni sbagliate. Quindi ormai è inutile premetterlo: anche se discutiamo con polemicità o ironia, nessuno vuole offendere né aggredire l'altro.

Veniamo adesso ai punti oggetto della nostra discussione. Tu nell'ultimo messaggio hai scritto: "*Io per il male non dò ASSOLUTAMENTE la colpa a Dio*". Nel tuo primo messaggio però mi avevi chiesto: "*se Dio è la massima Potenza e Bontà, ... perchè LASCIA il male MANIFESTARSI?*". Quindi anche se non gli davi la colpa del male, davi l'impressione di imputare a Dio quanto meno la responsabilità di "*lasciare il male manifestarsi*".

Io ti ho dato la risposta della nostra fede (visto che tra l'altro sei credente): Dio non "lascia manifestarsi" il male perché vuol farci soffrire, tant'è che in origine aveva creato il mondo senza sofferenze. Le sue creature però - create libere e felici - hanno scelto di ribellarsi a Lui: e così il male è entrato nel mondo. Nel mondo oggi allora certo Dio "lascia manifestare" il male, ma non è stato Lui a farcelo entrare (a creare il mondo così): anzi Lui ci ha perdonati dandoci la possibilità di eliminare il male definitivamente !

Tu hai risposto dicendo che queste sono "raccontini di Zeus", "storielle". Allora io ti ho chiesto di rispondere tu stessa, alla tua domanda: "Se quella della Genesi è una tavoletta, e Dio è il Buon Creatore di tutto, come mai in questa natura ci ha messo i terremoti, la sofferenza, la morte?". Tu mi hai risposto dicendo: "la natura come diceva Bravo è soggetta a deterioramento". Ma sono io il primo a dire che la natura è soggetta a deterioramento, la mia domanda era un'altra: "Perché la natura è così? Perché Dio l'ha fatta così, se è buono?". Se non hai un'altra risposta a questa tua domanda, mi dispiace ma quella della Genesi resta la risposta più giusta e logica (se vuoi approfondirla scarica dal mio sito www.bellanotizia.it le mie 2 pagine "Le origini dell'universo": dalla sezione "I miei articoli").

E veniamo alla questione della Chiesa che tu dici avrebbe alterato e cambiato il messaggio di Cristo. Per poter discutere in concreto, ti ho chiesto ripetutamente di fare un esempio, in cui - come tu dici - "Un Papa fa una cosa poi il successore ne fa una ALL'OPPOSTO" (i Papi sui contenuti della fede non hanno mai detto cose OPPOSTE). Ma tu quest'esempio non me l'hai mai fatto. Ti ho chiesto allora di farmi un altro esempio di un solo "contenuto di fede", che la chiesa avrebbe inventato o alterato. Ancora una volta non me l'hai fatto. Mi dispiace, ma se tu non fai degli esempi pratici, per dimostrare in concreto le tue affermazioni, le tue restano solo accuse gratuite. (Comunque se cambi idea e vuoi fare 'sti benedetti esempi, io sono qua).

Hai poi detto un cosa in parte vera: che i vangeli sono una rielaborazione che la comunità di Mattèò, di Marco, ecc. hanno fatto del messaggio di Cristo. Ma il fatto che gli evangelisti abbiano operato quelle che tu chiami "aggiunte", non significa affatto che essi abbiano manipolato o alterato il messaggio del Maestro. Hanno fatto praticamente quello che faccio io con la mie "rielaborazioni" bibliche (che non a caso chiamo "bellenotizie", "vangeli"): racconto l'episodio a parole mie, "aggiungendo" delle PAROLE, operando dei tagli, ma mantenendo sempre inalterato il CONTENUTO del messaggio. Certo, tu puoi dire: "Ma chi ci garantisce che non abbiano fatto manipolazioni?". Innanzitutto non avevano nessun interesse a farlo: inventarsi ad esempio - come dicono alcuni - la "divinità di Cristo", significava solamente guadagnare la morte (ed infatti furono tutti uccisi!). Che pro avevano ad inventarsela?

E poi le persone che hanno scritto i vangeli, è provato che hanno conosciuto DIRETTAMENTE i 12 apostoli, i testimoni OCULARI della vita di Cristo: che sono mille volte più attendibili di noi che siamo venuti millenni dopo. Le alternative insomma sono due: o i vangeli come diciamo noi (pur essendo rielaborazioni) sono attendibili, oppure non lo sono affatto ed un cristiano (come me e come te) può far dire e pensare a Cristo tutto ed il contrario di tutto. Scegli tu.

La questione comunque dell'attendibilità dei vangeli - se a qualcuno interessa - possiamo approfondirla. E' comunque una verità storica incontrovertibile (sulla quale nessuno ha mai potuto avanzare dubbi), che il Maestro non predicava solo un generico amore verso il prossimo, ma riteneva assolutamente indispensabile (non certo un optional) l'amore verso Dio. Chi non crede in Dio quindi, a meno che non vuole inventarsi un Gesù tutto suo, deve essere cosciente del fatto che sta rifiutando il messaggio di Cristo, o quanto meno la sua parte fondante.

E così siamo giunti finalmente all'ultimo tema da te sollevato, quello che a quanto pare "accende" di più i tuoi animi: il mio giudizio negativo verso l'ateismo. Tu su questo tema dici anche cose che condivido, per esempio quando in una mail precedente hai detto: per il fatto di credere, non mi devo "sentire migliore o in salvo". Infatti io non ho mai detto che io sono "migliore" o "in salvo": mentre gli atei sono "peggiori" o "dannati". Come avrò ripetuto almeno mille volte, il giudizio ad personam, la classifica delle PERSONE buone e cattive, può farla solo Dio che conosce i cuori (lui solo sa se ci sono state attenuanti o veri pentimenti).

Quello che dicevo io invece è che l'ateismo, secondo Gesù Cristo, è sicuramente uno sbaglio, un peccato, un'ingiustizia verso il proprio Creatore. Tu insisti invece sul fatto che devo comunque dare "rispetto ad altri uomini che hanno un rapporto con la Trascendenza diverso dal mio", ma io ho già detto che rispetto "gli atei" (anche se non posso rispettare l'illogicità "dell'ateismo!"). Non capisco però come tu possa dire che gli atei comunque hanno "un rapporto con la Trascendenza diverso dal mio", visto che essi - per loro stessa ammissione - **NEGANO OGNI TRASCENDENZA** (cioè l'esistenza di esseri trascendenti!).

Molto simpatico poi è il tuo ultimo ragionamento: "se uno non crede in Dio certo non gli verrà mai in mente di dirlo a qualcuno che non esiste, perciò sicuramente non ci sarà un'offesa, in quanto non esiste in se stesso né l'offeso né l'offesa". Ma io quando dico che l'ateismo "offende" Dio non intendo dire che lo offende perché lo rifiuta, anche se non lo "insulta" né lo bestemmia. Se il tuo ragazzo non ti insulta, ma ti tradisce con un'altra, non ti ha "offeso" lo stesso? Ora se questo vale parlando dell'amore di un ragazzo (con cui tu puoi legittimamente scegliere se stare o meno), a maggior ragione vale se riferito a Colui che ti ha creato: che ti ha dato tutto. Se Dio esiste (come dice Gesù Cristo e come a me sembra logico), rifiutarlo significa inevitabilmente "offenderlo".

Mi dispiace, ma le alternative sono solo due: o Dio non esiste allora gli atei hanno ragione (ed io comunque non ho niente da perdere), oppure (come dice Gesù e come è più logico) Dio esiste e ci ama: in questo caso non riconoscerlo e non amarlo è un atteggiamento di una ingratitudine spaventosa. Mi spiace ma è questa la verità. Senza offesa per nessuno. Un saluto affettuoso a tutti. Vi raccomando di scaricare e vedere "Il Tocco". Antonio.

+ Ed invece Bravo io ti consiglio di "interessarti" il più possibile del problema Dio. Quando un giorno (spero fra cent'anni) andrai dal Creatore, non potrai certo dire: "Bè ... veramente ... scusi ... ma a me non interessa!". Mi viene in mente una scritta che una volta ho letto su un muro: "Dio è morto". Firmato: "Nietsche"". Qualcuno però ci ha aggiunto sotto quest'altra scritta: "Per adesso è morto solo Nietsche". Firmato: "Dio!".

Vedi, io sono convinto che certe posizioni come la tua, nascono e si mantengono proprio perchè - come tu stesso dici - non "ci si interessa" abbastanza del problema: quando invece si scava bene ed a fondo sul senso della propria vita, alla fine si capisce che Dio non può che non esistere (pensa al tuo passato, e vedrai che vi ci troverai una logica spaventosa, come se una mano avesse guidato la tua esistenza!).

E poi a me sembra invece che (a differenza dell'inizio di questo forum in cui sembravi davvero poco interessato), ora in questo ultimo periodo stavi intervenendo molto sull'argomento: quindi un certo interesse lo stai mostrando. Lo dico a tuo merito. Continua così ed accadrà quello che diceva il Maestro: "Bussate: e vi sarà aperto. (Perchè se non bussate, resterete fuori) !". A me sembra che in quest'ultimo periodo (al contrario di quello che dici a parole) nei fatti stavi mostrando l'interesse giusto. Non ne avevo dubbi. Un saluto molto affettuoso. Antonio.

+ Va bene Bravo, così quando tornerai al Creatore fra cent'anni, oltre al solito: "Bè, ... scusi ... non mi interessa" potrai aggiungere: "E poi ... mi sento lontanissimo dai problemi religiosi ... e poi ... non è che io abbia molto tempo!". C'è solo un piccolo problema: secondo la Bibbia il Signore dirà a te le stesse cose che hai detto in vita a Lui: "Guardi Bravo, ... per il momento a Me non interessa di lei, ... e poi non è che Io abbia molto tempo!". Ed il Bastardo gode. Ad ogni modo ti saluto e ti ringrazio moltissimo per il "tempo" che comunque Gli hai dedicato. Ti auguro una vita senza buio. Antonio.

+ Scusa Sofia, tu dici che il dio che manda all'Inferno sarebbe "dispettoso ed orgoglioso". Allora ti faccio una domanda: se il più terribile degli sfruttatori muore, e Dio lo manda all'Inferno dove merita, in questo caso Dio sarebbe "dispettoso ed orgoglioso"? Oppure "giusto"? E se invece al contrario, Dio decidesse di mandare quello sfruttatore ingiustamente in Paradiso? Di fargli - per così dire - lo sconto? Sarebbe forse un Dio giusto? No di certo. Vedi che per giustizia, Dio non può fare sconti a nessuno? Come puoi pretendere che li faccia, a chi per tutta la vita si è rifiutato di amarLo?

Gesù infatti - lo ripeterò fino alla noia - non ha predicato solo l'amore verso il prossimo, ha anche detto (come d'altronde dicono tutte le religioni): "Ama IL SIGNORE Dio tuo, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la tua mente!". Se Dio non può fare condoni a quelli che si rifiutano di "amare il prossimo", perchè dovrebbe farli a quelli che NON amano DIO con tutto il cuore? Ed anzi rifiutano l'amore e l'esistenza del

loro Creatore? Certo, se per assurdo - come dicono gli atei - Dio non esistesse, l'ateismo non sarebbe un peccato, un errore, bensì la verità (i credenti comunque non avrebbero niente da perdere, perchè scomparirebbero nel nulla COME GLI ATEI). Ma se (come è più logico e come tu stessa credi) Dio esiste e ci ama, come puoi pensare che Dio possa considerare "una cosa da poco", l'aver rinnegato il Suo amore?

Vedi che allora, quel Dio che tu dici incoerentemente "a volte" fa una cosa ed "a volte" ne fa un'altra, è più il tuo che il mio. Il tuo infatti "a volte" punisce (quando ci sono peccati contro il prossimo), "a volte" condona (quando ci sono peccati contro Dio). Mi spiace ma questo Dio che vuole solo l'amore verso il prossimo (e non verso il Signore) non è il Dio della Bibbia. Il nostro Dio invece non separa l'amore verso le creature dall'amore verso il Creatore, nè usa due pesi e due misure, ma punisce quando è giusto punire (sia i peccati contro il prossimo che quelli contro Dio), e perdona quando è giusto perdonare (quando ci sono reali attenuanti o veri pentimenti).

Insomma non è affatto il "Dio-buonista" che vorresti tu: ma è sempre coerente, buono e giusto. Non è "IL DIO DEI CONDONI" ! (A chi ha orecchie per intendere, comunque ricordo che il Suo condono non è ancora scaduto, anche se sta per scadere ...) Un saluto affettuoso a tutti. Antonio.

+ Carissimo Sentinella, come al solito il tuo intervento è azzeccatissimo. Sono contento che nel dibattito intervengano così tante persone: anche per me è molto bello parlare così approfonditamente di temi così interessanti.

Dunque, veniamo all'osservazione che hai fatto, che ritengo molto molto intelligente. Tu dici giustamente: se l'ateismo è un peccato, "allora anche le altre religioni dovrebbero essere condannate". Nient'affatto: io distinguerei NETTAMENTE tra l'ateismo e le altre religioni. Queste ultime infatti non rifiutano certo Dio (come fa l'ateismo): anzi Lo cercano! Tutte le religioni infatti - anche se dicono cose diverse - non dicono MAI cose OPPOSTE. Quindi io non mi sognerei mai di dire che essere un mussulmano sia un peccato, un offesa a Dio: l'Allah in cui credono i mussulmani non è lo stesso Onnipotente, Creatore, Misericordioso in cui crediamo noi?

Sull'ateismo poi Sentinè, io ho detto solo che è un peccato, non - come tu mi fai dire - che "gli atei non abbiano possibilità di salvezza": tutti i peccatori teoricamente possono salvarsi, se si pentono VERAMENTE dei loro errori, oppure se fanno MILIARDI di gesti buoni che li riparino, oppure se hanno altre attenuanti, ecc.. Di nessuna PERSONA al mondo noi possiamo dire che certamente è stata o sarà dannata, ed escluderla dalla salvezza (tranne che del Bastardo, ovviamente): questa decisione AD PERSONAM infatti spetta solo a Dio.

Quindi sono d'accordo con te Sentinella, che noi non possiamo "anticipare il giudizio di Dio" - aggiungerei io - SULLE PERSONE. Sui comportamenti e le posizioni sbagliate invece noi possiamo giudicarle tali, anzi Dio ci ha concesso di farlo. Il Concilio Vaticano II che tu citi infatti (come momento di apertura verso gli atei) ha detto che bisogna rispettare e dialogare con gli atei, ha detto che essi (come tutti i peccatori) hanno una possibilità di salvezza (se si pentono o hanno attenuanti, ecc.), ma non ha mai detto che l'ateismo è una cosa lecita, giusta (tu conosci i vangeli, davvero pensi che Cristo accetti l'ateismo?).

Sul fatto che non bisogna credere solo per paura poi, sono d'accordo con te Sentinella. Ma se uno rifiuta l'amore di Dio, non può poi pretendere di essere accolto nelle Sue braccia. Quindi se è per il suo bene, che abbia anche un pò di paura. Il Padre riempie d'amore i suoi bambini, ma quando questi a 2 anni vogliono correre soli in mezzo alla strada, è bene che questi abbiano paura delle macchine. A mali estremi, estremi rimedi !

Per finire voglio dire qualcosa sulla splendida parabola del buon Samaritano che tu Sentinella hai citato, come esempio di priorità dell'amore verso il prossimo. Con questa parabola è vero Gesù vuole insegnarci che non si

può amare Dio se non si ama anche il prossimo: ma non che basta amare il prossimo, e poi si può fare anche a meno di amare Dio! Spero di essere stato esauriente. Antonio.

+ Carissima Sofia, anche io ti voglio tanto bene. Anzi direi che ora mi sei diventata proprio simpatica (succede sempre così, le persone che prima sembrano scontrarsi poi sono quelle che vanno più d'accordo). Leggendo il tuo ultimo messaggio, mi è venuta in mente la parabola del ricco epulone (quella in cui Gesù stesso dice proprio la parola "inferno"): sembra scritta apposta per rispondere alle questioni da te sollevate (e per dare ragione a molte delle cose che hai detto, anche se non a tutte).

Permettimi allora - prima di risponderti - di copiarti qui sotto la mia rielaborazione di questa parabola (anche se l'ho già fatto una volta in questo forum). Lo faccio non per importi dogmaticamente il pensiero di Gesù, ma perché l'esempio che lui fa è molto utile per ragionare in concreto sui temi da te sollevati:

Gesù un giorno raccontò questa parabola: "C'era una volta un uomo molto ricco, che trascorreva le giornate mangiando a crepa pelle con i suoi amici, fino a scoppiare. Ad un certo orario poi, apriva la porta per dare gli avanzi ai cani. Lì stava sempre Lazzaro, un povero mendicante molto malato, che lo supplicava dicendo: "Ti prego, dà qualcosa anche a me!". Ma quello dava tutto per dispetto ai cani, mentre i suoi amici da dentro ridevano.

Un giorno il povero Lazzaro fu trovato morto di fame, proprio davanti a quella porta. L'uomo ricco lo venne a sapere, ma non ne ebbe alcun rimorso. Un giorno anche il ricco morì: e fu portato all'INFERNO (ndr. Gesù usa proprio la parola "INFERNO"). Mentre si dannava, tormentato da un calore insopportabile, alzò gli occhi e vide Lazzaro vicino ad Abramo, beato tra i freschi ruscelli del Paradiso.

Allora, rivolto ad Abramo, disse: "Ti prego, dà a Lazzaro di venire a portarmi almeno un goccio d'acqua. Solo un goccio!". Ma Abramo rispose: "Mi dispiace amico, tu in vita non hai voluto aiutarlo: ed ora lui non può aiutare te. Ormai è troppo tardi: tu dovrai vivere per sempre nel dolore. Mentre lui vivrà per sempre nella gioia!".

Quello allora replicò: "Almeno dà a Lazzaro di andare da mio padre e dai miei fratelli. Anche loro vivono come me: e non voglio che facciano la mia stessa fine!". Ma Abramo rispose: "Dio ha mandato già tante persone da loro, per spingerli a cambiare vita. Ma li hanno cacciati via!". E quello ancora: "Sì, ma se vedono un morto, forse lo ascolteranno!". Ma Abramo scuotendo la testa, concluse: "Mi dispiace, ma quelli non cambierebbero, nemmeno se vedessero resuscitare i morti!". (Luca 16,19-31)

Bene, come vedi in molte cose la parabola ti dà ragione: non è Dio che "manda all'Inferno", ma è il ricco epulone che con il suo atteggiamento - come tu giustamente dici - si "autocondanna". Dio deve solo prenderne atto. Tu stessa infatti - mi sembra di aver capito bene - non neghi l'esistenza dell'Inferno, ma ti limiti ad osservare giustamente che "siamo noi stessi a sceglierlo". Proprio quello che sto cercando di far capire da tempo, ad alcuni di questo forum.

D'altra parte se esistesse SOLO il Paradiso e non l'Inferno, anche un farabutto come il ricco epulone andrebbe in Paradiso. E tutti i farabutti della terra - anziché essere puniti - sarebbero premiati. Chiunque allora potrebbe sfruttare terribilmente gli altri in vita, tanto alla fine andrebbe sempre a finire in Paradiso! Questo sarebbe un Dio giusto ?

Lo so, tu non hai detto che l'Inferno non esiste, ma ti faccio osservare che hai detto una cosa abbastanza simile. Sì perché nel momento in cui dici che anche il diavolo (che è stato giudicato) se si pentisse sarebbe perdonato, lasci intendere che il giudizio di Dio non è mai definitivo. Ma se fosse così allora chiunque potrebbe sfruttare il prossimo in vita, tanto anche dopo la morte avrà sempre tempo per pentirsi: ed andare in Paradiso! Un Dio così, che tanto poi alla fine perdona tutti, sarebbe un Dio giusto ?

D'altronde nella parabola del ricco epulone si verifica esattamente questo identico caso: dopo essere stato condannato lui si pente (ecco perché ho detto che la parabola sembra scritta apposta per rispondere a te). Ma Abramo gli dice: *"Ormai è troppo tardi: tu dovrai vivere per sempre nel dolore, mentre Lazzaro vivrà per sempre nella gioia!"*. Lo dice con ancora più chiarezza il testo originale, in cui Abramo dice al farabutto tardivamente pentito: *"coloro che dal Paradiso vogliono passare all'Inferno (e viceversa), non possono più farlo!"* (Luca 16,26).

Il giudizio di Dio allora mi dispiace, ma secondo Gesù Cristo, quando arriva è inesorabile, definitivo: se non fosse così anche un farabutto come il ricco epulone - nonostante sia stato condannato - potrebbe pentirsi ed andrebbe in Paradiso! Sarebbe giusto Certo, Dio ha pazienza, sa aspettare: come dice un'altra magnifica parabola, è come un Contadino che aspetta, aspetta, lascia crescere insieme il grano buono e la zizzania (quando sono piccoli, i due germogli non si possono distinguere). Ma quando arriva l'ora del raccolto, mi spiace ma "rien va plus": il grano buono viene raccolto nella gioia per sempre, e la zizzania viene bruciata - come merita - per sempre !

La tua simpatica ipotesi comunque (anche i dannati possono salvarsi) nasce da un sentimento buono: quello di sottolineare la infinita Bontà di Dio (ed infatti era stata già avanzata nei primi secoli, da Origène). Ma Dio certo è buono, buonissimo, misericordioso, ma di una Bontà "non ingiusta". Si può essere buoni quanto si vuole allora, ma uno come il ricco epulone non può che andare all'Inferno: ed andarci - come dice Gesù - per sempre (quanto è comunista il Dio di Gesù Cristo: e voi non riuscite nemmeno a capirlo!)

Il terrore dell'Inferno allora (che è un sentimento negativo), lo si vince non negando la sua esistenza (o intravedendo la possibilità ingiusta di uscirne fuori con un tardivo pentimento di convenienza), ma ricordandoci che a giudicarci non sarà un uomo (un prete, un professore, ecc.): ma Dio. Un Signore che non giudica certo come gli uomini, "a simpatia", ma - come nella parabola del ricco epulone - opera sempre un Giudizio Giustissimo e Perfettissimo. Non potevamo chiedere di meglio ...

Quanta altezza di pensiero in queste parabole, vero? E quanto poco le conosciamo, anche noi che frequentiamo la Chiesa. Permettetemi di concludere allora con un suggerimento. Scaricate sul mio sito www.bellanotizia.it nella sezione "registrazioni audio", un paio di mp3. Alla mattina sentite un mp3 delle parole di Dio con la cuffia, con fede (o se siete atei quanto meno senza pregiudizi materialisti tipo: "Dio CERTAMENTE non esiste", ecc). Poi rispondeteGli con una breve preghiera (sia di quelle solite sia una spontanea). E vedrete quanta carica per iniziare la giornata! Lo Spirito Santo vi sobbalzerà nel petto! E questa sarà, la più grande prova dell'esistenza di Dio! Provare per credere ... Un saluto affettuoso a Sofia (ti voglio sempre così) Antonio.

+ Ed eccoci alla festa di Tutti i Santi: in chiesa si legge il passo delle Beatitudini, in cui Gesù proclama "beati" tutti gli sfruttati della terra (e quindi vi piacerà). Nello stesso tempo però dice chiaramente (e questo non so perché vi piace molto meno), che alla fine della vita non scompariremo tutti nel nulla (come dite voi): ma Dio farà trionfare la giustizia ! Vi prego di leggere questi passi allora, liberi da pregiudizi materialisti (tipo: "l'aldilà non si vede, quindi CERTAMENTE non esiste", ecc.):

Il titolo della messa dell'1 Novembre (Tutti i Santi), è:

R A G G I A N T I C O M E S T E L L E !

Sottofondo musicale: "Figli delle stelle" (Alan Sorrenti)

PRIMA LETTURA (dall'Apocalisse di Giovanni 7,2-4.9-14) *Io, Giovanni, ho visto migliaia di persone che vivevano con gli angeli, in cielo. Erano una moltitudine immensa, proveniente da ogni parte della terra. E lodavano sempre il Signore, stracolmi di gioia. Dopo aver attraversato una grande sofferenza infatti, ora finalmente sono al sicuro: nelle braccia di Dio. E vivono con Lui totalmente felici: RAGGIANTI COME STELLE!*

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 23,1-6) *L'universo intero appartiene al Signore: perchè l'ha creato Lui. Chi ha mani innocenti e cuore buono, salirà al monte di Dio. Quel giorno trionferanno la gioia e la giustizia: e tutti saremo felici e RAGGIANTI!*

SECONDA LETTURA (dalla prima lettera di Giovanni 3,1-3) *Carissimi, non dimenticate mai che Dio ci considera Suoi figli: ci ama come un Papà, che accarezza i suoi bambini. Ecco perchè alcuni non ci amano: se non amano Dio il Padre, come possono amare i figli? Insomma carissimi, noi siamo veramente figli di Dio: ed un giorno ereditiamo il Suo magnifico regno di gioia. Allora potremo vederLo come veramente è: e vivere con Lui sempre felici. RAGGIANTI COME STELLE!*

VANGELO (Matteo 5,1-12a) *Vedendo che le folle erano sfiduciate, un giorno Gesù salì su una montagna e con autorità proclamò: "Beati gli umili: perchè saranno i proprietari del cielo. Beati gli afflitti: perchè saranno consolati da Dio. Beati i miti: perchè erediteranno il mondo. Beati gli sfruttati: perchè saranno saziati. Beati quelli che sanno perdonare gli altri: perchè saranno perdonati da Dio. Beati quelli che hanno il cuore buono: perchè vedranno il Signore. Beati quelli che costruiscono pace: perchè sono veramente figli di Dio. Beati quelli che sono perseguitati ingiustamente: perchè scoppieranno di gioia. Beati voi, quando vi calunieranno per causa Mia. Rallegratevi ed esultate: perchè la vostra ricompensa sarà grandissima. Dio vi renderà RAGGIANTI COME STELLE!"*

FINE

Anche se forse è inutile, mi permetto di osservare che Gesù non dice che gli sfruttati devono abbassare la testa e lasciarsi sfruttare, ma qualcosa di completamente diverso: che la loro battaglia per la giustizia inizia su questa terra, ma sarà vinta completamente solo in cielo! Il messaggio che invece purtroppo voi, finite col dare agli sfruttati della terra, è questo: "Combattete per la giustizia su questa terra, ... sì, .. dà, ... ce la potete fare ... tanto poi alla morte trionferà sempre l'ingiustizia!". Contenti voi ... Buona Festa di Tutti i Santi. (Che possiate diventarlo) Antonio.

+ Ed eccoci al 2 Novembre, il giorno dedicato alla Commemorazione dei nostri cari defunti. Anche qui il messaggio delle letture è straordinario: perchè in esse si realizza il trionfo della felicità e della giustizia. Mi viene in mente la frase, tanto lapidaria quanto triste ed illogica, che A(vulso) qualche tempo fa mi diede proprio in questo forum: "(Dio farà giustizia nell'aldilà?) *Purtroppo non è così!*". ... Ma come puoi esserne così CERTO? Quali elementi hai per avere la CERTEZZA che "*purtroppo non è così*"? Se vogliamo restare sul piano delle CERTEZZE (sul piano scientifico, sul piano del "visibile"), l'unica risposta CERTA è questa: "Non possiamo essere CERTI nè che l'aldilà esiste, ma nemmeno che non esiste: entrambe le possibilità sono possibili!".

A questo punto superato il pregiudizio materialista (CERTAMENTE l'aldilà non esiste, perchè CERTAMENTE non possono esistere soli "spiriti" senza "materia" ...), possiamo leggere questi passi con uno spirito libero. E scoprire che l'aldilà di cui parla Gesù Cristo - pur non essendo una certezza - è una possibilità. La possibilità più giusta e quindi più logica: il trionfo della giustizia! Nel giorno del 2 Novembre ci sono 3 Messe diverse. Essendo la ricorrenza intimamente legata a quella del giorno prima, ho voluto lasciare lo stesso titolo:

RAGGIANTI COME STELLE !

PRIMA MESSA DEI DEFUNTI (2 NOVEMBRE)

PRIMA LETTURA (dal libro di Giobbe 19,1,23-27) *Dice Giobbe: "Sono certo di questo che vi dico, e sono disposto a mettervelo anche per iscritto: Dio esiste e ci vuole bene. Dopo la vita lo incontreremo. E quel giorno saremo pienamente felici: i nostri volti diventeranno RAGGIANTI!"*

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 26,1.4.7-9.13-14) *Se sono nelle Tue braccia, Signore, chi può farmi paura? Voglio abitare per sempre nella Tua casa: assaporare in eterno la Tua dolcezza. Quel giorno sentirò la Tua bontà: ed i miei occhi saranno RAGGIANTI!*

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Paolo ai Romani 5,5-11) *Carissimi fratelli, non perdetevi mai la speranza. Dio infatti ci ha amato tantissimo: fino al punto di mandare suo Figlio a salvarci. Noi Lo avevamo abbandonato, ma Lui ha continuato a volerci bene. Ed addirittura Gesù Cristo è morto per noi: per riconciliarci con Dio. Seguitelo: ed un giorno vivrete con Lui. Sempre felici: RAGGIANTI COME STELLE!*

VANGELO (Giovanni 6,37-40) *Dice Gesù: "Venite da me: ed io vi accoglierò a braccia aperte. Tutti quelli che Dio vorrà mandarmi, io non li respingerò: li porterò nel Mio regno bellissimo. Questa è la volontà di Dio: che chiunque si affida al Signore viva felice per sempre. Seguitemi: ed un giorno sarete RAGGIANTI COME STELLE!"*

FINE

Se hai letto questa bellanotizia, vuol dire che questa splendida verità rivelata da Gesù, la tua mente sa che è possibile, ed il tuo cuore sa che è la verità: alla fine trionferà la giustizia! Se già state dalla parte dei sofferenti, perchè non stare dalla parte anche di Dio? Piuttosto che rifiutarlo, e quindi rischiare il supplizio eterno? Arrendetevi alla gioia, e sarete felici. Inizierete ad esserlo in questa vita: per poi esserlo completamente nell'altra! Dipende solo da voi ... Un saluto affettuoso. Antonio.

+ Caro Fotone, tu mi chiedi "perchè le persone umane possono essere così crudeli"? In parte non dipende da loro, ma dalla natura umana che non è più perfetta come l'aveva creata Dio. In parte dipende dal nostro libero arbitrio, quindi da noi, che liberamente scegliamo di odiare, disprezzare, essere crudeli, ecc. Ma il male è quasi sempre punizione a sè stesso già in questa vita: non sono d'accordo che i buoni la prendono - come dici tu - "nel di dietro" sempre. Vuoi degli esempi? Chi è sempre aggressivo, rancoroso, non mi dire che vive sereno. Chi uccide, prima o poi va in galera, ecc. Certo, sulla terra non è SEMPRE così: proprio per questo è molto più logico e giusto che esista la giustizia perfetta del cielo. Le beatitudini infatti non dicono: "Beati gli umili ... e basta", ma "... perchè saranno i proprietari del cielo!".

Ovviamente questo non significa che non bisogna combattere le ingiustizie anche su questa terra: anzi il giudizio del cielo dipende proprio da quello faremo su questa terra! Ma credere SOLO nella giustizia terrena non può che portarci - come sto cercando di dire ormai da diverso tempo - al più cupo pessimismo: tutto va male, tutti gli uomini sono cattivi, i buoni "la prendono SEMPRE nel di dietro", ecc. Rassegnatevi invece, alla vostra felicità: che assaporiamo in questa vita, per poi gustarla pienamente nell'altra! Un saluto a tutti. Antonio.

INDICE

	<i>ARGOMENTI DISCUSSI</i>	<i>PAG.</i>
<i>Introduzione</i>	<i>LETTERA DI GESU' AI COMUNISTI</i>	<i>2</i>
<i>Prima parte</i>	<i>CASO O CREATORE? LA FEDE E' LOGICA?</i>	<i>8</i>
<i>Seconda parte</i>	<i>COMUNISMO E CRISITANESIMO NELLA STORIA</i>	<i>38</i>
<i>Terza parte</i>	<i>IL DOLORE, L'ATEISMO, L'ALDILA'</i>	<i>69</i>

- Se vuoi leggere un'altra raccolta di miei interventi in questo sito, leggi i "Dialoghi sulla laicità", scaricabile da www.bellanotizia.it/corrispondenze.htm

- Se ti interessa approfondire le ragioni della fede, scarica anche la mia "Confutazione del Manuale del piccolo ateo" da www.bellanotizia.it/scritti.htm oppure vedi i miei "3 documentari di prova dell'esistenza di Dio" da www.bellanotizia.it/provedellesistenzadidio.htm

Se vuoi ricevere settimanalmente le mie "bellenotizie" (rielaborazioni bibliche) sulle letture della Messa (a volte anche in formato-audio .mp3 o .pps con immagini), oppure scaricare i miei scritti, articoli, corrispondenze-mail ed ipotesi innovative,

puoi farlo gratuitamente dal sito:

www.bellanotizia.it